



CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

# PIANO STRATEGICO METROPOLITANO DI REGGIO CALABRIA

Laboratorio territoriale dell'area Grecanica

DOCUMENTO STRATEGICO

Marco Mareggi

1 luglio 2020



Il presente documento restituisce quanto raccolto e rielaborato nei mesi da ottobre 2019 a giugno 2020 da chi scrive, attraverso:

- i colloqui con soggetti istituzionali, rappresentanti di associazioni e imprenditori locali dell'area grecanica; agli incontri ha partecipato e collaborato Chiara Corazziere e Francesco Iannelli,
- la partecipazione ad alcuni incontri pubblici e ai tavoli tematici del Piano strategico della Città metropolitana,
- gli incontri con il team di esperti incaricati per supportare la redazione del Piano strategico della città metropolitana di Reggio Calabria,
- i sopralluoghi nell'area grecanica, effettuati grazie alla collaborazione e guida di Giandomenico Gangemi,
- le elaborazioni effettuate su temi progettuali specifici con Chiara Corazziere, Francesco Iannelli, Marco Borgese, Massimiliano Cozza D'Onofrio, Maurizio Imperio e Luigi Stracuzzi,
- l'esplorazione della letteratura specialistica,
- la ricerca, la consultazione e schedatura dei documenti ufficiali delle progettualità in campo sull'area grecanica e altri messi a disposizione dall'Ufficio di piano quale Archivio on-line riservato al gruppo di esperti.

## Indice

<b>Introduzione. Cambio di immagine e di prospettiva per l'area grecanica</b> .....	5
<b>1. Un territorio latente ma non troppo. Fotografia al presente</b> .....	9
<b>1.1. Area Grecanica oggi</b> .....	9
Dall'Aspromonte allo Jonio, centri in contrazione e invecchiamento, dediti ad agricoltura e pubblica amministrazione .....	9
Tra fiumare e riserve naturali, infrastrutture e servizi bisognosi di cura .....	14
Agricoltura dalle colture mediterranee caratterizzanti.....	16
Turismi tra innovazione dell'ospitalità diffusa e potenziale delle seconde case .....	17
<b>1.2. Progettualità e iniziative espresse dal territorio</b> .....	21
Gal dell'area grecanica. Piano di azione locale 2014-2020 (2016).....	21
Area grecanica. Strategia nazionale per le aree interne, Snai (febbraio 2019).....	22
Progetto BUL Calabria, banda ultra larga .....	25
Patto per la Città di Reggio Calabria .....	26
Riqualificazione di grandi complessi industriali abbandonati e vasti spazi aperti a Saline Joniche .....	26
<b>2. Proposte per il progetto di Piano strategico metropolitano. Fotografia al futuro</b> .....	27
<b>2.1. La struttura del Piano strategico metropolitano</b> .....	27
<b>2.2. Vision: 3 immagini guida per il Piano strategico metropolitano</b> .....	28
Piattaforma euro-mediterranea dello Stretto.....	28
Aspromonte polmone verde del Mediterraneo .....	28
Magna Grecia calabro-jonica eco-museo di marine e borghi .....	28
<b>2.3. Diretrici strategiche e temi del Piano strategico metropolitano</b> .....	29
Diritti metropolitani.....	29
Ri-ciclo dell'esistente .....	29
Economie identitarie .....	29
<b>2.4. Progetti del Piano strategico metropolitano a partire dall'area Grecanica</b> .....	30
Telemedicina per una sanità territorializzata.....	31
Distretto sostenibile del bergamotto di Reggio Calabria .....	33
Qualificare l'olivicoltura.....	35
Microdistretti energetici nei territori rurali metropolitani .....	37
Ospitalità diffusa.....	39
Attrezzare le marine joniche .....	41
Villeggiatura per la terza età alle marine joniche.....	43
Fiumare corridoi ecologici e paesaggi produttivi .....	45
Commissione metropolitana per la programmazione della contrazione territoriale .....	47
Collegamenti tra i borghi dell'area grecanica.....	50
Riammodernare le strade di valle metropolitane e comunali dell'area grecanica .....	53
<b>Rilievo fotografico</b> .....	57
<b>Il processo partecipativo. Colloqui e incontri pubblici</b> .....	71
<b>Bibliografia</b> .....	79



## Introduzione.

### Cambio di immagine e di prospettiva per l'area grecanica

Negli ultimi 30-50 anni l'area grecanica ha *modificato il proprio assetto e l'immagine che ha di sé*, passando da una terra della miseria, dell'arretratezza, dell'emarginazione e dell'abbandono, ad un coacervo di iniziative di diversa valenza, capaci di avviare un processo per riabilitare questo territorio. È l'ipotesi sottesa alle riflessioni qui restituite.

Sul versante identitario, la lingua grecanica – a lungo tramandata oralmente e ora utilizzata da pochi in una dimensione esclusivamente familiare – è riconosciuta come matrice di una minoranza storico-linguistica dei greci di Calabria (l. 482/1999<sup>1</sup>) e l'area grecanica è individuata come ambiente culturale e territorio da tutelare e valorizzare in tutte le sue componenti e dimensioni della cultura materiale e sociale (l.r. 15/2003<sup>2</sup>). Sembra giungere a consapevolezza un processo lento di riscoperta (e divulgazione) della lingua ellenofona avviato dal 1820 in ambito internazionale e nazionale<sup>3</sup> e, congiuntamente, ad una valorizzazione e riconoscibilità del territorio in cui è rimasta viva.

Anche la pianificazione regionale, nel Quadro territoriale regionale paesaggistico, QTRP, (Regione Calabria, 2016) riconosce *L'area dei greci di Calabria* (Ambito 5) come Ambito paesaggistico territoriale regionale, APTR, da sottoporre a specifico Piano paesaggistico d'ambito. Inoltre, individua lo stesso territorio dell'area grecanica di interesse prioritario per la realizzazione di un Parco museo della cultura dei greci di Calabria,<sup>4</sup> che trova un'anticipazione nel *work in progress* della biblioteca digitale del *Parco culturale della Calabria Grecanica*.<sup>5</sup>

La *grecità* linguistica da stigma emarginante dell'entroterra calabro-ionico inaccessibile di inizio '900 diventa così patrimonio storico-culturale connotante un'identità culturale marcata, di lunga durata e di grande riconoscibilità.

Anche agli incontri pubblici del progetto Metropoli strategiche promosso da Anci – svolti durante la fase di ascolto del Piano strategico della città metropolitana di Reggio Calabria a ottobre-novembre 2019 – l'area grecanica emerge come l'unica area con una propria identità forte, riconosciuta a livello nazionale e laboratorio di buone prassi per la Città metropolitana di Reggio Calabria. Quest'*area omogenea* porta in dote alla Città metropolitana diversi connotati di unicità reggina: il carattere identitario greco-calabro, l'eccellenza agro produttiva del bergamotto, la biodiversità aspromontana e il rapporto tra mare e montagna.<sup>6</sup>

---

<sup>1</sup> *Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche*, l. n. 482, 15 dicembre 1999.

<sup>2</sup> *Norme per la tutela e la valorizzazione della lingua e del patrimonio culturale delle minoranze linguistiche e storiche della Calabria*, Regione Calabria, l.r. n. 15, 30 ottobre 2003.

<sup>3</sup> Ricorda Vito Teti che attorno al 1820 "con la scoperta di Karl Witte comincia un'importante stagione di studi e ricerche sui greci di Calabria. Una zona dimenticata e appartata, trovata con difficoltà dagli stranieri, viene riconosciuta non solo dalle élite locali, ma anche da quelle nazionali ed europee" (Teti Vito, 2014, *Il senso dei luoghi. Memoria e storia dei paesi abbandonati*, Donzelli, Roma, p. 61).

<sup>4</sup> Regione Calabria, 2016, *Quadro territoriale regionale paesistico. Norme tecniche di attuazione*, art. 17, comma 6, Deliberazione di Consiglio regionale della Calabria, n. 134, 1 agosto 2016.

<sup>5</sup> "Il parco culturale si è dotato di una *civic digital library*, denominata Grekopedia, di una collana editoriale che ha già al proprio attivo 11 volumi pubblicati da Rubbettino editore, di una app per la traduzione di termini e frasi dal greco di Calabria all'italiano, di un sistema di comunicazione segnico e simbolico" (Grecanica Agenzia di sviluppo locale, a cura di, 2019, *Area grecanica. Strategia d'area*, Strategia nazionale per le aree interne, febbraio, p. 12).

<sup>6</sup> Metropoli strategiche, Città metropolitana di Reggio Calabria (2019), *Costruiamo insieme la nostra Città metropolitana. Criticità, potenzialità, vocazioni, progettualità, idee emerse nell'ambito dei 12 incontri di ascolto e animazione nel territorio metropolitano*, 19 ottobre-26 novembre.

È proprio nel corso degli ultimi trent'anni che alcune iniziative, in sordina e frutto di un lento attivismo locale, sono meritevoli di essere riconosciute come buona prassi, perché hanno saputo valorizzare agricolture di nicchia e un turismo naturalistico e rurale di qualità.

Sul fronte delle economie agrarie, vite, ulivo e agrumi sono costitutivi del paesaggio grecanico jonico. Se la prima ha consolidato prodotti qualificati (vino di Palizzi), per il secondo serve un consistente rinnovamento della tradizione. Un'eccellenza invece è data dal bergamotto, riconosciuto Dop nel 1999: 1.300-1.900 ettari coltivati, circa 600-650 aziende agricole coinvolte, 6-7.000 addetti.<sup>7</sup> Il rilancio e la valorizzazione economica del bergamotto è esito di fattori diversi. Innanzitutto è il risultato dell'estensione e diversificazione dell'uso del prodotto agricolo, la cui produzione reggina copre circa il 90% del mercato mondiale.<sup>8</sup> Alla tradizionale e rinomata produzione e commercializzazione dell'essenza per l'industria cosmetica (profumi) si è affiancata la vendita per l'industria alimentare, dolciaria e del frutto fresco, e si sta verificando scientificamente l'efficacia curativa che potrebbe ampliarne ulteriormente il mercato. Tali sviluppi sono indotti da innovazioni organizzative e di strategia produttiva che riguardano, da un lato, il consolidarsi della collaborazione tra produzione e mondo della ricerca circa le proprietà organolettiche del bergamotto e, dall'altro lato, dal passaggio da un modello imprenditoriale che separava produzione (piccole e piccolissime aziende agricole), lavorazione e commercializzazione (quasi in regime di monopolio) all'associarsi in forme consortili o di organizzazioni di prodotto e dar luogo a filiere bergamotticole, anche biologiche. La verifica e il rafforzamento del settore possono consolidare e stabilizzare questa economia di scala territoriale, con consistente valore economico e occupazionale per l'area.

Seppur con una differente consistenza, anche sul fronte dell'economia turistica le comunità locali hanno saputo innescare i germi di una microeconomia legata all'escursionismo naturalistico e culturale e all'accoglienza. Non investita dal turismo di massa del secondo '900, l'area grecanica è pressoché priva di grandi strutture alberghiere o simili, ad eccezione di Brancaleone. Dagli anni '90 questo territorio, soprattutto in area collinare e montana, ha visto sperimentare e codificare un'"ospitalità diffusa" volta a fornire un semplice supporto logistico ai camminatori, facendo "di più con meno"<sup>9</sup>: in un territorio poco abitato, i residenti integrano il reddito familiare facendo le guide escursionistiche e ospitando nelle case,<sup>10</sup> mentre i viandanti godono di servizi necessari, con una qualità esperienziale rara (*filoxenia*)<sup>11</sup>. Accompagnare lungo sentieri silenziosi mantenuti e borghi poco abitati o abbandonati è diventata un'impresa collettiva per giovani e qualche nuovo abitante. Questa formula misurata, elitaria e qualificata di turismo sostenibile è diventata di interesse nazionale e internazionale. Tale impegno "ha portato l'area grecanica ad essere presa a riferimento e modello per altre iniziative di turismo sostenibile"<sup>12</sup>. Inoltre, questa prospettiva ha stimolato in alcuni tra i "borghi più belli" (ad esempio Bova) una riqualificazione edilizia e urbana, sia privata sia pubblica, mentre in altri ha attivato comunità di pratiche temporanee (come a Penteddattilo o Chorìo di Roghudi) e ha sottolineato una capacità ricettiva con buone potenzialità di incremento e miglioramento.

Queste economie, agraria e turistica, uniscono aspetti di radicamento e di innovazioni; sembrano pertanto avere buone radici e offrire prospettive per un futuro di crescita moderatamente adeguata all'area, di cui vi è consapevolezza tra i diversi attori pubblici e operatori privati locali.<sup>13</sup> Anche le due principali politiche integrate in corso nell'area (Gal Area grecanica 2014-2020 e Strategia per le aree interne) considerano questi

---

<sup>7</sup> GAL Area Grecanica ScaRL, 2016, *Piano di Azione Locale 2014- 2020, Capitolo. 1 Territorio*, p. 79; Grecanica Agenzia di sviluppo locale, a cura di, 2019, *Area grecanica. Strategia d'area*, Strategia nazionale per le aree interne, febbraio, p. 10.

<sup>8</sup> GAL Area Grecanica ScaRL, 2016, *Piano di Azione Locale 2014- 2020, Capitolo. 1 Territorio*, p. 79.

<sup>9</sup> Boeri Stefano, 2012, *Fare di più con meno. Idee per riprogettare l'Italia*, Il Saggiatore, Milano.

<sup>10</sup> Castagna Ettore, Gal Area Grecanica, a cura di, 2002, *Pucambù*, Calabria letteraria editrice.

<sup>11</sup> Giancotti Patrizia, 2016, *Filoxenia. L'accoglienza tra i Greci di Calabria*, Rubbettino, Soveria Mannelli.

<sup>12</sup> Grecanica Agenzia di sviluppo locale, a cura di, 2019, *Area grecanica. Strategia d'area*, Strategia nazionale per le aree interne, febbraio, p. 13.

<sup>13</sup> Si fa riferimento ai colloqui svolti tra ottobre e novembre 2019 e gennaio 2020 da chi scrive e Chiara Corazzieri, esperta di patrimonio culturale e turismo, e a marzo 2020 insieme a Francesco Iannelli, esperto di agricoltura. L'elenco dei colloqui è presente al termine del presente documento.

due settori i motori trainanti di uno sviluppo locale possibile,<sup>14</sup> a cui vengono affiancati necessariamente interventi sui servizi pubblici e di interesse collettivo quali viabilità e mobilità da un lato, e istruzione e sanità dall'altro (con alcune innovazioni quali la telemedicina, proposta dalla Strategia per le aree interne). L'obiettivo di entrambi i progetti riguarda l'arresto/riduzione del processo di spopolamento che inesorabile minaccia questi territori come un "destino", cercando di mantenerli abitati.

In area grecanica forse è necessario mutare anche il punto di vista rispetto alla costa jonica, su cui si sono addensate nel corso degli ultimi 50 anni infrastrutture, manufatti edilizi e abitanti. Senza dimenticare che il fenomeno del popolamento delle marine era iniziato nel '700<sup>15</sup> con la creazione dei "paesi doppi" rispetto a quelli montani interni. Questa costa jonica è una risorsa per l'area omogenea, così come lo sono gli affacci a mare del resto della Regione Calabria, a est e a ovest. Qui, dove si sono insediati nei decenni recenti molti di coloro che lasciavano la montagna, non mancano le spiagge sabbiose e già frequentate in estate dagli abitanti locali e reggini, nonostante la carenza di servizi adeguati. Le marine sono già un luogo dell'abitare temporaneo fatto di case di vacanza, seconde case, appartamenti per l'affitto estivo ai villeggianti o la locazione quasi annuale agli oriundi. Anche il patrimonio edilizio dismesso, scarsamente utilizzato, incompiuto o poco qualificato è consistente.<sup>16</sup> Così come la Costa dei gelsomini è parco marino di tutela e luogo di richiamo. Perché, allora, non considerarla una *costa attrattiva* a valenza naturalistica adeguatamente attrezzata, anche per la balneazione e la nautica? Perché non pensare questa situazione come un'opportunità per l'area grecanica?

Inoltre, diversamente dai progetti già in essere sull'area, si ritiene una prospettiva interessante e con nuove potenzialità quella di tenere insieme le aree interne collinari/montane con la costa. Come in altre aree del Paese, forse il rafforzamento dei borghi più deboli di collina/montagna poco accessibili non può avvenire in solitudine, serve un'alleanza con i centri consolidati, che in questo caso si trovano lungo la costa. La *collaborazione tra terre alte e mare* può rompere il gioco della scelta drammatica tra due alternative in opposizione, che ha caratterizzato la storia lunga di questi luoghi. Perché la "doppiezza" dei centri urbani non può esplicitamente diventare un "passo a due" di interesse per vecchi e nuovi abitanti? In una logica ad esempio di bi-residenzialità?

Da ultimo si invita a ritornare a riflettere sui *borghi abbandonati*, anche in questo caso provando ad assumerne una prospettiva diversa che mostra elementi di novità. Le scelte politiche di lasciare alcuni borghi (Africo vecchio, Brancaleone vecchio, Roghudi vecchio e in parte Penteddattilo) in favore di altri (Bova) e delle marine che crescono, sin dagli anni '50-'70 del '900, hanno anticipato una possibile strategia d'azione che è bene affrontare oggi, in ragione della crisi economica avvenuta ad inizio secondo millennio e dei cambiamenti climatici ed ecosistemici. Non solo a livello locale, questi fenomeni hanno spostato il baricentro dell'attenzione insediativa da politiche di espansione a quelli di contenimento e anche di contrazione (*shrinkage*).<sup>17</sup> Condizione che pone interrogativi circa i luoghi da abbandonare e quelli da preservare non solo alla scala urbana ma anche a scala territoriale. Nell'area grecanica questo è stato compiuto, certamente

---

<sup>14</sup> "Negli ultimi anni è cresciuta nell'area (cittadini, istituzioni locali, aziende) la consapevolezza delle opportunità imprenditoriali che si potrebbero sviluppare nel territorio, grazie anche ai buoni risultati conseguiti da alcune realtà imprenditoriali che hanno innovato processi e prodotti e hanno cominciato ad operare in rete sia nel settore agricolo e agroalimentare che nel turismo sostenibile. Siamo ancora in presenza di piccoli numeri ma sufficienti per indicare e aprire le strade da seguire" (Grecanica Agenzia di sviluppo locale, a cura di, 2019, *Area grecanica. Strategia d'area*, Strategia nazionale per le aree interne, febbraio, p. 19).

<sup>15</sup> Teti Vito, 2014, *Il senso dei luoghi. Memoria e storia dei paesi abbandonati*, Donzelli, Roma, p. 41.

<sup>16</sup> "Il patrimonio abitativo dell'area è costituito da 30.093 unità, di cui 20.858 occupate e 9.235 non occupate o occupate da non residenti. ... Dunque, un 30,7% di capitale materiale disponibile per la comunità edificato ma non utilizzato o sottoutilizzato. ... Se solo San Lorenzo e Bruzzano Zeffirio hanno poco patrimonio non occupato, tutti gli altri presentano considerevoli quote: un gruppo di comuni dal 10 al 20 % (Africo, Brancaleone, Melito di Porto Salvo), un altro dal 20 al 30% (Bagaladi, Bova Marina, Condofuri, Roccaforte del Greco) ed infine uno dal 40% al 60% ed oltre (Bova, Montebello Ionico, Palizzi, Roghudi, Staiti)" (GAL Area Grecanica ScaRL, 2016, *Piano di Azione Locale 2014- 2020*, cap. 1 Territorio, p. 104).

<sup>17</sup> Oswalt Philipp, a cura di, 2005, *Shrinking cities*, Hatje Cantz, Ostfildern; Lanzani Arturo, 2015, *Città territorio urbanistica tra crisi e contrazione*, Angeli, Milano.



anche secondo criteri parziali e discutibili, ma che già tenevano conto del calo demografico, della scarsa accessibilità, delle difficoltà economiche e di vita e degli eventi climatici estremi. Si è cioè avviato un processo che ha già compiuto alcune prime scelte, sempre drammatiche. Peraltro tale processo caratterizza quest'area e la Calabria tutta da tempi lontani, come ben descrive nelle sue narrazioni l'antropologo Vito Teti. Questo invita ad apprendere da un'esperienza qui già condotta, a valutare l'impossibilità di recuperare alcuni luoghi nelle attuali condizioni socio-economiche e ambientali e a mettere in conto che altri borghi si potrebbero avviare ad analoga condizione, attraverso un processo consapevole oppure per naturale evolversi delle condizioni naturali ed antropiche.<sup>18</sup>

Il cambio di immagine e di prospettiva qui delineato (grecoità come valore identitario riconosciuto, eccellenze agro produttive, ospitalità diffusa per un turismo sostenibile, costa jonica sud attrattiva, collaborazione tra terre alte e mare, abbandoni consapevoli bilanciati da sostegno al ri-abitare di alcuni, pochi borghi) viene proposto come *orizzonte di senso* per la definizione delle azioni del Piano strategico della città metropolitana di Reggio Calabria, senza dimenticare che sarà comunque necessario fare i conti con alcuni ostacoli locali quali "la qualità istituzionale e la presenza asfissiante della criminalità organizzata",<sup>19</sup> come è riconosciuto e sottolineato nei documenti di politiche integrate proposti per le aree interne grecaniche.

---

<sup>18</sup> La documentazione prodotta dal gruppo di definizione delle azione della Strategia per le aree interne ribadisce più volte che "in assenza di immediati ed efficaci interventi per migliorare in maniera stabile e ordinaria i suddetti servizi, gli scenari sono quelli del progressivo e totale abbandono da parte degli attuali residenti di molti centri e borghi interni, a partire da Staiti, Roccaforte del Greco, Bruzzano Zeffirio. Non si può chiedere ai cittadini di vivere in contesti in cui i ragazzi debbano formarsi in classi composte da pochissimi studenti o in multiclassi, in cui è difficile poter raggiungere con i mezzi pubblici ed in tempi accettabili i luoghi di studio e di lavoro, in cui il diritto alla salute è spesso calpestato a causa di un sistema di servizi sanitari e socio-sanitari inefficiente, di bassa qualità e che, soprattutto, non accompagna i cittadini nei necessari percorsi di prevenzione e cura" (Grecaunica Agenzia di sviluppo locale, a cura di, 2019, *Area grecanica. Strategia d'area, Strategia nazionale per le aree interne, Allegato A, Territorio interessato*, p. 49).

<sup>19</sup> Grecaunica Agenzia di sviluppo locale, a cura di, 2019, *Area grecanica. Strategia d'area, Strategia nazionale per le aree interne*, febbraio, p. 19.

# 1. Un territorio latente ma non troppo. Fotografia al presente

## 1.1. Area Grecanica oggi

### Dall'Aspromonte allo Jonio, centri in contrazione e invecchiamento, dediti ad agricoltura e pubblica amministrazione

L'area grecanica è costituita dal territorio che dalla cima boscosa dell'Aspromonte degrada a sud sino al litorale sabbioso del mar Jonio. Ha una conformazione orografica a spicchi disegnati dai profondi solchi a raggiera delle fiumare. Bergamotteti, vigneti e oliveti sono le coltivazioni di pregio favorite dallo specifico microclima locale.

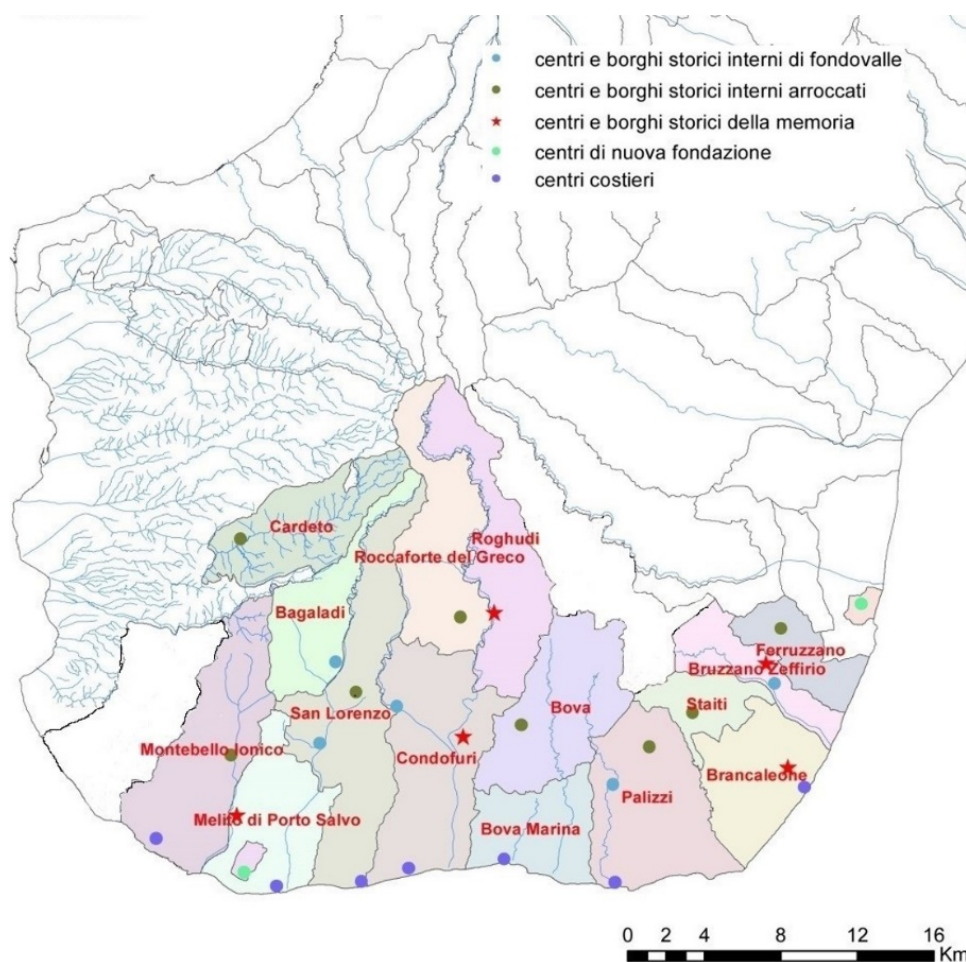


Figura 1. Area grecanica e comuni considerati nel presente rapporto.

La discreta armatura infrastrutturale della mobilità nella parte collinare e montana è disegnata da una viabilità di valle (metropolitana, comunale) che, a raggiera non raccordata al vertice, sale le fiumare da mare a monte. Sono spesso tracciati di antica fondazione, aderenti alla conformazione sinuosa del suolo, scarsamente mantenuti e privi di adeguamenti e ammodernamenti. La ferrovia a binario unico, costruita tra il 1860 e il 1876, e la novecentesca strada statale 106 costeggiano il litorale e uniscono a mare i raggi, con un

tracciato lineare. Soggiacente a queste infrastrutture “grigie”, una rada ragnatela di tracciati minori, mulattiere e sentieri permeabili segna debolmente il territorio.

L'area grecanica costituisce il 18,6% della superficie territoriale della Città metropolitana di Reggio Calabria, pari a 596 km quadrati.<sup>20</sup> Ricade interamente nella zona di massima pericolosità sismica.<sup>21</sup>

Gli insediamenti urbani, di medie e piccole-piccolissime dimensioni, seguono l'armatura infrastrutturale. Da un lato vi sono i borghi arroccati, di mezza costa e di fondovalle, abbastanza compatti, che caratterizzano la zona montana e collinare. Questi hanno una forte connotazione storica sia nell'impianto urbano sia nel patrimonio edilizio con qualche presenza monumentale. Alcuni di essi sono divenuti “borghi fantasma”, luoghi della memoria, abbandonati in forma definitiva, dopo vicende alterne, per lo più tra il 1951 e il 1973 a causa di alluvioni e dissesto idrogeologico.<sup>22</sup> Dall'altro lato, i centri costieri si addensano lungo le infrastrutture della mobilità e il mare. Dette marine, sono la proiezione, il doppio, sulla costa dei centri interni montani. Questo processo avviatosi in tutta la Calabria dal '700, si consolida intorno alla metà del secolo scorso e vede tra gli anni '70 e '80 una crescente espansione anche con l'edificazione di case e villaggi per le vacanze a mare. È sovente edilizia sottoutilizzata (seconde case o affitto di seconda casa ad altri), poco qualificata, con una marcata presenza di non finito e abusivismo. A est, Melito Porto Salvo è centro con funzioni amministrative per l'intera area (ad esempio è presente l'ospedale, che dal 2011 al 2014 ha visto diminuire i posti letto da 95 a 70 e ora è a rischio chiusura); mentre a Saline Ioniche si concentrano lungo la costa pochi grandi edifici industriali fuori scala dismessi (Officine grandi riparazioni ferroviarie) o abbandonati prima di entrare in uso (Liquichimica). Frutto di specifiche scelte di “rotolamento a valle”<sup>23</sup> degli insediamenti sono i tanti centri “doppi” dovuti al trasferimento di “paesi morti” di montagna. Tra questi nel periodo recente spiccano due centri di nuova fondazione (Africo nuovo che sorge a partire dal 1955 nel territorio del Comune di Bianco, Roghudi nuovo che nasce solo nel 1988, 18 anni dopo l'evacuazione, a 40 km in territorio comunale di Melito di Porto Salvo), costruiti distanti dai luoghi originari, a seguito di eventi alluvionali, con la specifica funzione di ospitare lo spostamento dell'intera popolazione dai borghi montani dichiarati inagibili e pericolosi.

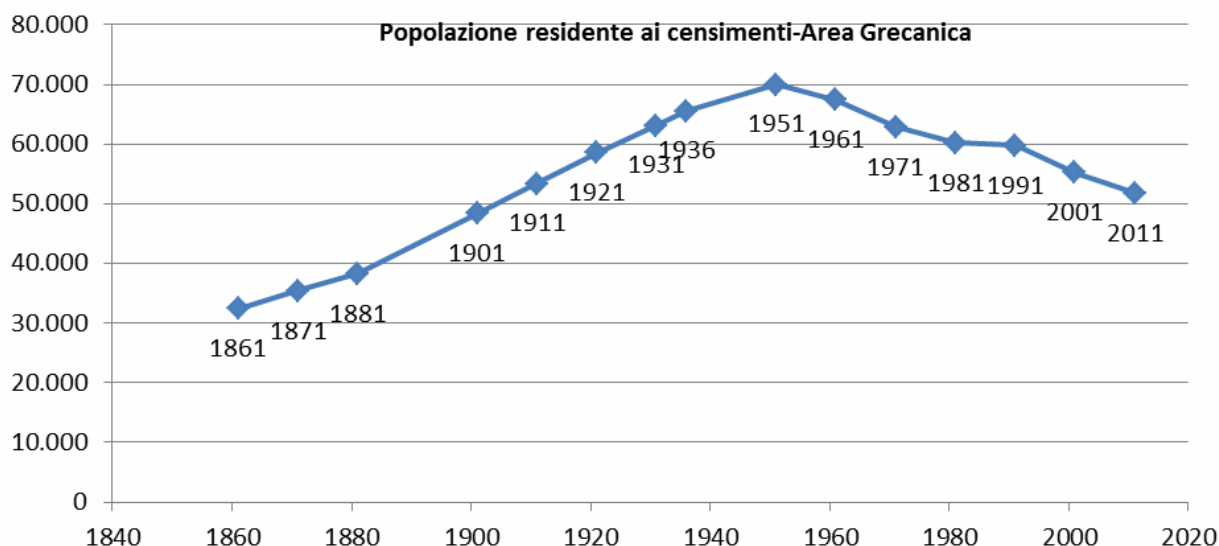


Figura 2. Andamento della popolazione nell'area grecanica. Si considerano 17 Comuni rispetto ai 15 indagati nel presente rapporto. Elaborazione su dati ISTAT (GAL Area Grecanica ScaRL, 2016, Piano di Azione Locale 2014- 2020, cap. 1 Territorio, p. 90).

<sup>20</sup> Messineo Roberta, 2020, *Analisi territoriale e socio-economica dell'area grecanica*, documento di ricerca per la redazione del Piano strategico della città metropolitana di Reggio Calabria, marzo.

<sup>21</sup> <http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/classificazione.wp>.

<sup>22</sup> Con connotazioni e consistenze diverse, anche di ruderi, si tratta di: Roghudi vecchio, Africo vecchio, Brancaleone vecchio, Pentedattilo, Amendolea, Casalnuovo, Bruzzano Vecchio.

<sup>23</sup> Lanzani Arturo, 2003, *Paesaggi italiani*, Meltemi, Roma.

L'esame delle dinamiche demografiche di lungo periodo, oltre centocinquant'anni, segnano una crescita della popolazione dal 1861 al 1951, momento in cui si avvia una costante contrazione della popolazione dell'area grecanica considerata complessivamente.<sup>24</sup> Tale tendenza è confermata sino al 2019, se si eccettua il decennio 1981-1991 in cui si registra una leggera crescita, a cui contribuiscono soprattutto i principali comuni costieri, ma non solo. Così anche negli ultimi cinquant'anni (1971-2019) si registra un calo della popolazione del 21,3%, pari a 11.218 residenti.

Innesco del processo di progressivo abbandono dei centri interni sono i fenomeni migratori e le avverse condizioni climatiche, causa dell'instabilità di alcuni centri. Soprattutto nelle comunità più piccole, il saldo naturale non ha consentito di colmare tali perdite, in ragione delle scarse opportunità di lavoro e dell'attrazione in termini di occasioni lavorative e qualità della vita esercitata dai comuni maggiori lungo costa.<sup>25</sup> La ripresa dell'emigrazione, analoga al resto della regione, in quest'area non è bilanciata dai flussi in entrata di stranieri sebbene questi ultimi percentualmente siano più consistenti che nel resto della regione.<sup>26</sup>

Comune	1971	1981	1991	2001	2011	2019	var % ultimi 8 anni (2011-2019)	var % ultimi 48 anni (2011-2019)
Bagaladi	2.022	1.490	1.437	1.286	1.082	984	-9,1	-51,3
Bova	1.401	1.170	602	474	461	431	-6,5	-69,2
Bova Marina	4.008	3.801	4.371	3.967	4.142	4.200	<b>1,4</b>	<b>4,8</b>
Brancaleone	3.915	3.957	4.014	3.882	3.624	3.542	-2,3	-9,5
Bruzzano Zeffirio	3.119	1.975	1.842	1.401	1.211	1.094	-9,7	-64,9
Cardeto	3.366	3.185	2.825	2.325	1.822	1.521	-16,5	-54,8
Condofuri	5.447	5.390	5.461	5.055	5.074	4.998	-1,5	-8,2
Ferruzzano	1.153	949	916	852	745	789	<b>5,9</b>	-31,6
Melito di Porto Salvo	8.795	9.240	10.727	10.506	11.115	11.217	<b>0,9</b>	<b>27,5</b>
Montebello Ionico	7.674	7.599	7.521	6.922	6.242	6.161	-1,3	-19,7
Palizzi	3.383	3.028	3.085	2.709	2.297	2.393	<b>4,2</b>	-29,3
Roccaforte del Greco	1.377	1.189	1.213	802	550	425	-22,7	-69,1
Roghudi	1.637	1.880	1.530	1.365	1.172	1.000	-14,7	-38,9
San Lorenzo	4.553	4.311	3.934	3.357	2.685	2.546	-5,2	-44,1
Staiti	894	738	516	395	279	225	-19,4	-74,8
<b>Area grecanica</b>	<b>52.744</b>	<b>49.902</b>	<b>49.994</b>	<b>45.298</b>	<b>42.501</b>	<b>41.526</b>	<b>-2,3</b>	<b>-21,3</b>

Tabella 1: Popolazione residente nell'area grecanica, anni 1971-2019. Elaborazione di R. Messineo, 2020, su dai Istat.

Soltanto i comuni di Melito di Porto Salvo e Bova Marina registrano un incremento della popolazione nel cinquantennio recente, rispettivamente di un consistente 27,5% (+ 2.422 residenti), nel centro dove si concentrano i maggiori servizi dell'area grecanica, e di un più modesto 4,8% (+ 192 residenti). Inoltre, tra il

<sup>24</sup> L'elaborazione di lungo periodo (1961-2011) riguarda i 17 comuni, che comprendono i 15 comuni di seguito considerati nel presente documento (Bagaladi, Bova, Bova Marina, Brancaleone, Bruzzano Zeffirio, Cardeto, Condofuri, Ferruzzano, Melito di Porto Salvo, Montebello Ionico, Palizzi, Roccaforte del Greco, Roghudi, San Lorenzo, Staiti), a cui sono sommati i comuni di Africo e Motta san Giovanni. La considerazione dei 17 comuni è riferita all'ambito di impatto del progetto finanziato nell'ambito delle strategie Leader attraverso il Gal area grecanica (GAL Area Grecanica ScaRL, 2016, *Piano di Azione Locale 2014- 2020*, cap. 1 Territorio, p. 89 e sg).

<sup>25</sup> GAL Area Grecanica ScaRL, 2016, *Piano di Azione Locale 2014- 2020*, cap. 1 Territorio, p. 89.

<sup>26</sup> Gli stranieri residenti nell'area grecanica nel 2015 sono pari al 6% della popolazione residente totale, al di sopra dei valori della città metropolitana e regionali, rispettivamente il 5,2% e il 4,6% (GAL Area Grecanica ScaRL, 2016, *Piano di Azione Locale 2014- 2020*, cap. 1 Territorio, p. 91).

2011 e il 2019 si registra una crescita, seppur modesta di poche decine di residenti, nei comuni di Palizzi (+ 4,2%, pari a 27 residenti) e Ferruzzano (+ 5,9%, pari a 42 residenti).

Contraltare a tale modesta crescita si assiste ad un'accentuazione del decremento dei residenti molto consistente nei comuni interni: il forte calo nell'ultimo cinquantennio a Staiti pari al - 74,8% è confermata anche nell'ultimo decennio (- 19,4%), analogamente a Roccaforte del Greco (- 69,1% dal 1971 al 2019 e - 22,7% dal 2011 al 2019) e a Cardeto (- 54,8% dal 1971 al 2019 e - 16,5% dal 2011 al 2019). Come sottolinea Snai, "gravissima è la situazione di Staiti, dove ormai non nascono più bambini, ed altrettanto grave è la situazione di Roccaforte del Greco. Per quanto riguarda Bova è invece in atto un processo di rigenerazione sociale, grazie agli interventi realizzati negli ultimi anni, i cui effetti positivi cominciano già a manifestarsi. Preoccupanti sono anche la situazione di Ferruzzano e di Palizzi (borgo storico)".<sup>27</sup>

Infatti, nel lungo periodo (1971-2019) a Bova si assisteva a un calo demografico pari a - 69,2%, con un rallentamento recente (2011-2019) pari al - 6,5%, analogo a Bruzzano Zeffirio (- 64% dal 1971 al 2019 e - 9,7% dal 2011 al 2019). Ancora una volta tale rallentamento è riscontrato, anche in 2 comuni costieri: a Montebello Ionico, dove dal 2011 al 2019 si assiste ad un - 1,3% a fronte di un - 19,7% nel cinquantennio 1971-2019, e a Condofuri, dove nel periodo 2011-2019 si assiste ad un - 1,5% a fronte di un - 8,2% dal 1971 al 2019.

Al 1 gennaio 2019 la popolazione dei 15 comuni considerati nel presente rapporto (Bagaladi, Bova, Bova Marina, Brancaleone, Bruzzano Zeffirio, Cardeto, Condofuri, Ferruzzano, Melito di Porto Salvo, Montebello Ionico, Palizzi, Roccaforte del Greco, Roghudi, San Lorenzo e Staiti)<sup>28</sup> è pari a 41.526 abitanti – con una prevalenza di donne (21.191), rispetto agli uomini (20.335) – pari al 7,6% del totale dei residente nella Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Non sono disponibili dati ufficiali sulle popolazioni temporanee che frequentano l'area grecanica e usufruiscono dei servizi lì insediati, se non in relazione agli arrivi e alle permanenze nelle strutture per l'ospitalità, di cui si riporta di seguito. Anche tale dato è carente perché privo dei dati relativi ai molto consistenti turisti delle seconde case e ai numeri degli utilizzatori dei servizi balneari, culturali e naturalistici presenti.

	<b>0-14 anni</b>	<b>%</b>	<b>15-39 anni</b>	<b>%</b>	<b>40-64 anni</b>	<b>%</b>	<b>65 anni e oltre</b>	<b>%</b>	<b>totale</b>
2001	6.960	15,4	15.526	34,3	13.358	29,5	9.454	20,9	45.298
2011	5.265	12,3	13.597	31,7	14.414	33,6	9.606	22,4	42.882
2019	4.824	11,6	11.933	28,7	14.499	34,9	10.270	24,7	41.526

Tabella 2. Variazione popolazione residente per fasce di età dell'area grecanica (15 comuni considerati). Elaborazione dell'autore su dati Istat.

L'analisi della variazione dell'età della popolazione tra il 2001, il 2011 e il 2019 fa emergere una forte riduzione di tutta la popolazione con meno di 39 anni. Sono soprattutto queste fasce che concorrono alla decrescita demografica. Dal 2001 al 2019 i giovanissimi (0-14 anni) diminuiscono di oltre il 30% che in valore assoluto corrisponde a 2.136 bambini/e, che passano così dall'essere il 15,4% all'11,6% della popolazione. Nel periodo 2001-2019 i residenti in età 15-39 anni si riducono del 23,1% circa, pari a 3.593 unità. Le popolazioni di età superiori ai 40 anni invece crescono. Coloro in età 40-64 anni incrementano dell'8,5%, +1.141 unità; e per tale fascia aumenta il peso relativo rispetto alla popolazione totale, dal 29,5 a circa il 35%. Cresce anche la popolazione anziana con 65 anni e oltre; incrementata in circa vent'anni del 8,6%, pari a 816

<sup>27</sup> Grecanica Agenzia di sviluppo locale, a cura di, 2019, *Area grecanica. Strategia d'area*, Strategia nazionale per le aree interne, febbraio, p. 3.

<sup>28</sup> La selezione dei 15 comuni componenti dell'area grecanica è indicata dall'Ufficio di piano della Città metropolitana di Reggio Calabria. Analoga aggregazione è considerata area di interesse strategico da parte della Strategia nazionale per le aree interne, Snai. I dati di seguito riferiti, se non diversamente indicato, sono stati elaborati da R. Messineo, 2020, *Analisi territoriale e socio-economica dell'area grecanica*, documento di ricerca per la redazione del Piano strategico della città metropolitana di Reggio Calabria, marzo.

uomini e donne; per tale fascia della popolazione conseguentemente si registra un aumento del peso relativo, che passa dal 20,9% al 24,7%.

Al 1 gennaio 2019 la percentuale di ultra 65enni incide per oltre il 21% in tutti i comuni dell'area grecanica. Si attestano su questa percentuale minima i comuni di Melito di Porto Salvo e Roghudi. Oltrepassano il 30% i comuni di Ferruzzano, Cardeto, Roccaforte del Greco e Bruzzano Zeffiro, mentre addirittura Staiti supera il 43% del totale dei residenti.

Nel 2011, dato più recente disponibile, i residenti *occupati* nell'area grecanica sono 12.434. Si tratta di un dato in miglioramento rispetto a 30 anni prima.<sup>29</sup> Nonostante il tasso di occupazione della popolazione nel 2011 sia pari a 32,76%, rimane inferiore rispetto al dato della città metropolitana (36,05%) e regionale (36,56%). Lo scostamento positivo è evidente se si considera che nel 1991 a Montebello Ionico, Palizzi, Staiti, Roccaforte del Greco e Roghudi il tasso di occupazione non raggiungeva nemmeno il 20% ed era invece leggermente superiore al 24% soltanto a Melito di Porto Salvo e Bova Marina. Nel 2011, il tasso di occupazione della popolazione residente inferiore si registra a Bruzzano Zeffirio (27,21%), mentre il più alto si riscontra a Bova (39,62%).

Per contro però il tasso di disoccupazione dell'area grecanica (17,8%) è inferiore rispetto alla città metropolitana (20,27%) ed alla regione (19,47%). Il valore il più alto è registrato a Roccaforte del Greco (33%), mentre il più basso a Bruzzano (4,78%). Preoccupante è invece il tasso di disoccupazione giovanile, particolarmente elevato nell'area grecanica (49,58%), così come nel resto del territorio metropolitano (51,42%) e regionali (49,61). Fanno eccezione Roghudi (20%) e Brancaleone (40%) con tassi inferiori, mentre tutti gli altri comuni dell'area grecanica hanno tassi di disoccupazione giovanile attorno o sopra il 50%, che raggiunge circa il 57% a Melito di Porto Salvo e Bova, mentre supera di poco il 60% a Cardeto.

	valori assoluti	%incidenza sul totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.115	25,1
Totale industria	1.737	14,0
Commercio, Alberghi e ristoranti	1.749	14,1
Trasporto, magazzinaggio, Servizi di informazione e comunicazione	645	5,2
Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	847	6,8
Amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale, Istruzione, Sanità e assistenza sociale, Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, Altre attività di servizi, Imprese non classificate	4.341	34,9
<b>Totale</b>	<b>12.434</b>	<b>100,0</b>

Tabella 3. Occupati per sezioni di attività economica nei comuni dell'area grecanica, anno 2011. Elaborazione di R. Messineo, 2020, su dai Istat.

Gli occupati, sempre nel 2011, lavorano per il 25,1% nel settore agricolo, con 3.115 addetti; tale percentuale è molto più consistente rispetto al resto della città metropolitana (19%) e della regione Calabria (17%). Si tratta peraltro di valori crescenti in termini di attivi rispetto al decennio precedente. Il settore secondario, industriale, ha valori inferiori e stabili: assorbe il 14% della popolazione attiva dell'area, con 1.737 unità, un valore vicino alla media metropolitana (13%), ma inferiore alla valore regionale (16%). È il settore terziario che assorbe la maggior parte della popolazione attiva dell'area grecanica. Infatti, 7.582 attivi gravitavano nell'ambito dei servizi, con un'incidenza del 60,9%, meno pronunciata di quella metropolitana e regionale (67% circa). Fra queste, prevale l'occupazione nelle pubbliche amministrazioni e servizi pubblici (34,9%, con 4.341 addetti), mentre il settore del commercio, dell'ospitalità e della ristorazione, con 2.121 occupati, assorbe il 23% del terziario ed incide sulla popolazione attiva totale per il 14,1%.

<sup>29</sup> GAL Area Grecanica ScaRL, 2016, *Piano di Azione Locale 2014- 2020*, cap. 1 Territorio, p. 109.

## Tra fiumare e riserve naturali, infrastrutture e servizi bisognosi di cura

Al sistema delle infrastrutture “verdi” (Parco nazionale dell'Aspromonte, *in primis*) e “blu” (fiumare impetuose o aride, litorali sabbioso, parco marino Costa dei gelsomini, oasi dell'Area del pantano) che disegnano il versante dell'Aspromonte sino al mar Jonio si sovrappone in modo omeomorfo la discreta armatura infrastrutturale “grigia” della mobilità.

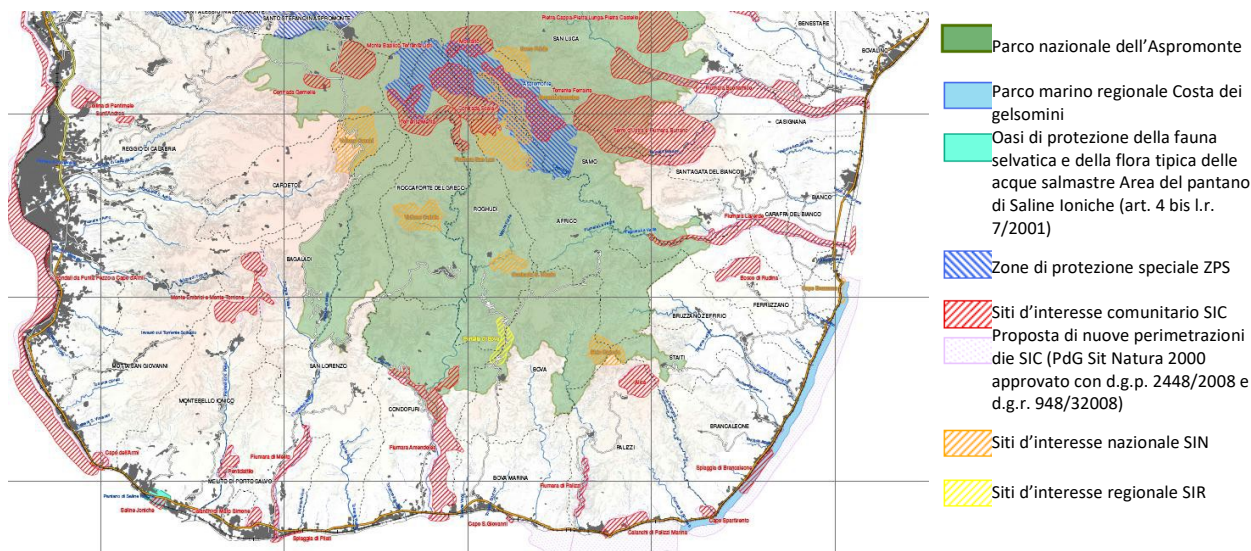


Figura 3. Aree protette. Stralcio della Tavola A5, Piano territoriale di coordinamento provinciale di Reggio Calabria.

Nella parte collinare e montana questa è disegnata da una viabilità di valle (metropolitana e comunale) che, a raggiera non raccordata al vertice, sale le fiumare da mare a monte. Tali dorsali vallive sono costituite sovente da antichi tracciati sinuosi, privi di ammodernamento, con talune soluzioni di continuità e scarsa manutenzione, tanto da renderne lenta la fruizione. Soggiacente a queste principali infrastrutture “grigie”, una rada ragnatela di mulattiere e sentieri segna debolmente il territorio. È la viabilità minore, deputata ai collegamenti dei centri e dei borghi interni. “È funzionalmente scadente sia per le caratteristiche geometriche (larghezza della carreggiata e pendenza) sia per le caratteristiche della pavimentazione stradale”.<sup>30</sup> Parte della rete minore, soprattutto sterrata, è divenuta supporto di una rete di cammini locale e regionali.<sup>31</sup> Lungo la costa, la ferrovia (1860-1876) e la strada statale 106 uniscono a mare i raggi, con un andamento lineare. Quest’ultima, sul vecchio tracciato, attraversa le parti urbane delle marine joniche e i crocevia di innesto delle strade di valle che conducono ai centri di collina e di montagna; alcuni lunghi tratti sono stati ammodernati e si presentano come una strada di collegamento veloce, con poche intersezioni con la viabilità di livello inferiore.

Su tale capitale fisso di infrastrutture per la mobilità è scarso il trasporto pubblico su gomma sia tra le marine lungo costa, sia verso i centri interni di collina e montagna. Scarso è anche il trasporto pubblico su ferro lungo lo Jonio, in ragione del binario unico che limita il cadenzamento dei treni passeggeri. Rispetto al trasporto su gomma, la domanda debole (scarsa e ramificata) presente nell’area, insostenibile dal punto di vista imprenditoriale, aveva sollecitato attorno ad inizio del secondo decennio del millennio la sperimentazione di

<sup>30</sup> Grecanica Agenzia di sviluppo locale, a cura di, 2019, *Area grecanica. Strategia d’area, Strategia nazionale per le aree interne*, febbraio, p. 7.

<sup>31</sup> I principali cammini riscoperti sono inseriti nel Catasto dei sentieri del Parco nazionale dell’Aspromonte (<http://www.parcoaspromonte.gov.it/catasto-dei-sentieri/>), deliberazione del Consiglio Direttivo n. 20, del 17 luglio 2012, esitata favorevolmente dal M.A.T.T.M. con nota prot. n. 23943, 18 settembre 2012 – PNM-V, con la quale è stato adottato il Catasto dei sentieri del Parco.

un servizio di trasporto pubblico a chiamata, successivamente interrotto seppur inserito nel Piano regionale dei trasporti, a cui è delegata la materia.

Politiche e progetti recenti (Gruppo di azione locale e Strategia nazionale per le aree interne, presentate successivamente) rilevano che nell'area grecanica ad una mobilità carente, si affianca una dotazione di servizi per la vita quotidiana di bassa qualità, scarsa e in taluni casi assente, nonostante la spesa pro-capite per servizi essenziali sia pari o superiore alla media nazionale; ciò per consentire servizi anche in comuni con un ridotto numeri di abitanti.<sup>32</sup> Ciò in particolare in relazione ai servizi scolastici e sanitari.

Infatti i *servizi educativi* erogati dalle scuole di primo livello sono limitati. Molte classi sono sottodimensionate (meno di 15 alunni), in particolare nella scuola primaria, e sono presenti molte pluriclassi, proprio perché in ogni comunità sono pochissimi i bambini per ogni anno scolastico, tanto da non consentire di formare le classi. Le scarse condizioni della rete stradale e l'assenza di collegamenti facili e veloci tra i borghi rendono difficile l'organizzazione di questi servizi in reti di comuni e borghi diversi.

Anche l'offerta formativa superiore è scarsa e senza alcun orientamento alle vocazioni e ai fabbisogni professionali dell'area. Così anche le economie locali non possono usufruire di competenze acquisite da giovani per garantire e qualificare le produzioni.

Dal punto di vista *sanitario*, oltre all'Ospedale di Melito Porto Salvo, sono presenti 5 poliambulatori locali e più diffusi presidi di guardia medica, assenti però in 3 comuni di montagna (Bova, Bagaladi, Bruzzano Zeffirio) con grave disagio per i residenti. Così, nei borghi interni il diritto alle cure e alla salute non è di fatto garantito, soprattutto per i cittadini in condizioni di disagio e con limitata mobilità. Anche il ricorso alle cure sanitarie e di prevenzione risulta limitato nell'area. Pure i servizi di pronto intervento in caso di emergenza costituiscono un problema. Infatti i tempi per raggiungere tali servizi in casi di necessità sono superiori alle soglie ammesse: 43 minuti è il tempo medio tra la chiamata alla centrale operativa e l'arrivo del mezzo di soccorso, mentre in Italia in media è di 21 minuti.<sup>33</sup>

A questi servizi si somma una carenza di servizi per l'ospitalità, la balneazione e il tempo libero e il turismo della costa.

E' necessario da ultimo aprire una parentesi sul *potenziale culturale* (archeologico, architettonico, urbano e naturalistico) particolarmente rilevante per il territorio grecanico. Oltre ai borghi sorti da processi di arroccamento dei centri costieri di fondazione magnogreca inseriti in contesti di grande interesse naturalistico-ambientale, l'area si caratterizza anche per alcuni tratti di *unicità culturale* legati alla sfera materiale e immateriale.<sup>34</sup> Appartengono alla prima categoria i resti della sinagoga del IV-VI secolo a Bova Marina, tra le più antiche del Mediterraneo, oggi cuore del Parco Archeoderi. Attiene alla sfera immateriale il greco-calabro, un'antica lingua minoritaria, oggi tutelata. Questa è legata alla presenza di isole linguistiche ellenofone (fisicamente coincidenti con i borghi più interni), talmente antiche da non poterne stabilire l'origine, e quasi del tutto scomparse.<sup>35</sup> A questa minoranza linguistica continua a corrispondere, tuttavia, un preciso sistema di significati, simboli e usi legati a tecniche e procedure tradizionali e rituali, saldamente legato al mondo rurale e ben raccontato nel Museo della lingua greco-calabra di Bova.

La cultura grecanica, proprio perché molto conservatrice, si caratterizza, infine, per un patrimonio estremamente diffuso, di pochi monumenti convenzionali e molte permanenze legate alle produzioni

---

<sup>32</sup> "Non sempre sono dovute a non adeguate risorse finanziarie, fatta eccezione per i servizi sociali. Infatti, la spesa pro capite dei comuni dell'Area progetto è in linea con gli standard nazionali, se non addirittura superiore a causa, soprattutto, del basso numeri di abitanti dei singoli comuni. Sulla qualità dei servizi influisce in negativo la più bassa dotazione infrastrutturale e tecnologica e l'inefficienza gestionale. In molti casi si è assistito, soprattutto nel passato, a distorsioni nell'organizzazione e nell'erogazione dei servizi che troppo spesso hanno avuto come obiettivi prioritari il consenso elettorale, l'occupazione non produttiva, se non le speculazioni affaristiche" (Grecaica Agenzia di sviluppo locale, a cura di, 2019, *Area grecanica. Strategia d'area, Strategia nazionale per le aree interne*, febbraio, p. 18).

<sup>33</sup> Grecaica Agenzia di sviluppo locale, a cura di, 2019, *Area grecanica. Strategia d'area, Strategia nazionale per le aree interne*, allegato A, Territorio interessato e associazionismo dei comuni, febbraio, p. 45-48.

<sup>34</sup> Al presente capoverso ha contribuito C. Corazziere.

<sup>35</sup> G. Rohlf, "La Grecità in Calabria", in *Archivio Storico di Calabria e Lucania II*, 1932, pp. 405-425.



manifatturiere e agli spazi di genere, urbani ed extraurbani. Un paesaggio in cui le comunità continuano a sperimentare e consolidare la propria identità, anche al dissolversi del legante linguistico,<sup>36</sup> e nonostante le carenze infrastrutturali e la mancanza di capacità gestionale.

### **Agricoltura dalle colture mediterranee caratterizzanti**

Il settore agricolo rappresenta una parte importante per il sistema economico dell'area grecanica. L'indice di utilizzo agricolo dei terreni (87,6) nell'area è infatti superiore rispetto sia al valore metropolitano (80,4) sia al valore regionale (77,7).<sup>37</sup> È inoltre un settore che garantisce occupazione per un quarto degli addetti residenti, nel 2011.<sup>38</sup> Ciò è dovuto alle produzioni: di bergamotto, eccellenza locale e settore di esportazione; della viticoltura; e dell'olivicoltura, per la quale è necessario un consistente rinnovamento per poter realizzare oli di qualità. Seppur con valori economici molto diversi, queste produzioni hanno qualche potenzialità trainante. Inoltre, costruiscono paesaggi rurali caratterizzanti, come riconosciuto dal Piano territoriale di coordinamento provinciale 2016 di Reggio Calabria (aree del bergamotto della fascia costiera tra Melito di Porto Salvo e Brancaleone; vigneti di Bova, Palizzi, Staiti e Brancaleone; uliveti dell'area collinare tra Montebello Jonico e Brancaleone). Ad esse si affiancano altre produzioni quali l'orticoltura (serre a San Lorenzo per la produzione di ortaggi, pomodori, fiori), il biologico di montagna e non e la zootecnia di tradizione. Da ultimo, è opportuno includere la silvicoltura.

Nel 2010 sono attive nell'area 4.616 aziende agricole.<sup>39</sup> Si tratta di aziende piccole e piccolissime diffuse sul territorio, in prevalenza a conduzione familiare o svolte come attività integrativa. L'agricoltura è spesso infatti una seconda occupazione o un dopo lavoro. Solo nel caso del bergamotto sono presenti alcune aziende di medie dimensioni e gli operatori sono stati in grado di dar luogo ad una filiera produttiva.

Il *bergamotto* è un innesto casuale di cedri, mandarini, limoni e aranci che fruttifica solo nella costa meridionale dello Jonio, grazie alla particolarità del microclima e del terreno. Nel 1999 ha ricevuto la denominazione Dop. Al principale utilizzo della pianta nel settore della cosmetica (profumeria) e all'utilizzo degli scarti per l'industria farmaceutica (pectina) e per alimentazione animale (pastazzo) si è venuta ad affiancare l'uso nell'industria alimentare e dolciaria e la vendita del prodotto fresco (agrumicoltura), anche per le proprietà salutistiche recentemente riconosciute, sempre più garantite da produzioni biologiche.

L'area di produzione del bergamotto si estende per circa 90 Km, nella fascia costiera da Villa San Giovanni a Gioiosa Ionica, dal Tirreno allo Jonio, e all'interno per circa 5 Km. La superficie coltivata a bergamotto è di circa 1.300-1.900 ettari, con una produzione media di 100.000 Kg di frutti.<sup>40</sup> Questa produzione reggina copre circa il 90% del mercato mondiale. Sono circa 600-650 le aziende agricole coinvolte nel processo di produzione del bergamotto, con 6-7.000 gli addetti. Le coltivazioni sono dislocate per il 90% tra Reggio Calabria, Melito di Porto Salvo, Condofuri, Bova, Palizzi, Brancaleone, Bruzzano, Bianco.<sup>41</sup> Dal 2015 al 2019, sono stati messi a dimora circa 500 nuovi ettari di nuovi impianti.

---

<sup>36</sup> Teti Vito, 2014, *Il senso dei luoghi. Memoria e storia dei paesi abbandonati*, Donzelli, Roma.

<sup>37</sup> I dati si riferiscono al 6° Censimento dell'agricoltura prodotto dall'ISTAT nel 2010. L'indice di utilizzo dei terreni è dato dal rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie agricola totale (SAT) moltiplicando il risultato per 100 e misura l'effettivo utilizzo ai fini produttivi dei terreni aziendali (Messineo Roberta, 2020, *Analisi territoriale e socio-economica dell'area grecanica*, documento di ricerca per la redazione del Piano strategico della città metropolitana di Reggio Calabria, marzo).

<sup>38</sup> Secondo il progetto Snai 2019, "l'incidenza del settore agricolo ... può essere stimata attualmente pari al 35% sul totale dell'occupazione, sarebbe ancora maggiore se si considerassero i dati relativi all'occupazione nei soli centri e nei borghi interni dell'Area progetto" (Grecanica Agenzia di sviluppo locale, a cura di, 2019, *Area grecanica. Strategia d'area, Strategia nazionale per le aree interne*, febbraio, p. 15).

<sup>39</sup> GAL Area Grecanica ScaRL, 2016, *Piano di Azione Locale 2014-2020*, cap. 1 Territorio, p. 121.

<sup>40</sup> GAL Area Grecanica ScaRL, 2016, *Piano di Azione Locale 2014- 2020*, cap. 1 Territorio, p. 125.

<sup>41</sup> GAL Area Grecanica ScaRL, 2016, *Piano di Azione Locale 2014- 2020, Capitolo. 1 Territorio*, p. 79; Grecanica Agenzia di sviluppo locale, a cura di, 2019, *Area grecanica. Strategia d'area, Strategia nazionale per le aree interne*, febbraio, p. 10-11.

Dagli anni '90 del '900 il settore è stato in grado di generare filiere bergamotticole che includono la produzione delle piccole e piccolissime aziende agricole, la lavorazione del prodotto, la commercializzazione ed esportazione, quasi in regime di monopolio per l'essenza, ciò grazie all'associazionismo delle varie componenti in forme consortili (anche di tutela) o di organizzazioni di prodotto, anche biologiche.

La *produzione vitivinicola* ha consolidato un prodotti di qualità soprattutto nell'area di Palizzi e Brancaleone, con la costituzione di consorzi che collocano il prodotto di nicchia anche nel mercato nordeuropeo.

L'*olivicoltura* concentra la sua produzione tra i comuni di Bagaladi e San Lorenzo, dove sono coltivati ad uliveto 657 ettari. Si tratta di una produzione consistente. Le imprese che trasformano le olive in olio sono anch'esse localizzate nella stessa area, prevalentemente nei territori di Motta San Giovanni, Cardeto, Bagaladi, San Lorenzo e Montebello Jonico. Negli ultimi quindici anni si è assistito ad una qualificazione delle produzioni di olio, che non raggiunge ancora qualità soddisfacenti, né è garantito e tutelato da un marchio riconosciuto che possa promuoverne le caratteristiche rispetto agli altri mercati regionali e interregionali fortemente concorrenziali, né si è provveduto ad una collocazione adeguata del prodotto.

Le *produzioni biologiche* sono crescenti in area grecanica, così come nel resto del paese, in ragione di una maggiore consapevolezza da parte dei consumatori e richiesta di cibo di qualità. Si tratta di aziende piccole e piccolissime, anche localizzate in montagna che affiancano la produzione alla vendita diretta e all'accoglienza in una logica di multifunzionalità dell'agricoltura. Producono sia frutta e ortaggi freschi, sia prodotti per le lavorazioni agroalimentari (olive, uva, agrumi ma anche prati e pascoli per la zootecnia).

Il *settore zootecnico* riveste un importante ruolo per le aziende dell'area, in particolare si distinguono le aziende per l'allevamento di ovini, caprini e bovini. Minori sono gli allevamenti di suino nero, per la produzione di insaccati pregiati. A queste si accompagnano le relative produzioni agroalimentari di nicchia (caprini e salumi). In numero minore sono presenti aziende che allevano avicoli, conigli ed equini.

Da ultimo è da segnalare la potenzialità della *silvicoltura*. Se da un lato il patrimonio forestale è consistente sui versante dell'Aspromonte, dall'altro lato è da sottolineare la storica e consistente presenza di operai forestali, in diminuzione (almeno una decina di migliaia)<sup>42</sup>, con una occupazione instabile (a giornate e con indennizzo) e sovente con funzione di ammortizzatore sociale in aree svantaggiate. Hanno compiti di manutenzione delle aree boscate pubbliche e, in passato, svolgevano anche piccole manutenzioni stradali. Si tratta di lavoratori con ottime conoscenze del patrimonio forestale, spesso, se giovani, divenute guide ambientali. Tale settore costituisce un potenziale di investimento e rilancio occupazionale per la consistenza del patrimonio arboreo, per la capacità occupazionale esistente da reinventare e potenziare e, non ultimo, per la prevenzione del dissesto idrogeologico.

I settori dell'agricoltura delle eccellenze locali sono ambiti produttivi che consente margini di incremento dell'occupazione e del reddito prodotto. L'azione in tali settori può essere condotta attraverso: il potenziamento delle aziende esistenti, l'emersione del sommerso, la nascita di nuove iniziative imprenditoriali anche innovative, la creazione o il completamento di reti e di filiere, l'innovazione delle forme di governance aziendale e dei prodotti, l'apertura verso nuovi mercati nazionali ed internazionali. Snai e Gal, di seguito sinteticamente presentate nel presente rapporto, attuano interventi su alcune di tali produzioni e sulle loro lavorazioni (bergamotto, vite, olivo, biologico e zootecnica).

## **Turismi tra innovazione dell'ospitalità diffusa e potenziale delle seconde case**

L'area grecanica non è stata investita dal turismo di massa negli anni del boom economico italiano. Ciò ha limitato la presenza di strutture ricettive di piccole e grandi dimensioni, sia sulla costa (ad eccezione di Brancaleone), sia in aree collinari e montane.

---

<sup>42</sup> Il presente dato, emerso dai colloqui con gli attori locali, richiede ulteriori verifiche.

Nell'area grecanica considerata (corrispondente ai 15 comuni proposti per l'intera area strategica Snai), nel 2014<sup>43</sup> l'offerta turistica è affidata a 99 esercizi con 3.548 posti letto. Per la maggior parte (72%) sono offerti da esercizi extralberghieri. Le 9 strutture alberghiere offrono 979 posti letto e sono localizzate nei comuni di Brancaleone (6 esercizi, 905 posti letto), Condofuri (1 esercizio, 15 posti letto), Melito di Porto Salvo (2 esercizi, 59 posti letto).<sup>44</sup>

Comune	Numero di esercizi	Posti Letto	Camere	Bagni
Bagaladi	0	0	0	0
Bova	0	0	0	0
Bova Marina	0	0	0	0
Brancaleone	6	905	249	280
Bruzzano Zeffirio	0	0	0	0
Cardeto	0	0	0	0
Condofuri	1	15	10	5
Ferruzzano	0	0	0	0
Melito Porto Salvo	2	59	33	33
Montebello Ionico	0	0	0	0
Palizzi	0	0	0	0
Roccaforte del Greco	0	0	0	0
Roghudi	0	0	0	0
San Lorenzo	0	0	0	0
Staiti	0	0	0	0
<b>Area Grecanica</b>	<b>9</b>	<b>979</b>	<b>292</b>	<b>318</b>
Reggio di Calabria	110	8.230	3.518	3.444
Cosenza	325	40.914	20.089	16.317
Catanzaro	129	18.138	8.030	7.096
Crotone	63	11.688	4.197	4.234
Vibo Valentia	183	23.238	11.340	8.933
Calabria	810	102.208	47.174	40.024

Tabella 4. Strutture ricettive alberghiere nell'area grecanica, 2014. Elaborazione su dati Dps-Istat

Le attività extralberghiere prevalgono in termini di esercizi e posti letto rispetto a quelle alberghiere: 90 esercizi (rispetto a 9 alberghiere), con 2.569 posti letto (rispetto a 979 alberghiere). Gran parte dei posti letto extralberghieri (76%) sono offerti dai 5 campeggi e villaggi turistici (1.965 posti letto). Ma è importante segnalare anche i numerosi bed & breakfast (63) con 335 posti letto localizzati anche nelle aree interne come Bova (4 esercizi, tutti bed & breakfast, con 17 posti letto in totale), Bagaladi (1 agriturismo con 20 posti letto), Palizzi (1 agriturismo con 8 posti letto e 2 bed & breakfast, con 11 posti letto), San Lorenzo (5 bed & breakfast, con 25 posti letto). I 16 agriturismi dell'area offrono 169 posti letto; è presente 1 ostello della gioventù a Melito di Porto Salvo (24 posti letto), 1 casa ferie con 40 posti letto a Bova Marina. Cardeto, Roccaforte del Greco, Roghudi, Staiti non hanno strutture ricettive turistiche.

Così, lungo la costa e in prima collina, dove l'urbanizzazione ha permesso di costruire ex novo, sorgono alcuni radi hotel, concentrati a Brancaleone, alcuni campeggi in riva al mare, e sparsi qua e là piccoli lidi a conduzione familiare. Ed è possibile trovare anche radi ostelli che permettono di fruire di servizi ricettivi a basso costo. Mentre nelle aree interne montane la ricettività è affidata prevalentemente ad agriturismi e bed & breakfast, talvolta ricavati in antichi casolari esistenti.<sup>45</sup>

<sup>43</sup> Fonte dati: Istituto nazionale di statistica (Istat) e Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione (Dps) del Ministero dello sviluppo economico.

<sup>44</sup> I tre comuni dell'area grecanica con presenza alberghiere, pur considerati nella Strategia nazionale per le aree interne, non sono inserite nell'Area progetto oggetto di finanziamento.

<sup>45</sup> GAL Area Grecanica ScaRL, 2016, *Piano di Azione Locale 2014- 2020, Capitolo. 1 Territorio*, p. 131.

Comuni	Totale Esercizi Extra-Alberghieri		Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto (gestiti in forma imprenditoriale)		Agriturismi		Ostelli per la gioventù		Case per ferie		Rifugi di montagna		Altri esercizi ricettivi		Bed & Breakfast	
	N. esercizi	Posti letto	N. esercizi	Posti letto	N. esercizi	Posti letto	N. esercizi	Posti letto	N. esercizi	Posti letto	N. esercizi	Posti letto	N. esercizi	Posti letto	N. esercizi	Posti letto	N. esercizi	Posti letto
Bagaladi	1	20	0	0	0	0	1	20	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bova	4	17	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	17
Bova Marina	19	377	1	226	2	21	3	30	0	0	1	40	0	0	0	0	12	60
Brancaleone	6	38	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	38
Bruzzano Zeffirio	3	14	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	14
Cardeto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Condofuri	12	1238	1	1154	0	0	4	46	0	0	0	0	0	0	0	0	7	38
Ferruzzano	8	46	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	46
Melito Porto Salvo	17	487	2	365	0	0	3	35	1	24	0	0	0	0	0	0	11	63
Montebello Ionico	8	52	0	0	1	11	2	18	0	0	0	0	0	0	0	0	5	23
Palizzi	5	243	1	220	1	4	1	8	0	0	0	0	0	0	0	0	2	11
Roccaforte del Greco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Roghudi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
San Lorenzo	7	37	0	0	0	0	2	12	0	0	0	0	0	0	0	0	5	25
Staiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Area Grecanica</b>	<b>90</b>	<b>2569</b>	<b>5</b>	<b>1965</b>	<b>4</b>	<b>36</b>	<b>16</b>	<b>169</b>	<b>1</b>	<b>24</b>	<b>1</b>	<b>40</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>63</b>	<b>335</b>
Calabria	2.121	35.556	137	55.470	249	4.076	466	6.570	11	301	17	960	7	105	27	1.519	1.207	6.555

Tabella 5. Strutture ricettive extra alberghiere nell'area grecanica, 2014. Elaborazione su dati DPS-ISTAT

Ma l'area grecanica si distingue anche per una specifica forma di accoglienza turistica peculiare che si connota molto diversamente nei borghi interni e lungo la costa.

*In montagna* essa è frutto di una sperimentazione di un percorso di sviluppo locale sostenibile, in atto dal 1989, che fa dell'*ospitalità turistica diffusa* e dell'escursionismo naturalistico e culturale il suo aspetto peculiare, sulle orme dell'esperienza ottocentesca dell'inglese Edward Lear.

Nel 1989, il WWF Internazionale e l'Unione Europea, Direzione Generale XI, con il programma Cadispa (Conservazione e sviluppo in aree scarsamente popolate), propongono di sostenere le comunità locali delle aree scarsamente popolate d'Europa, nel tentativo di migliorarne le condizioni economiche, senza compromettere il patrimonio culturale e naturale. Sono iniziative di auto promozione "dal basso".

Nel 1990 alcuni giovani di Bova decidono di fondare la cooperativa san Leo, con la speranza di poter continuare a rimanere a vivere nella propria terra e a farlo in modo dignitoso. Gli stessi giovani decidono di partecipare all'opportunità formativa promossa dal programma Cadispa e nel 1991 si trovano inseriti in una strategia di educazione ambientale che utilizza il potenziale insieme di agricoltura e turismo rurale. "Tra il 1993 e il 1994" per "la prima volta in Italia si inizia a parlare di *ospitalità diffusa*":<sup>46</sup> una rete di servizi turistici nei piccoli paesi interni dell'Aspromonte greco, che offre da un lato accoglienza in famiglia e, dall'altro, guide escursionistiche lungo un antico itinerario, denominato il Sentiero dell'inglese, riscoperto e valorizzato. Si tratta del percorso compiuto nell'estate del 1847 dal viaggiatore e paesaggista inglese Edward Lear, raccontato e disegnato nel resoconto di viaggio *Diari di un viaggio a piedi in Calabria e nel Regno di Napoli*.<sup>47</sup> L'antico tracciato diventa un percorso di trekking modulabile, che dura da un minimo di 2 ad un massimo di 7 giorni, con trasporto bagagli da un paese all'altro anche a dorso di asino, e sarà successivamente inserito

<sup>46</sup> GAL Area Grecanica ScaRL, 2016, *Piano di Azione Locale 2014- 2020, Capitolo. 1 Territorio*, p. 127-129 e <https://sentierodellinglese.wordpress.com/>.

<sup>47</sup> Lear Edward (1847), *Diario di un viaggio a piedi in Calabria e nel Regno di Napoli*; ed.it. 2009, Rubbettino, Soveria Mannelli.

nel Catasto dei sentieri del Parco nazionale dell'Aspromonte, che proprio nel 1994 viene formalizzato, in attuazione di quanto previsto dalla legge quadro sulle aree protette, la l. 394/91.

Nel 1997 viene fondato il GAL Area Grecanica, che nel 2002 costituisce la società consortile a responsabilità limitata Pucambù, quale Agenzia per lo sviluppo del turismo rurale della Calabria greca, che negli anni diventa l'Agenzia per la promozione del turismo rurale della Calabria greca. Pucambù, con i suoi 16 soci nel 2016,<sup>48</sup> opera per costruire e potenziare la rete di ospitalità diffusa rurale (20 operatori tra aziende agrituristiche, bed & breakfast, alberghi diffusi, campeggi, ristoranti tipici e servizi turistici, 240 posti letto, tra Pentedattilo e Palizzi, nel 2016) e promuove pacchetti turistici in fiere nazionali ed internazionali.<sup>49</sup> Più di recente è l'agenzia turistica Naturaliter ad occuparsene, insieme all'offerta escursionistica e di trekking, anche con la collaborazione di guide ambientali ed escursionistiche Aigae e delle guide ufficiali del Parco nazionale dell'Aspromonte.

Dal 1994 il territorio dell'area grecanica "è stato visitato da migliaia di persone, ne hanno parlato centinaia di articoli di giornale, è stato più volte portato ad esempio come *buona pratica* o *caso studio*. I viaggiatori, per lo più amanti dei trekking e del turismo naturalistico arrivano da tutta Europa e sono completamente rispondenti ai dati del X Rapporto Ecotur (2013) da cui si evince che il turista interessato alla vacanza 'en plein air' nel 62,4% dei casi è italiano, mentre gli stranieri sono il 37,6% e provengono principalmente dal continente europeo (31,1%). Germania (24,8%), Regno Unito (13,1%) e Francia (11,1%) sono in prima linea come paesi di origine dei flussi. Il 6,5% dei turisti stranieri, invece, proviene da altri continenti, in primis dagli Stati Uniti".<sup>50</sup>

Quelli che visitano l'area grecanica sono turisti "impegnati" e "curiosi", che vengono documentati e hanno ben chiaro cosa ricercare sia a livello culturale sia a livello naturalistico. Arrivano per lo più in treno (stazione di Reggio Calabria) ed in aereo (Aeroporto di Lamezia, e raramente Reggio Calabria). Prevalentemente stranieri, hanno in mente una vacanza immersa nel verde con interesse a dedicarsi alle attività agricole.<sup>51</sup>

Diversa è la connotazione *lungo costa*, dove è alta la presenza di seconde case e casa ad uso vacanze.

È soprattutto in questo ambito dell'area grecanica che si riscontra un fenomeno caratterizzante l'intera città metropolitana. I dati su turismo e ricettività, elaborati da M. Borgese,<sup>52</sup> dicono infatti che in Calabria e nella città metropolitana di Reggio Calabria esiste un *turismo residenziale* non rilevato dalle statistiche ufficiali. Come sostiene il *Nono rapporto sul turismo* prodotto da Regione Calabria nel 2009, il turismo nelle seconde case, se considerate, farebbe moltiplicare di 5,6 volte in Calabria e di 9,4 volte nella città metropolitana di Reggio Calabria i dati su arrivi e presenze turistiche,<sup>53</sup> modificando pertanto l'apparente quadro deludente di offerta e domanda registrata. È utile infatti ricordare che "si stima che la ricettività in abitazioni private ad uso turistico rappresenti in media l'84% del totale dell'offerta ricettiva regionale"<sup>54</sup> in tutta la Calabria.

<sup>48</sup> GAL Area Grecanica ScaRL, 2016, *Piano di Azione Locale 2014- 2020, Capitolo. 1 Territorio*, p. 127-129.

<sup>49</sup> GAL Area Grecanica ScaRL, 2016, *Piano di Azione Locale 2014- 2020, Capitolo. 1 Territorio*, p. 132.

<sup>50</sup> GAL Area Grecanica ScaRL, 2016, *Piano di Azione Locale 2014- 2020, Capitolo. 1 Territorio*, p. 129.

<sup>51</sup> GAL Area Grecanica ScaRL, 2016, *Piano di Azione Locale 2014- 2020, Capitolo. 1 Territorio*, p. 130.

<sup>52</sup> Borgese Marco, 2020, *I flussi turistici in Calabria e nella Città metropolitana*, documento di ricerca per la redazione del Piano strategico della città metropolitana di Reggio Calabria, febbraio.

<sup>53</sup> Regione Calabria, 2009, *Nono Rapporto sul turismo*, a cura di SIT Regione Calabria; in particolare capitolo 1.7 "Il patrimonio delle seconde case".

<sup>54</sup> NRVVIP, Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, 2014, *Valutazione ex ante Por Calabria FESR 2014/2020*, Il Report, 16 Giugno, citato in Borgese Marco, 2020, *I flussi turistici in Calabria e nella Città metropolitana*, documento di ricerca per la redazione del Piano strategico della città metropolitana di Reggio Calabria, febbraio.

## 1.2. Progettualità e iniziative espresse dal territorio

### Gal dell'area greca. Piano di azione locale 2014-2020 (2016)



Figura 4. I 17 comuni interessati dal Gal area greca

Sono 17 i comuni coinvolti nel progetto di sviluppo locale del Gal dell'area greca 2014-2020 (Strategia Leader), finanziato dal Piano di sviluppo rurale PSR Calabria 2014-2020. Sono tutti classificati *D. Aree rurali con problemi di sviluppo*. Appartengono tutti alla Città metropolitana di Reggio Calabria. Sono: Africo, Bagaladi, Bova, Bova Marina, Brancaleone, Bruzzano Zeffirio, Cardeto, Condofuri, Ferruzzano, Melito di Porto Salvo, Montebello Jonico, Motta San Giovanni, Palizzi, Roccaforte del Greco, Roghudi, San Lorenzo, Staiti.

Complessivamente occupano una superficie di 696,5 kmq con una popolazione residente di 51.967 abitanti (1 gennaio 2016), con una bassa densità abitativa di 74,6 ab/kmq.

Il Piano di azione locale del Gal dell'area greca si articola attorno a due ambiti d'azione: l'agricoltura di tradizione (50,99% delle risorse investite) e il turismo sostenibile ed esperienziale (22,21% delle risorse investite).

Inoltre, avvia gli interventi della Strategia nazionale per le aree interne, Snai, in materia di accesso ai servizi pubblici essenziali (26,80% delle risorse investite). Complessivamente il progetto finanzia 4.146.473,24 euro, di cui 3.506.473,24 euro provenienti dal Piano di sviluppo rurale PSR Calabria 2014-2020 e 640.000,00 euro di cofinanziamento privato.

Rispetto all'*agricoltura* il Gal valorizza e qualifica le filiere identitarie (bergamotto, vino, olio) con potenzialità di creare reddito e nuova occupazione, e che consentono di perpetrare il paesaggio agrario, proteggere dal rischio di incendi, dissesti idrogeologici, discariche illegali e nuove edificazioni. Nello specifico gli obiettivi riguardano: da un lato, la costruzione di reti di imprese e la cooperazione con università e centri di ricerca per trasferire e adottare con continuità innovazioni tecnologiche e organizzative in tutte le fasi dei processi di produzione e commercializzazione e, dall'altro, di realizzare un'azione trasversale a tutte le produzioni agricole e zootecniche per implementare servizi comuni (confezionamento, stoccaggio, distribuzione, reti di vendita locali, etc.). Il progetto integrato per agricoltura di tradizione si articola nelle azioni seguenti:

- la filiera del bergamotto, che prevede: di condurre uno studio di fattibilità per avviare una rete di imprese biologiche *Bergamondo*; di attivare un *Laboratorio territoriale* che realizza filmati, libri, promozioni per arrivare a *riconoscere il bergamotto come Patrimonio Unesco*; di promuovere una grande convegno sugli usi innovativi del bergamotto;
- la Vigna del padre, che recupera e valorizza gli impianti autoctoni, realizzando un vigneto-vivaio di tutela e sperimentazione e una cantina per le micro vinificazioni e analisi;
- l'olio della Calabria Greca, che innova le tecniche agronomiche per la produzione di olive di qualità, realizzando, da un lato, un uliveto sperimentale e un vivaio per l'allevamento delle cultivar più pregiate e tipiche e, dall'altro lato, un frantoio sperimentale con annesso laboratorio di analisi. Sono due servizi importanti per le aziende olivicole del territorio perché essendo di ridotte dimensioni aziendali non sarebbero in grado di realizzare singolarmente i suddetti investimenti;
- la creazione e lo sviluppo di filiere corte agroalimentari con vendita nell'area metropolitana di Reggio Calabria e la creazione di mercati locali, dando così luogo a un micro distretto di produzioni tipiche di

qualità della Calabria Greca, a partire dai prodotti Dop/Doc e Igt/Igp. Concretamente si ritiene di realizzare a Reggio Calabria: un temporary store dei prodotti dell'Aspromonte; un mercato urbano di prodotti, cibi e cucina dell'Aspromonte, in un bene pubblico sottoutilizzato; una scuola del cibo e della cucina tipica; una piattaforma logistica per la distribuzione delle produzioni dell'Aspromonte con magazzini condivisi per i produttori dell'Aspromonte. Il progetto potrà essere esteso ai GAL BaTiR e GAL Locride.

Rispetto al *turismo* il Gal intende perseguire e potenziare quanto sviluppato nel settennio precedente rispetto all'escursionistico naturalistico e alla scoperta culturale, che dà valore al silenzio e alla lentezza. L'area è ritenuta ambito privilegiato di un turismo esperienziale, ispirazionale, elitario, di qualità, sostenibile per un numero misurato di presenze. Nello specifico gli obiettivi riguardano: il recupero di beni materiali ed immateriali, da parte degli enti locali, da inserire all'interno degli itinerari turistici già definiti e attivati con il Piano di sviluppo locale 2007-2013 (su questo aspetto sono concentrate le risorse) e la creazione di alberghi diffusi in alcuni borghi interni abbandonati o a forte spopolamento. Il progetto integrato per il turismo sostenibile ed esperienziale si articola nelle azioni seguenti:

- itinerari naturalistici, culturali ed enogastronomici della Calabria Greca, attraverso investimenti per: punti di informazione turistica; itinerari tematici, percorsi attrezzati, piste ciclabili; recupero di manufatti rurali e/o storico culturali, edifici di rilevanza storico-architettonica, strutture antiche legate all'artigianato rurale; arredo e illuminazione degli spazi pubblici; salvaguardia del patrimonio intangibile; misure di conservazione di siti di pregio naturale; azioni di sensibilizzazione ambientale sulla biodiversità;
- interventi per la realizzazione di alberghi diffusi nei borghi e nei centri storici.

Rispetto all'*avvio della Strategia nazionale per le aree interne* e la Strategia regionale aree interne, il Gal anticipa il percorso di elaborazione partecipata della strategia e la sperimentazione di alcuni interventi prioritari relativi a servizi essenziali (salute, mobilità, agenda digitale) e la sperimentazione delle cooperative di comunità come possibile soluzione per il recupero e la valorizzazione di beni pubblici inutilizzati e per la gestione diretta di alcuni servizi pubblici essenziali. Si prevede di definire un Piani di sviluppo dei servizi pubblici essenziali (comunali e intercomunali) per i comuni delle aree interne che agisca su: start-up di cooperative di comunità, qualificazione e ampliamento dei servizi di e-government e di smart community dei comuni, servizi di wi-fi pubblico nei luoghi pubblici di maggiore interesse culturale e turistico, servizi di mobilità a domanda e servizi per la salute nei centri e nei borghi delle aree interne.

Gli attori locali sono consapevoli dei ritardi di questa progettualità che, ad un anno dalla sua scadenza, rimodula il programma e deve ancora attivare i bandi di assegnazione dei fondi disponibili per imprese e operatori.

### **Area grecanica. Strategia nazionale per le aree interne, Snai (febbraio 2019)**

Gli interventi relativi alla Strategia nazionale per le aree interne, Snai, relativi all'area grecanica vedono coinvolti *11 comuni* nell'Area Progetto Grecanica. Sono i comuni di Bagaladi, Bova, Bruzzano Zeffirio, Cardeto, Ferruzzano, Montebello Ionico, Palizzi, Roccaforte del Greco, Roghudi, San Lorenzo e Staiti, tutti comuni considerati periferici e ultra periferici (secondo i parametri Snai di accessibilità, dotazione di scuole e strutture sanitarie). Sull'Area Progetto convergono i finanziamenti principali. Sono invece *15 i comuni* che compongono l'Area Strategia che include, oltre ai comuni dell'Area Progetto, i comuni di Melito di Porto Salvo, Condofuri, Bova Marina e Brancaleone.

L'obiettivo della strategia è "bloccare l'attuale irreversibile tendenza allo spopolamento, all'abbandono e alla fuga, soprattutto delle nuove generazioni, dei centri e dei borghi interni dell'Area Progetto".

Per bloccare lo spopolamento e attivare processi di innovazione sociale e imprenditoriale, l'idea guida si basa sulla valorizzazione delle risorse identitarie del territorio (natura, cultura e produzioni agricole) attraverso il

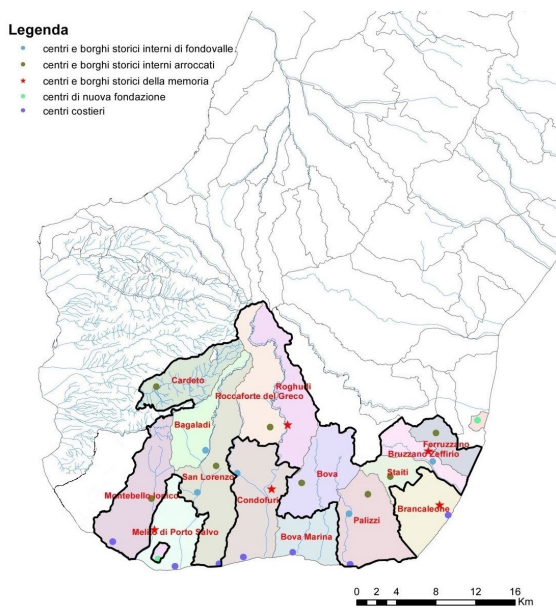


Figura 5. Comuni interessati dalla Snai (Strategia nazionale per le aree interne). Colorati i 15 comuni dell'Area Strategia; delimitati dal contorno nero gli 11 comuni dell'Area Progetto

coinvolgimento della comunità. Per invertire il trend demografico negativo, è necessario intervenire in maniera integrata, per:

- tutelare, valorizzare e produrre *capitale sociale identitario*, attraverso *processi di rigenerazione sociale* centrati: a) sul recupero dell'identità (lingua e cultura dei greci di Calabria, borghi storici); b) sulla partecipazione diretta dei cittadini, in particolare le nuove generazioni, alla produzione e gestione dei beni di comunità (es. cooperative di comunità); c) sulla sperimentazione di innovazioni sociali e di nuove forme di economia della condivisione di beni e servizi;

- migliorare la *qualità della vita*, attraverso l'immediata attivazione di innovazioni istituzionali, organizzative e tecnologiche che consentano ai cittadini di poter fruire di adeguati servizi di cittadinanza: a) istruzione (smart school baricentrica dei borghi interni, polo tecnico professionale); b) salute (riorganizzazione dei servizi di emergenza urgenza, servizi sanitari di comunità); c) mobilità (riattivazione rete viaria interna, servizio mobilità a domanda);

- creare *sviluppo sostenibile* e buona occupazione nel territorio, nei settori: a) delle *produzioni agricole e agroalimentari* (filiere del bergamotto, dell'olio, del vino e della zootecnia aspromontana); b) del *turismo sostenibile* (messa in rete e qualificazione delle esperienze esistenti di ospitalità diffusa, filoxenia, e orientamento ai mercati internazionali del turismo naturalistico e culturale); c) della *cultura* (con *cultural hub*, Parco Culturale della Calabria Greca e *Osservatorio del paesaggio*).

La Snai fissa quali *risultati attesi*, da un lato, la soglia minima di 9.000 abitanti residenti nei Centri e nei Borghi Interni dell'Area Progetto e, dall'altro, di incrementare nel decennio 2018-2028 il numero di abitanti del 17,8%, con un tasso medio annuo di incremento della popolazione residente pari all'1,5%, che dovrebbe consentire di portare il numero di abitanti da 9.125 (31 dicembre 2016) a 10.750, con un incremento di 1.625 persone.

Sono 6 gli ambiti di intervento della strategia per l'Area Progetto: uno crea le precondizioni; tre agiscono sul miglioramento dei servizi essenziali (istruzione, salute, mobilità); due favoriscono occupazione e reddito (filiere agroalimentari e turismo sostenibile).

Il 1° ambito (denominato da Snai: *Territorio, comunità, istituzioni*) prevede l'attivazione del territorio e delle comunità nel farsi parte attiva e coinvolta nella strategia con il supporto della struttura di Assistenza tecnica Snai. Ciò per prendersi cura della cosa comune, per attivare e diventare soci di cooperative di comunità (nuove forme di sussidiarietà tra istituzioni e cittadini), per gestire alcune servizi in forma associata tra comuni, per rendere trasparenti e interattivi i processi, per accogliere (come fu in passato con i coloni greci) gli immigrati, potenziali occupanti di abitazioni da recuperare (4.685 abitazioni non occupate, nei Centri e nei Borghi interni dell'Area Progetto) e forza lavoro nei settori agricolo e zootecnico, la cui manodopera attuale è garantita da popolazione in costante invecchiamento.

Il 2° ambito riguarda le *scuole*. Si intende accorpate in pochi e qualificati plessi scolastici le attività didattiche per la scuola primaria e secondaria di primo grado (infanzia, elementare e media) in centri interni baricentrici, accessibili e sicuri. Inoltre, per riattivare le scuole nei Comuni di Bova, Ferruzzano e S. Stai, queste potrebbero diventare centri di formazione permanente, con servizi di e-learning. Da ultimo si intende specializzare un istituto di formazione tecnica nelle filiere agroalimentari (bergamotticola, olivicola, vitivinicola, zootecnica).

Il 3° ambito riguarda la *sanità*. Per qualificare e garantire i servizi sanitari di base e i servizi di specialistica ambulatoriale si intende: potenziare il servizio di guardia medica nei centri urbani interni, realizzare una rete



di presidi medici attrezzati come punto di accesso ai servizi di telemedicina e farmacia di base, affiancati da infermieri di comunità, da una stazione sanitaria mobile attrezzata e da un servizio di taxi sociale per accompagnare gli ammalati alle strutture ambulatoriali specialistiche. Rispetto alle situazioni di emergenza si intendono acquisite 2 autoambulanze medicalizzate e realizzare 2 piattaforme per l'elisoccorso nei borghi interni con maggiore distanza temporale dagli ospedali. Da ultimo, oltre al potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare agli anziani, si ritiene necessario realizzare uno o più centri protetti per anziani, con servizio sia residenziale sia di accoglienza per anziani non autosufficienti.

Il 4° ambito riguarda la *mobilità*. Con l'utilizzo di risorse regionali e della Città metropolitana, sono previste azioni che riguardano da un lato i servizi di trasporto e mobilità e, dall'altro, la rete stradale tra i borghi dell'area progetto.

Rispetto al trasporto è prevista la realizzazione di uno studio di fattibilità del sistema di mobilità sostenibile integrata (Piano dei trasporti e della mobilità e Coordinamento e gestione della mobilità sostenibile). È inoltre prevista l'attuazione del sistema intermodale di trasporto misto pubblico e privato, anche a domanda, con flotte di piccoli mezzi (con risorse PAL Area Grecanica 2014-2020), *car sharing* e *car pooling* (gestiti con voucher forniti dai comuni a categorie specifiche di cittadini e la sperimentale un servizio di baratto e banca del tempo) e hub di intercambio presso alcune stazioni ferroviarie (hub di primo livello a Melito di Porto Salvo; hub di secondo livello da definire). Inoltre si intende realizzare un sistema di *infomobility*.

Rispetto alla viabilità, è prevista la realizzazione di uno studio di fattibilità della rete delle strade interne dell'area per migliorare l'accessibilità tra i borghi, attraverso la realizzazione e/o riattivazione e messa in sicurezza di strade comunali e intercomunali. Ciò diminuirebbe i tempi di percorrenza tra i Centri e i Borghi interni dell'Area Progetto e aprirebbe "scenari oggi impensabili per la riorganizzazione e la condivisione di alcuni servizi di cittadinanza (istruzione, salute). Inoltre l'economia delle aree interne dell'Area Progetto ripartirebbe grazie alla disponibilità e all'accessibilità di territori abbandonati che potrebbero essere dedicati alle attività agricole e zootecniche".

Il 5° ambito riguarda l'*agricoltura*. Rispetto all'agricoltura, per incrementare la produttività e la competitività delle filiere agroalimentari identitarie dell'area grecanica, si sostiene: la multifunzionalità delle aziende, il completamento delle filiere (bergamotticola, vitivinicola, olivicola, ortofrutticola, zootecnica), la costruzione di reti di imprese (già previste dal PAL Area Grecanica 2014-2020), la creazione di filiere corte e mercati di prossimità, il sostegno ai lavoratori immigrati agricoli e a nuovi agricoltori. Inoltre si prevede di definire un Piano di servizi per la difesa del suolo e la tutela del patrimonio naturalistico dell'area, a partire dal contrasto agli incendi boschivi.

Il 6° ambito riguarda il *turismo sostenibile*. Si propongono azioni per affidare agli abitanti il ruolo di cura e trasmissione del patrimonio legato alla cultura grecanica. La progettualità locale è concepita per contrastare la condizione di marginalità e di difficile accessibilità del patrimonio, a partire dal consolidare l'identità e dall'innovare e qualificare i servizi. In quest'ottica è pensato, per esempio, l'Hub Culturale della Calabria Greca, uno spazio virtuale per la conservazione delle risorse identitarie, e aprire opportunità per accogliere coloro che vogliono ritornare ma anche nuovi abitanti culturali temporanei, giovani creativi, immigrati. Anche la proposta di un Osservatorio del Paesaggio Grecanico va nella direzione di azioni di ripristino e tutela, di sensibilizzazione e divulgazione che coinvolga l'intera comunità locale. Ad essa si affianca la necessità di coinvolgere esperti, studiosi e ricercatori in diverse discipline per sostenere e monitorare una programmazione efficace di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei luoghi. Infine, la costruzione di una Destinazione Turistica Sostenibile della Calabria Greca vuole rispondere a una domanda turistica *green* con una proposta di eccellenza qualitativa degli itinerari tematici, naturalistici e culturali, da condividere con le comunità locali. Questo si realizza con un marchio e un sistema di affiliazione tra imprenditori che garantiscano servizi e prodotti turistici socialmente ed ecologicamente responsabili.

Il progetto Snai si incardina su un nuovo assetto istituzionale che prevede la gestione associata a scala intercomunale dei servizi (obbligo di legge da attuare entro il 31 dicembre 2017 per i comuni dell'Area Progetto, ad eccezione del Comune di Montebello Ionico). Prevede una fase sperimentale di 5 anni. A gestire il programma saranno: l'Associazione dei comuni dell'area grecanica, l'Assemblea dei sindaci e l'Ufficio comune Snai.

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Strategia d'Area è di 28,63 milioni di euro, di cui 3.740.000 euro derivanti dalla Legge di Stabilità, 7.800.000 euro derivanti dal Patto per la Città di Reggio Calabria, 7.480.000 euro dal POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 (Delibera Giunta Regionale n. 2/2018), e 2.000.000 euro derivanti dal PSR Calabria 2014-2020 (in corso di verifica). Inoltre l'attuazione della Strategia sarà sostenuta con le risorse del PAL Area Grecanica 2014-2020 finanziato dalla Regione Calabria nell'ambito del PSR Calabria 2014-2020. La quota stimata di cofinanziamento privato è pari a 2.000.000 euro.

## Progetto BUL Calabria, banda ultra larga

La diffusione della Banda Ultra è un fattore abilitante per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e per la presenza sul mercato delle imprese.

In tutti i comuni della Regione Calabria è in corso di realizzazione e completamento il Progetto BUL Calabria con l'obiettivo di favorire la connettività con banda ultra larga in tutti i comuni della Regione, per contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea.

I Comuni dell'Area Progetto Snai e dell'Area Strategica Snai che sono stati connessi nella 1° Fase del Progetto sono Montebello Ionico, Roghudi, Melito Porto Salvo, San Lorenzo, Condofuri, Bova Marina, Palizzi e Brancaleone. Nel corso del 2016 è stata avviata la 2° Fase del Progetto, oggi conclusa, all'interno della quale sono compresi gli interventi per gli altri Comuni dell'Area Progetto.

Nei comuni interessati dal progetto saranno raggiunte circa 800 mila unità immobiliari, con connessioni fino a 30 Megabit al secondo, e più di 980 edifici, tra sedi della Pubblica Amministrazione centrale e locale e delle Forze Armate, istituti scolastici, uffici della Pubblica Istruzione, ospedali e strutture sanitarie.

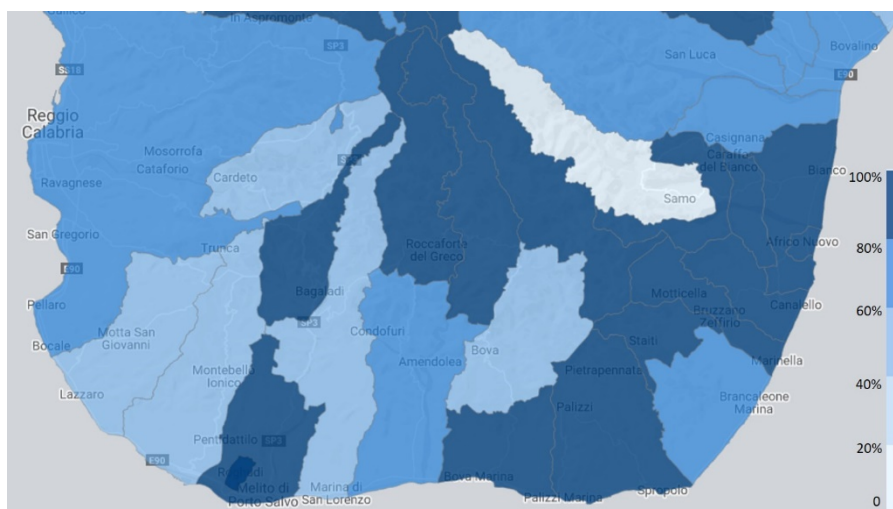


Figura 6. Banda ultra larga. Percentuale di copertura (unità immobiliari raggiunte). FONTE: Ministero dello sviluppo economico, 2019, <http://bandaultralarga.italia.it/mappa-bul/regione/calabria/18/>.

Il quadro della copertura della banda ultra larga nell'area al 2019 non sembra confermato dall'immagine fornita dal sito del Ministero dello sviluppo economico relativo alla percentuale di immobili raggiunti da una velocità di connessione in download di almeno 30 Mbit/s (NGA, Next Generation Access).

Tale copertura presenta discontinuità territoriale, inoltre la copertura rappresentata restituisce con egual colorazione lo stato di pianificazione, progettazione e attuazione con collaudo del

servizio, come evidenzia il quadro ricapitolativo della copertura NGA nei seguenti comuni: Africo (94,3% con intervento privato), Bagaladi (83,6% con intervento pubblico, collaudato), Bova (53,5% con intervento pubblico, collaudato), Bova Marina (87,7% con intervento privato, con processo di progettazione esecutiva in corso), Brancaleone (74,7% con intervento privato, con processo di progettazione esecutiva in corso), Bruzzano Zeffirio (81,9% con intervento pubblico, collaudato), Cardeto (58% con intervento privato, con processo di progettazione esecutiva in corso), Condofuri (71% con intervento privato, con processo di progettazione esecutiva in corso), Ferruzzano (99,1% con intervento pubblico e privato, collaudato), Melito di Porto Salvo (81,5% con intervento privato, con processo di progettazione esecutiva in corso), Montebello

Jonico (41,1% con intervento privato, con processo di progettazione esecutiva in corso), Motta San Giovanni (52,2% con intervento privato, con processo di progettazione esecutiva in corso), Palizzi (87,6% con intervento privato, con processo di progettazione esecutiva in corso), Roccaforte del Greco (84,1% con intervento pubblico, collaudato), Roghudi (99,8% con intervento privato, con intervento pianificato ma non ancora in fase di progettazione), San Lorenzo (53,9% con intervento privato, con processo di progettazione esecutiva in corso), Staiti (97% con intervento pubblico, collaudato).<sup>55</sup>

### **Patto per la Città di Reggio Calabria**

I principali investimenti relativi all'area grecanica contenuti nel Patto per la Città di Reggio Calabria riguardano le infrastrutture stradali e sono ricomprese all'interno dei finanziamenti che consentono di attuare le iniziative previste dalla Strategia nazionale per le aree interne, sopra riportata.

I tratti stradali finanziati sono: la strada intercomunale Bagaladi – Fossato Ionico (Fazione del Comune di Montebello Ionico) per un importo di 1.500.000 euro; la strada intercomunale Bagaladi – San Lorenzo – Roccaforte del Greco – Roghudi Vecchio per un importo di 2.000.000 euro.

Inoltre, sono in corso di riprogrammazione le risorse del Patto per la Città di Reggio Calabria, pari a 4.300.000 euro, assegnate al Comune di Condofuri, quale Comune capofila dei comuni ricadenti nelle vallate della fiumara Amendolea e fiumara Palizzi: Comune di Condofuri, Bova, Palizzi, Staiti.

### **Riqualificazione di grandi complessi industriali abbandonati e vasti spazi aperti a Saline Joniche**

Nel dicembre 2010 la Provincia di Reggio Calabria, assessorato all'ambiente, e Terna spa, Rete elettrica nazionale, lanciarono un concorso internazionale di idee per la riqualificazione del fronte mare di Salina Jonica con la realizzazione di un parco, in un immenso spazio aperto costellato da grandi edifici industriali dismessi. L'area, oggetto di un rapido processo di industrializzazione dagli anni '70, ha subito un altrettanto rapido abbandono. Si tratta dell'ex area industriale Liquichimica e dell'annesso porto di Salina, realizzati e mai utilizzati, e delle Officine grandi riparazioni ormai dismesse. È un vasto patrimonio edilizio nelle adiacenze di un'area umida di pregio, il Pantano, riconosciuto Sito d'interesse comunitario, SIC IT9350143.<sup>56</sup>

Più recentemente, è stato definito un Contratto istituzionale di sviluppo CIS, in collaborazione tra Università Mediterranea di Reggio Calabria e aziende di telecomunicazioni in relazione ad una nuova possibile destinazione d'uso per le Officine Grandi Riparazioni Ferroviarie, quale centro di ricerca.

---

<sup>55</sup> Ministero dello sviluppo economico, 2019, <http://bandaultralarga.italia.it/mappa-bul/regione/calabria/18/>, dati estrapolati il 6 aprile 2020.

<sup>56</sup> Provincia di Reggio Calabria (s.d.), *Saline. Concorso di idee per la riqualificazione del waterfront di Saline Joniche e la realizzazione di un parco naturale e antropico*, Arti Grafiche Iriti, Campo Calabro (RC).

## 2. Proposte per il progetto di Piano strategico metropolitano. Fotografia al futuro

### 2.1. La struttura del Piano strategico metropolitano

Si propone che il Piano strategico metropolitano si articoli secondo tre livelli: la vision articolata in 3 immagini guida, 3 direttrici strategiche articolate per temi, che si sviluppano in progetti.

Vision: 3 Immagini guida

- Piattaforma euro-mediterranea dello Stretto
- Aspromonte polmone verde del Mediterraneo
- Magna Grecia calabro-jonica eco-museo di marine e borghi

Direttrici strategiche

- Diritti metropolitani
- Ri-ciclo dell'esistente
- Economie identitarie

Progetti

- Telemedicina per una sanità territorializzata
- Distretto sostenibile del bergamotto di Reggio Calabria
- Qualificare l'olivicoltura
- Microdistretti energetici nei territori rurali metropolitani
- Ospitalità diffusa
- Attrezzare le marine joniche
- Villeggiatura per la terza età alle marine joniche
- Fiumare corridoi ecologici e paesaggi produttivi
- Commissione metropolitana per la programmazione della contrazione territoriale
- Collegamenti tra i borghi dell'area greca
- Riammodernare le strade di valle metropolitane e comunali dell'area greca

## 2.2. Vision: 3 immagini guida per il Piano strategico metropolitano

Le tre immagini guida del Piano strategico della città metropolitana di Reggio Calabria proposte individuano l'orizzonte futuro per i territoriali metropolitani.

Le tre prospettive future sono: "piattaforma euro-mediterranea", "polmone verde del mediterraneo" ed "eco-museo di marine e borghi". Esse riguardano gli sviluppi prospettati per tre luoghi (geografici e dell'anima) fortemente connotati: lo "Stretto", l'"Aspromonte" e la "Magna Grecia calabro-jonica".

### **Piattaforma euro-mediterranea dello Stretto**

La costa est del territorio metropolitano di Reggio Calabria e il suo entroterra si prestano per qualificarsi quale *porta* privilegiata di accesso multimodale ai diversi ambiti della Città metropolitana. Gli hub stradali, ferroviari, portuali e aerei hanno potenzialità, se riescono ad operare in sinergia e attraverso una selezione strategica.

L'immagine territoriale mette in gioco: Aeroporto/aeroporti; porto (passeggeri e merci); interporti logistici per le merci; sistema stradale e autostradale; linea ferroviaria; stazioni e le vaste aree a produzione agricoltura estensiva e portuale industriale della Piana.

### **Aspromonte polmone verde del Mediterraneo**

"L'Aspromonte per millenni ha sbarrato il passo al nemico. Ha alzato vette e dirupi, nascosto le vie. Ha cinto dentro una fortezza inespugnabile la sua gente. Oggi ai pochi che sono rimasti e a quelli che ritornano, mostra una nuova via. L'Aspromonte da aspro che era diventato, torna a essere il monte lucente dell'origine."

L'Aspromonte è una risorsa *green* di straordinario interesse per contrastare i cambiamenti climatici con la sua dotazione di patrimonio arboreo e naturale. È già nei fatti un polmone verde proteso nel mar Mediterraneo con qualità eco sistemiche da valorizzare sotto diversi punti di vista, che riguardano: Respirare l'Aspromonte; Abitare l'Aspromonte (tra essi il versante meridionale grecanico e il versante orientale della Locride); Camminare l'Aspromonte, Coltivare l'Aspromonte.

### **Magna Grecia calabro-jonica eco-museo di marine e borghi**

L'area jonica della Città metropolitana di Reggio Calabria gode di un micro-clima e un paesaggio naturale solo parzialmente investito da fenomeni e attrezzature del turismo di massa lungo la costa. A questa si accompagna un entroterra aspromontano fatto di fiumare, giardini di agrumeti e borghi arroccati abbandonati o poco abitati che connotano un paesaggio antropizzato caratteristico. Centri di costa e borghi montani sono stati culla di civiltà diverse, su cui spicca quella magno-greca. Oggi la dualità urbana e naturale, così come quella montana e marittima può diventare un'opportunità per un abitare a bassa densità antropica (riciclando e riqualificando un vasto patrimonio edilizio sottoutilizzato e incompiuto), lento e silenzioso, ad alta ospitalità sia alle marine temporaneamente attrezzate per la balneazione, la pesca e la navigazione diportistica sia nei borghi delle terre alte, densi di storia materiale e di cultura. Un'offerta stagionalizzata di villeggiatura per famiglie, giovani o per la terza età e il turismo escursionistico nazionale e internazionale. Ad ospitarlo un paesaggio disegnato dalle rinnovate filiere produttive agricole della vite, dell'ulivo e del bergamotto, che offrono, assieme a un turismo *slow*, nuove occupazioni qualificate, per i residenti e nuove generazioni coraggiose e ambiziose.

## 2.3. Direttrici strategiche e temi del Piano strategico metropolitano

### *Direttrici strategiche*

#### **Diritti metropolitani**

- Welfare
- Inclusione sociale
- Sicurezza
- Governance

#### **Ri-ciclo dell'esistente**

- Patrimonio edilizio e paesaggio non convenzionali
- Dismesso
- Mobilità sostenibile
- Natura e ambiente

#### **Economie identitarie**

- Agricolture qualificate e di eccellenza
- Turismo sostenibili
- Unicità culturali
- Economia dell'ambiente

Le tre direttrici strategiche sono l'esito di un lavoro condiviso con gli esperti territoriali e tematici.

L'articolazione dei temi si può ulteriormente articolare in relazione ai progetti individuati e sviluppati dal Piano strategico metropolitano della Città di Reggio Calabria.

Il gruppo di lavoro ritiene esprimano tre indirizzi di lavoro che mettono in discussione e intendono imprimere una svolta rispetto: all'uguaglianza, alla giustizia, all'emersione e legalizzazione del sommerso e alla correttezza dell'azione sociale e amministrativa (*Diritti metropolitani*), alla necessità di qualificare il vasto patrimonio esistente dismesso, degradato, sottoutilizzato e non finito e gli spazi aperti trascurati e inquinati, alla valorizzazione e rilancio del sistema intermodale di trasporti rispetto all'area mediterranea, alla limitazione del consumo di suolo agricolo e naturale, alla ridefinizione del settore delle costruzioni (*Ri-ciclo dell'esistente*), alla valorizzazione dei diversi settori locali peculiari verso un orizzonte di mercati nazionali e internazionali, all'apertura di nuove opportunità lavorative radicate territorialmente, alla valorizzazione delle tante e diverse nicchie di mercato del lavoro attivabili (*Economie identitarie*).

## 2.4. Progetti del Piano strategico metropolitano a partire dall'area Grecanica

<b>Diretrici strategiche</b>	<b>Tema</b>	<b>Progetti</b>
Diritti metropolitani	Welfare	Telemedicina per una sanità territorializzata
Economie identitarie	Agricoltura qualificate e di eccellenza	Distretto sostenibile del bergamoto di Reggio Calabria
Economie identitarie	Agricoltura qualificate e di eccellenza	Qualificare l'olivicoltura
Economie identitarie	Economia dell'ambiente	Microdistretti energetici nei territori rurali metropolitani
Economie identitarie	Turismi sostenibili	Ospitalità diffusa
Economie identitarie	Turismi sostenibili	Attrezzare le marine joniche
Ri-ciclo dell'esistente	Patrimonio edilizio	Villeggiatura per la terza età alle marine joniche
Ri-ciclo dell'esistente	Natura e ambiente	Fiumare corridoi ecologici e paesaggi produttivi
Ri-ciclo dell'esistente	Patrimonio materiale e immateriale	Commissione metropolitana per la programmazione della contrazione territoriale
Ri-ciclo dell'esistente	Mobilità sostenibile	Collegamenti tra i borghi dell'area grecanica
Ri-ciclo dell'esistente	Mobilità sostenibile	Riammodernare le strade di valle metropolitane e comunali dell'area grecanica

**Direttrice strategica:** Diritti metropolitani

**Tema:** Welfare

(scheda a cura di M. Imperio, M. Mareggi)

Progetto

### **Telemedicina per una sanità territorializzata**

L'azione introduce servizi di assistenza sanitaria mediante l'uso di tecnologie informatiche, per rendere più agevole la loro fruizione da parte di tutti i cittadini che risiedono in luoghi (o li visitano) con accessibilità limitata dell'area metropolitana e in particolare in molte realtà aspromontane. In questi ambiti, il diritto alle cure e alla salute è di fatto non garantito, soprattutto per i cittadini che vivono condizioni di disagio sociale, con ridotta mobilità o che si spostano con difficoltà verso i centri sulla costa per poter fruire dei servizi di prevenzione e cure sanitarie di base e specialistiche.

Il ricorso alla telemedicina garantisce una risposta immediata e qualificata alla domanda di servizi di sanità territoriale dei cittadini, che si muove nella direzione di rafforzare il rapporto personale medico-paziente, garantito dal medico di base, potenziato proprio grazie ai servizi innovativi diagnostico-terapeutici offerti dalle nuove tecnologie.

È anch'essa un esempio di sanità di prossimità.

I servizi di telemedicina rendono possibili modelli di cura alternativi all'ospedalizzazione, sia in fase investigativa (telediagnosi) sia terapeutica (teleassistenza); inoltre, forniscono un supporto immediato nelle situazioni di emergenza e urgenza (telesoccorso); consentono l'aggiornamento scientifico del personale sanitario (teledidattica) e la collaborazione tra medici (videoconsulto), grazie anche alla condivisione dinamica di informazioni, cartelle cliniche digitali, tracciati diagnostici, immagini biomediche.

Inoltre, la condizione pandemica e post-pandemica 2020 ha dimostrato, da un lato, la possibilità e validità dell'uso delle nuove tecnologie per l'erogazione di servizi, e dall'altro lato, l'assoluta utilità ed estrema necessità di servizi sanitari che consentano sia di curarsi, sia di rispettare il distanziamento fisico, che può generare contagio.

La Regione Calabria dispone di alcuni servizi di telemedicina (Sistema di teleradiologia regionale, SisTer, e il Sistema di telecardiologia regionale, SEDA).

Nel territorio di Reggio Calabria sono in corso verifiche e studi di fattibilità per attivare servizi di telemedicina in area grecanica nell'ambito della Strategia nazionale per le aree interne, Snai. Questo può costituire l'avanguardia di un'azione relativa all'intero territorio della Città metropolitana.

L'azione si pone in coerenza con gli indirizzi dell'Agenda Digitale, il piano Europa 2020 e le Linee di indirizzo nazionali sulla telemedicina del Ministero della Salute.

### **Obiettivi**

- Garantire servizi sanitari di base, servizi di specialistica ambulatoriale e servizi di prevenzione, anche a coloro che abitano o visitano luoghi lontani dai centri urbani, con scarsa accessibilità e distanti dai presidi ospedalieri
- Promuovere e sperimentare nuove forme di assistenza sanitaria territorializzata
- Favorire l'innovazione tecnologica nei servizi sanitari



- Favorire l'integrazione e l'interconnessione dei servizi e delle informazioni sanitarie
- Mettere a punto un sistema informativo sanitario per la telemedicina

### **Interventi**

- Promozione presso Regione Calabria ed Asp, Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria, di uno studio di fattibilità del servizio di telemedicina per il territorio della Città metropolitana di Reggio Calabria con la definizione delle specifiche sanitarie, organizzative e tecnologiche del servizio
- Presidio al completamento della connessione alla rete digitale in banda ultra larga (progetto BUL Calabria), quale fattore abilitante dei servizi di telemedicina
- Progettazione e realizzazione di una rete di presidi medici attrezzati come punti di accesso ai servizi di telemedicina (meglio se con farmacia di base). Potranno coincidere con le sedi di Guardia medica, Punto salute, poliambulatori specialistici, strutture sanitarie e socio-assistenziali private, ambulatori medici o infermieristici, farmacie (in corso di attuazione nella Snai, Strategia nazionale per le aree interne)
- Integrazione dei suddetti centri con il Sistema di telemedicina della Regione Calabria e, più in generale, con i servizi di sanità elettronica (ad esempio il fascicolo sanitario elettronico)
- Incentivazione alla realizzazione di presidi sanitari specialistici interconnessi telematicamente con gli ambulatori medici presenti o da realizzare nei territori montani
- Potenziamento degli ambulatori medici decentrati con attrezzature per la diagnostica a distanza
- Formazione degli utenti dei servizi di telemedicina

### **Soggetti coinvolti**

- Città metropolitana di Reggio Calabria, settore welfare
- Regione Calabria, Assessorato regionale alla salute
- Comuni del territorio metropolitano
- Ordine dei medici
- ASP Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria
- Distretti sanitari competenti per territorio
- Aziende ospedaliere

**Direttrice strategica:** Economie identitarie

**Tema:** Agricolture qualificate e di eccellenza

(scheda a cura di M. Mareggi e F. Iannelli)

Progetto

### **Distretto sostenibile del bergamotto di Reggio Calabria**

L'azione riguarda il consolidamento e la messa a sistema di una filiera di eccellenza esistente, il bergamotto, produzione agricola caratteristica della costa reggina da Campo Calabro a Monasterace, e presente in tutta l'area grecanica, peraltro primo nucleo di espansione della coltura.

L'azione mira a connotare l'area e il sistema di aziende locali in un *distretto produttivo sostenibile*.

Un distretto produttivo è un sistema di aziende di uno stesso settore produttivo, solitamente di piccola e media dimensione, localizzate in un'area circoscritta e storicamente determinata. Le aziende presenti, ad alto impiego di capitale umano, sono specializzate in una o più fasi di un processo produttivo e integrate mediante una rete complessa di interrelazioni di carattere economico e sociale. Nel distretto ogni azienda ha una parte nella produzione, intesa come filiera dalla coltivazione alle lavorazioni (essenza, fresco, trasformato), alla logistica e distribuzione, alla commercializzazione, alla vendita. Un fitto reticolo di infrastrutture materiali e di scambi caratterizzano il distretto.

Una connotazione di sostenibilità del distretto può essere garantita da una generalizzata e diffusa promozione della certificazione di sostenibilità delle aziende dell'intera filiera (azienda agricola, di estrazione dell'essenza, di distribuzione, di vendita).

#### **Obiettivi**

- Completare e potenziare la filiera del bergamotto
- Raggiungere lo status di distretto produttivo riconosciuto a livello nazionale e internazionale
- Aumentare le estensioni produttive anche in aree incolte, anche a scopo di prevenzione erosione, incendi e rischio idrogeologico
- Diversificare l'uso del bergamotto (essenza, fresco, succo, pasticceria, sanitario, artigianato)
- Salvaguardare l'alto indice di naturalità e il paesaggio agrario peculiare dell'area grecanica
- Promuovere il territorio

#### **Interventi**

- Nuove aree coltivate anche su suoli pubblici incolti o dissestati (bando per nuove estensioni in corso di attivazione, Regione Calabria)
- Studio e attuazione di forme di miglioramento dell'approvvigionamento e risparmio idrico
- Ottenimento della certificazione di prodotto per il frutto fresco: raggiungimento della Dop, denominazione di origine protetta
- Certificazione di sostenibilità delle aziende agricole e di lavorazione del bergamotto
- Marketing territoriale
- Riconoscimento del bergamotto e del territorio identitario del bergamotto come Patrimonio Unesco (in corso di definizione, Gal area grecanica)

- Progettazione e realizzazione di un sistema di logistica di movimentazione del prodotto fresco, ad esempio attraverso una rete (o un punto) di stoccaggio in catena del freddo, con sistema di prima lavorazione del prodotto (calibratura, ceratura, stoccaggio in frigorifero, confezionamento e trasporto) e forme di trasporto collettivo interaziendale (ad es. a gestione delle OP, organizzazioni di prodotto) verso scali merci, porto, aeroporto e distribuzione rete di vendita locale. Valutare l'attivazione di formule *outsourcing* di trasporto merci
- Tecnologia informatica di rete tra le aziende del distretto e implementazione di *e-commerce*
- Miglioramento della viabilità rurale, comunale, intercomunale e regionale

### **Attori interessati**

- Aziende agricole di produzione
- Associazioni di produttori, Organizzazioni di prodotto (OP) e coop di produttori
- Imprese per l'estrazione di essenza
- Consorzio di tutela del bergamotto (promozione, valorizzazione e tutela dell'essenza Dop)
- Consorzio del bergamotto (promozione, valorizzazione e formazione)
- Città metropolitana di Reggio Calabria, settore Agricoltura
- Regione Calabria, Settore 4 Area Territoriale Meridionale Dip. Agricoltura e Risorse Agroalimentari
- Consorzio di bonifica Basso Jonio Reggino
- Camera di commercio, industria, agricoltura, artigianato di Reggio Calabria
- GAL Area Grecanica
- Enti pubblici locali
- Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
- Ordine dei Dott. Agronomi e Forestali della Provincia di Reggio Calabria
- Slow food area grecanica
- Confederazioni agricoltori

**Direttrice strategica:** Economie identitarie

**Tema:** Agricolture qualificate e d'eccellenza

(scheda a cura di F. Iannelli, M. Mareggi, M. Cozza d'Onofrio)

Progetto

## **Qualificare l'olivicoltura**

L'azione riguarda l'elaborazione di linee di intervento utili a qualificare l'olivicoltura e il settore oleario.

L'olivicoltura è estesa nel territorio della città metropolitana di Reggio Calabria ma, salvo poche eccezioni, non costituisce un settore adeguatamente riconosciuto per la sua produzione specifica e qualificata e non dispone di marchi tutelati e garantiti, nonostante sia uno dei territori più produttivi d'Italia.

Il territorio metropolitano, va distinto in tre aree ben definite:

- la Piana di Gioia Tauro, con grosse produzioni di olio, una distribuzione abbastanza capillare di grossi impianti di trasformazione e infrastrutture dedicate, ma una bassa qualità dell'olio prodotto;
- l'area della Locride, con cultivar proprie, una qualità dell'olio mediamente soddisfacente, ma con una quantità di olio prodotta inadeguata rispetto al potenziale ed un'organizzazione insoddisfacente a livello infrastrutturale e degli impianti di trasformazione;
- l'area Grecanica e l'area dello Stretto con metodi produttivi arcaici, orografia difficile, scarsa presenza di infrastrutture dedicate, impianti di trasformazione e inadeguata qualità e quantità dell'olio prodotto rispetto al potenziale.

A seguito di una mappatura definita dei territori per individuare le esigenze specifiche, l'azione riguarda l'implementazione di interventi utili alla qualificazione olivicola e olearia come ad esempio: il rinnovamento degli impianti e la scelta delle cultivar più adeguate, l'introduzione di una meccanizzazione adeguata nelle fasi di raccolta e post-raccolta, il miglioramento della logistica, l'individuazione di azioni di marketing comune, l'incentivazione di azioni di cooperazione, l'avvio progetti di ricerca, la formazione di imprenditori/trici e lavoratori/trici.

Gli interventi di rinnovamento sopra citati dovranno trovare un'adeguata integrazione con le colture olivicole di pregio esistenti, salvaguardando gli alberi monumentali ai sensi della l.r. 48/2012 *Tutela e valorizzazione del patrimonio olivicolo della Regione Calabria Linee guida – Art.2 istituzione registro degli alberi monumentali* e quei contesti territoriali in cui l'ulivo rappresenta un *bene paesaggistico da tutelare* oltre che una risorsa economica da riqualificare e valorizzare.

## **Obiettivi**

- Qualificare l'olivicoltura e la produzione di olio extravergine
- Sollecitare e favorire l'aggregazione di piccole imprese agricole di coltivazione, estrazione dell'olio e promo commercializzazione dei prodotti
- Favorire il completamento della filiera produttiva
- Innovare le tecniche agronomiche per la produzione di olive di qualità
- Innovare le aziende agricole del settore
- Promuovere il trasferimento di conoscenze ed esperienze

## **Interventi**

- Sostegno all'attivazione di servizi innovativi per le aziende olivicole e l'uso in comune di impianti quali vivai per l'allevamento di cultivar pregiate e tipiche e frantoi condivisi
- Rinnovamento di impianti vetusti con introduzione di cultivar adeguate alle condizioni pedoclimatiche e orografiche nel rispetto della qualità e della produttività olivicola
- Sostegno all'attivazione di micro-filiere dell'olivicoltura nelle aree interne e marginali
- Promozione e sostegno alle reti territoriali d'impresa del settore olivicolo
- Supporto alla sperimentazione di tecniche e processi di produzione di olio extravergine di oliva di qualità e collaborazione con il mondo della ricerca
- Miglioramenti agronomici, strutturali, tecnologici e logistici delle aziende agricole del settore
- Introduzione di gestione meccanizzata nelle fasi di raccolta e post raccolta
- Attività di formazione per gli operatori/trici per il trasferimento di conoscenze ed esperienze sia di coltivazione e lavorazione, sia per la commercializzazione e la vendita del prodotto
- Creazione di una rete di Sportelli operativi, diffusi sul territorio, con funzioni informative e di assistenza tecnica specializzata
- Promozione di progetti pilota per lo sviluppo di attività innovative nel settore olivicolo

## **Attori coinvolti**

- Aziende agricole di produzione e trasformazione
- Giovani agricoltori
- Confederazioni agricoltori
- Città metropolitana di Reggio Calabria, settore Agricoltura
- Regione Calabria, Settore 4 Area territoriale meridionale Dipartimento Agricoltura e risorse agroalimentari
- Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Reggio Calabria
- Gruppi di azione locali, Gal
- Dipartimento di Agraria dell'Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria
- Istituti tecnici agrari della Città metropolitana di Reggio Calabria

**Direttrice strategica:** Economie identitarie

**Tema:** Economia dell'ambiente

(scheda a cura di F. Iannelli, M. Imperio, M. Mareggi e D. Taverniti)

Progetto

### **Microdistretti energetici nei territori rurali metropolitani**

L'azione punta a rafforzare l'economia circolare delle aree rurali aspromontane tramite la creazione di distretti energeticamente autosufficienti, dotati di microcentrali per la trasformazione delle biomasse forestali ed agricole da prodotti di scarto in risorse energetiche.

In tale direzione si inserisce, oltre il settore delle utilizzazioni forestali, anche l'utilizzo di terreni marginali e degradati o di terreni demaniali inutilizzati per impianti di *energy crops* da biomassa solida che causano ricadute negative in termini di dissesti ambientali.

La filiera foresta-legno-energia nel territorio metropolitano è poco sviluppata. La scarsa capacità innovativa, il basso grado di meccanizzazione delle aziende forestali, il numero insufficiente di piani di gestione forestale operativi, l'assenza di infrastrutture viarie adeguate, il difficile reperimento di manodopera specializzata, il mancato perseguimento di redditi alternativi da multifunzionalità aziendale, lo spopolamento delle aree rurali con forte diminuzione di Sau (superficie agricola utilizzata) limitano fortemente il prelievo di materia prima legnosa rispetto ad una gestione sostenibile ottimale. Tutto ciò ha riflessi negativi sotto il profilo economico-produttivo e su altri impatti tipici della multifunzionalità boschiva e agricola (dissesto idrogeologico e incendi, funzione ricreativa, funzione ecologica ed assorbimento CO<sub>2</sub>).

Nelle aree rurali aspromontane sono presenti per lo più aziende agricole di dimensione medio-piccola, molte delle quali a conduzione familiare, che trattano gli scarti di produzione come rifiuto da dismettere o da abbruciare sul posto, contribuendo così ad aumentare la pressione antropica sugli ecosistemi.

Tutte queste difficoltà, intervenendo negativamente sul reddito aziendale, inducono la chiusura delle attività e l'abbandono delle aree interne. Conseguentemente, il mancato presidio del territorio favorisce oltre al dissesto anche fenomeni di illegalità.

Lo sviluppo di una filiera agroenergetica sostenibile dà nuova vitalità economica, frena lo spopolamento e garantisce un maggiore presidio dei territori. Inoltre, stimola nuove attività collaterali, come ad esempio la produzione di pellet, fertilizzanti e nuove imprese nel settore della bioedilizia.

Diventa pertanto opportuno sostenere i bilanci aziendali con forme alternative di guadagno, come il riutilizzo degli scarti di lavorazione in microcentrali per la produzione di energia. La logica di un approccio micro deriva sia dalla prerogativa di non impattare sui delicati ecosistemi presenti, che da una maggiore facilità di realizzazione e gestione degli impianti. Inoltre, il basso valore economico delle biomasse fa sì che i costi di trasporto incidano fortemente, pertanto, per poter realizzare un'iniziativa efficace le distanze dovranno essere obbligatoriamente ridotte.

### **Obiettivi**

- Potenziare la filiera del legno migliorando la gestione sostenibile dei boschi
- Incentivare l'uso sostenibile degli scarti potatura e altri residui organici non utilizzati in azienda

- Provvedere alla pulizia del sottobosco, degli alvei dei torrenti e dei margini stradali in funzione di prevenzione incendi e del rischio idrogeologico
- Sostenere il reddito aziendale in aree svantaggiate
- Realizzare rimboschimenti a fini energetici in terreni degradati o dissestati, per prevenire fenomeni erosivi, riqualificare il territorio a seguito di incendi e diminuire il rischio idrogeologico, migliorare gli aspetti pedologici
- Intervenire positivamente sulle politiche energetiche in termini di efficienza (cogenerazione distribuita in una logica di *smart grid* a scala territoriale locale) e politica ambientale
- Produrre energia diminuendo l'impatto ambientale in termini di impronta ecologica e produzione di CO<sub>2</sub>
- Intervenire sullo sviluppo e la coesione sociale nelle aree economicamente più deboli, quali le aree urbane marginali e interne
- Valorizzare risorse altrimenti inutilizzate (risorse territoriali e ambientali, forza lavoro, competenze)

### **Interventi**

- Favorire e incentivare la realizzazione di piccole centrali cogenerative e micro-reti, incrociando i dati di produzione potenziale di scarti con i luoghi in cui esiste una sufficiente richiesta di calore ed energia elettrica (lavorare a km zero riduce gli impatti del trasporto e delle linee di distribuzione sul territorio)
- Realizzare una rete di imprenditori ed elaborare forme di facilitazione degli investimenti
- Incentivare la gestione sostenibile della risorsa forestale (legno), anche provvedendo ad attività info-formative per gli addetti del settore
- Organizzare una filiera corta per la raccolta "porta a porta" degli scarti di produzione agricola, in maniera da renderlo un servizio vantaggioso per contadini e piccole aziende
- Organizzare un sistema di pulizia degli alvei dei corpi d'acqua e dei margini stradali con relativo conferimento delle biomasse vegetali nei luoghi di trasformazione in energia
- Rimboschire suoli pubblici incolti, dissestati o degradati con piante a rapido accrescimento a fini energetici

### **Soggetti coinvolti**

- Città metropolitana di Reggio Calabria, settore Agricoltura/Ambiente/Urbanistica
- Regione Calabria
- Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Dipartimento di Agraria
- Comuni del territorio metropolitano
- Consorzi di bonifica
- GAL
- Aziende forestali, agricole e piccoli coltivatori
- Confederazioni agricole
- Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali
- Parco Nazionale dell'Aspromonte
- Carabinieri forestali
- Calabria verde
- Diocesi (terreni di proprietà)

## **Direttrice strategica:** Economie identitarie

**Tema:** Turismo sostenibile

(scheda a cura di M. Mareggi e M. Borgese)

Progetto

### **Ospitalità diffusa**

L'azione riguarda il consolidamento e la diffusione della forma di offerta di servizi di ricettività e di accoglienza sperimentati nelle montagne e colline dell'area greca, affiancato all'escursionismo naturalistico e culturale, denominato "ospitalità diffusa". È un modello di eccellenza poco valorizzato, seppur noto, e considerato a livello nazionale e internazionale una buona pratica da replicare.

Si tratta di un supporto logistico a visitatori/turisti/camminatori, in cui i residenti integrano il reddito familiare offrendo ai viandanti servizi necessari: di informazione turistica, di guida escursionistica e culturale, di ricettività e piccola ristorazione ospitando nelle case, di manutenzione della sentieristica e dei borghi, garantendo un'alta qualità esperienziale (*filoxenia*).

È un'offerta turistica sostenibile, di nicchia, qualificata, elitaria, stagionalizzata perché caratteristica di primavera e autunno, rivolta ad un'utenza nazionale e internazionale. Può essere estesa a tutta l'area della Magna Greca calabro-jonica e ad altri ambiti della Città metropolitana a bassa densità residenziale con scarsa o assente offerta turistico ricettiva.

### **Obiettivi**

- Promuovere l'ecoturismo
- Intercettare una fascia di mercato turistico di nicchia, interessata a un'offerta sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale, che garantisca qualità esperienziale, scoperta e conoscenze naturalistiche e culturali rare
- Destagionalizzare la presenza turistica
- Aumentare i giorni di permanenza dei visitatori
- Aumentare il numero di arrivi annui, intercettando le richieste di nuovi turisti alla ricerca di paesaggi dalla forte valenza identitaria e culturale
- Modificare il posizionamento di località e borghi interni sul mercato turistico globale
- Consolidare il modello turistico ricettivo dell'area greca
- Far emergere, rilevare e promuovere forme di offerta turistico ricettiva non convenzionale

### **Interventi**

- Certificazione del marchio "ospitalità diffusa" greco-calabra con segnalazione della differenza con le formule codificate dell'albergo diffuso
- Articolazione dell'offerta in aderenza ad un ampliamento della rete sentieristica sia naturalistica dell'Aspromonte, sia di visibilità delle memorie materiali dei borghi abbandonati
- Rilievo dell'offerta turistico ricettiva non convenzionale
- Formazione alle famiglie ospitanti
- Inserimento dell'area greca e della Magna Grecia calabro-jonica nei siti e portali di informazione sul turismo sostenibile



- Promozione dell'inserimento dell'"ospitalità diffusa" greco-calabra certificata nei cataloghi di viaggio delle destinazioni turistiche e delle strutture ricettive e/o di servizi con marchio di qualità e di sostenibilità
- Comunicazione e informazione attraverso le nuove tecnologie digitali e i social network dell'accessibilità, dell'accoglienza e dei servizi dell'"ospitalità diffusa" greco-calabra

#### **Attori coinvolti**

- Agenzia turistica Naturaliter
- Cooperative, bed and breakfast e imprese della ricettività
- Regione Calabria, Dipartimento turismo
- Città metropolitana di Reggio Calabria
- Tour operator

**Direttrice strategica:** Economie identitarie

**Tema:** Turismi sostenibili

(scheda a cura di M. Mareggi)

Progetto

### **Attrezzare le marine joniche**

L'azione riguarda il miglioramento e la dotazione di attrezzature per il tempo libero e la vivibilità lungo la costa delle marine joniche sud.

Questa parte dei litorali della città metropolitana di Reggio Calabria, non investita nel passato da fenomeni e attrezzature del turismo di massa, può inventare una nuova dimensione di turismo fortemente legato da un lato all'entroterra grecanico, che mette a frutto l'esperienza di "ospitalità diffusa" tra i monti, dall'altro al mare. Quest'ultimo si innova in una logica di temporaneità, smontabilità e eco-sostenibilità delle strutture turistico balneari e ricreative, nel rispetto di un paesaggio mediterraneo a bassa densità antropica.

Lungo il litorale, gli impianti e le attrezzature per il tempo libero, per lo sport e gli spazi ad alta naturalità dunale si offrono come dotazioni qualificate per le vacanze di famiglie (di ritorno e nuove) e dei giovani e per la villeggiatura stagionalizzata per la terza età.

L'avvio della realizzazione di un percorso ciclabile panoramico costiero che lega le marine joniche tra loro, intercetta diversi Siti di interesse comunitario (Sic) e oasi naturalistiche (Costa dei gelsomini e Area del pantano), scavalca le diverse fiumare, si dà come progetto metropolitano che unisce l'azione locale dei comuni, che se ne possono fare carico singolarmente come parte integrante del disegno di spiaggia, con il progetto nazionale di Ciclovía della Magna Grecia. La ciclabile di interconnessione degli arenili attrezzati delle marine joniche diventa così il percorso panoramico costiero del tracciato nazionale.

La prossimità dei luoghi della cultura greco-calabra, la tradizionale lentezza e cordialità, l'alta balneabilità e naturalità del mar Jonio, una ciclovía di interesse nazionale ed il clima mite sono una opportunità per ampliare la fruibilità dell'area per una lunga parte dell'anno, da aprile a novembre.

### **Obiettivi**

- Favorire un uso sostenibile della risorsa costiera
- Qualificare il turismo balneare
- Attrezzare le marine e le loro spiagge per usi temporanei (la "città smontabile")
- Favorire la navigazione diportistica e i servizi portuali
- Dotare la costa jonica sud di attracchi temporanei e valorizzare i porti esistenti
- Recuperare e riqualificare le aree costiere compromesse
- Valorizzare gli ecosistemi locali costieri e le qualità paesaggistiche e ambientali dunali e d'acqua
- Migliorare l'accessibilità all'arenile e superare la cesura tra centri abitati e litorali determinata dalle infrastrutture della mobilità
- Favorire un'impresoria nel terziario turistico

## **Interventi**

- Mappatura delle attrezzature e dei servizi di accoglienza offerti lungo costa jonica sud
- Studio sulla capacità di carico antropico estivo di alcune marine e impatto sulla qualità ambientale e della vita
- Verifica e intervento rispetto ai sistemi e agli impianti di depurazione
- Sollecitazione alla redazione e attuazione dei Piani comunali di spiaggia, Pcs (che disciplinano la gestione e l'uso, con finalità turistico ricreative, delle aree del demanio marittimo) e al coordinamento e coerenza con i comuni contermini
- Definizione e implementazione delle attrezzature e dei servizi per il tempo libero (sport, spettacoli, pesca, relax) e la balneazione eco-compatibili e removibili lungo la costa, nell'ambito dei Pcs
- Valorizzazione dei porti di attracco turistico (Bova Marina, Palizzi, Bovalino, Locri, Monasterace; richiesto a Condofuri), i porti a secco e i ricoveri/punti di ormeggio stagionali da realizzare con infrastrutture leggere e smontabili e con materiali naturali, nell'ambito dei Pcs
- Gestione dell'abusivismo edilizio su aree del demanio marittimo, nell'ambito dei Pcs
- Progettazione urbanistico-architettonica dei luoghi di superamento della barriera ferroviaria tra centri abitati e litorali
- Ciclovia lungo la costa jonica meridionale, da inserire nella Rete regionale della mobilità ciclabile e quale tracciato costiero panoramico della Ciclovia della Magna Grecia, il cui tracciato principale affianca la strada statale 106

## **Attori coinvolti**

- Comuni costieri
- Città metropolitana di Reggio Calabria
- Soggetti concessori del demanio marittimo
- Regione Calabria, Dipartimento infrastrutture, lavori pubblici, mobilità
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
- Autorità di sistema portuale dello Stretto

**Direttrice strategica:** Ri-ciclo dell'esistente

**Tema:** Patrimonio edilizio

(scheda a cura di M. Mareggi e C. Corazziere)

Progetto

### **Villeggiatura per la terza età alle marine joniche**

L'azione riguarda il miglioramento dei servizi sanitari e di mobilità e la riqualificazione del patrimonio edilizio residenziale esistente e sottoutilizzato della costa jonica sud, per ospitare con agio e per lunghi periodi dell'anno un turismo senior.

Rivolgersi alla terza età significa intercettare un segmento del mercato turistico in crescita, con disponibilità di spesa, tempo libero per permanenze lunghe e fuori stagione, con preferenza per l'autunno e la primavera. E' un segmento che apprezza cordialità, quiete, benessere e richiede trasferimenti comodi e assistenza sanitaria.

L'implementazione di servizi oggi scarsi e la riqualificazione dell'abitato lungo la costa jonica ad alta densità di seconde case, oltre a migliorare la qualità della vita delle comunità residenti, favorisce il turismo delle abitazioni private non rilevato dalle statistiche, ma che rappresenta la componente prevalente dell'intera offerta ricettiva della città metropolitana di Reggio Calabria.

Lungo la costa jonica sud il turismo residenziale è intenso nei mesi di luglio e agosto. In ragione del clima mite, la presenza anche in primavera e autunno di popolazioni della terza età metropolitane, italiane e straniere, è un'opportunità turistica in grado di produrre un impatto sul mercato immobiliare, che si orienta verso la rigenerazione dell'edilizia esistente non finita e degradata. L'offerta ricettiva tradizionale assente o molto limitata in tali contesti territoriali e culturali rende possibile questo turismo delle abitazioni private.

#### **Obiettivi**

- Destagionalizzare e diversificare la presenza turistica
- Far emergere una domanda di turismo residenziale sommersa
- Garantire la presenza qualificata di servizi sanitari e di mobilità
- Favorire l'utilizzo di un patrimonio immobiliare economicamente improduttivo per gran parte dell'anno e deficitario di servizi
- Promuovere la riqualificazione dell'edilizia residenziale lungo costa
- Promuovere opportunità economiche e occupazionali nel settore delle costruzioni, legate alla gestione e manutenzione delle abitazioni private e alla riconversione sostenibile di quelle deteriorate
- Contenere la costruzione di nuove abitazioni per vacanze e servizi accessori su aree agricole o naturali

#### **Interventi**

- Qualificazione dei servizi sanitari di base, di specialistica ambulatoriale e accesso ai servizi di telemedicina (in corso di attuazione nella Snai, Strategia nazionale per le aree interne)

- Potenziamento dei presidi medici 365 giorni/anno e 7/7 giorni per ridurre gli accessi al Pronto soccorso o i ricoveri ospedalieri (Rete dei servizi di continuità assistenziale e infermieri di famiglia e di comunità, in corso di attuazione nella Snai)
- Potenziamento dei servizi di emergenza e polispecialistici dell'ospedale di Melito di Porto Salvo
- Sostegno e diffusione delle indagini sulle condizioni bioclimatiche della costa jonica reggina che possono favorire specifici "turismi della salute" in alcune località joniche (programma Class, Clima ambiente salute e sviluppo sostenibile, Centro reumatologico di Vienna e Centro reumatologico di Siena)
- Integrazione del trasporto pubblico locale con servizi di mobilità a domanda e flotte miste pubblico-private
- Riqualificazione delle stazioni ferroviarie (punti ristoro, servizi igienici, wi-fi, infomobility point, biciclette) e realizzazione di un hub di scambio intermodale ferro-gomma-bici e trasporto pubblico a chiamata nella stazione di Melito di Porto Salvo
- Osservatorio sul fenomeno delle seconde case
- Promozione di incentivi fiscali per il recupero edilizio residenziale privato (edificato e aree di pertinenza)
- Verifica e implementazione di servizi di depurazione del sistema della residenza privata
- Erogazione di corsi di formazione professionale per il recupero edilizio sostenibile e di rigenerazione urbana rivolti al settore delle costruzioni
- Limitazione alla nuova edificazione su aree agricole o naturali negli strumenti urbanistici
- Regolarizzazione dei rapporti economici tra affittuari e turisti residenziali
- Promozione di servizi di gestione aggregata e manutenzione delle abitazioni private, anche con la creazione di nuove imprese
- Piattaforma di home sharing e affitto stagionale
- Promozione dell'offerta turistica residenziale senior presso i tour operator

### **Attori interessati**

- Comuni costieri
- Città metropolitana di Reggio Calabria, settore Pianificazione urbanistica
- Struttura di gestione progetto Snai (Strategia nazionale per le aree interne) per l'area grecanica
- Regione Calabria, Dipartimento Tutela della salute e Dipartimento Urbanistica e Beni Culturali
- ASP di Reggio Calabria
- Aziende ospedaliere di Reggio Calabria, Melito di Porto Salvo e Locri
- Aziende del trasporto pubblico e privato
- FS e Trenitalia
- Confindustria e Ance (Associazione nazionale costruttori edili)
- Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Reggio Calabria
- CReST (Centro ricerche e studi sul turismo), Università della Calabria

**Direttrice strategica:** Ri-ciclo dell'esistente

**Tema:** Natura e ambiente

(scheda a cura di M. Mareggi)

Progetto

### **Fiumare corridoi ecologici e paesaggi produttivi**

L'azione riguarda sia la messa in sicurezza delle fiumare come corridoi ecologici da preservare, sia la riqualificazione produttiva dei loro argini e golene come paesaggio abitato da valorizzare. Sono due istanze spesso divergenti che il Piano strategico metropolitano assume invece in modo congiunto e convergente.

Le fiumare calabresi sono aste fluviali a carattere torrentizio e con ramificazione articolata. In montagna scendono in alvei incisi e profondi, su versanti brevi, con forti pendenze. A valle, scorrono in ampi greti ghiaiosi e ciottolosi e tendono a depositare il materiale solido trasportato da monte.

Questi corsi d'acqua hanno subito ingenti opere di modificazione e regimentazione quali rettifiche, canalizzazioni, ostruzioni e strozzature verso costa per consentire ponti ferroviari e stradali, arginature in ambito pianeggiante per dedicare i terreni ricavati dalle golene alle coltivazioni. I nuovi argini sono spesso murature in cemento armato a vista in grado di contenere la portata liquida e solida del materiale eroso. Conseguenze di tale massiccia antropizzazione dei corsi d'acqua, anche in affluenti minori, accentua la dinamica dei sedimenti e determina alvei pensili (quota alveo maggiore del piano di campagna) delle fiumare e l'accelerazione dell'acqua di piena nei corsi cementati. Si determina così un rischio idraulico e geomorfologico per abitati e colture lungo le rive, ma anche l'erosione della costa non compensata dall'ingente apporto di materiali solidi dei bacini delle fiumare.

Di converso, il microclima consente colture di pregio (ulivi e agrumi, bergamotto in particolare) e sollecita un uso degli ampi spazi di golena pianeggianti per tali produzioni; attività che appartengono tanto alla tradizione quanto alla contemporaneità.

Attorno alle fiumare si è anche accumulato un patrimonio di manufatti legati alla regimentazione e all'uso delle acque e ad attività produttive, quali mulini, frammenti di muraglioni, vecchi impianti di trattamento e lavorazione degli agrumi, oltre a tracce di orticoltura.

Un equilibrio tra le valenze ecosistemiche delle fiumare e le opportunità occupazionali dell'agricoltura può essere ricercato, intervento per intervento, e con un'attenzione continua nel tempo.

### **Obiettivi**

- Ripristinare la funzionalità ecologica delle fiumare
- Evitare, in caso di massima piena, esondazioni devastanti e distruttive delle fiumare che scorrono su alvei pensili
- Adeguare e mettere in sicurezza idraulica e idrogeologica i corsi d'acqua
- Favorire l'utilizzo di soluzioni naturalistiche per la regimentazione dei corsi d'acqua, rispetto all'uso indiscriminato e massivo della cementificazione
- Garantire servizi ecosistemici per i territori urbanizzati di costa con il riconoscimento di vantaggi per le imprese e gli enti pubblici di montagna

- Garantire le produzioni agricole lungo le fiumare attraverso una verifica di compatibilità ambientale

### **Interventi**

- Regolamentazione e controllo pubblico della movimentazione e riuso degli inerti delle fiumare e delle attività estrattive in alveo rispetto ai depositi alluvionali, con specifica attenzione ai cambiamenti della morfologia dei corsi d'acqua
- Qualificazione delle arginature, per quanto possibile, con interventi a basso impatto ambientale e alta qualità dei nuovi manufatti introdotti, anche attraverso soluzioni sperimentali
- Decementificazione dei piccoli corsi d'acqua a regime torrentizio, attraverso lo studio, la definizione e l'attuazione di progetti volti a riqualificare il sistema di protezione e arginali, favorendo il ricorso a *natural based solutions*
- Sostegno e implementazione dei contratti di fiume
- Forestazione dei versanti quale difesa all'erosione spondale
- Quantificazione e contabilizzazione in un bilancio di bacino dei servizi ecosistemici garantiti dalle fiumare dell'Aspromonte
- Ricerca e utilizzo di fonti di finanziamento europee a sostegno dell'ideazione e implementazione di soluzioni *green* di regimentazione delle acque fluviali

### **Attori coinvolti**

- Comuni
- Città metropolitana di Reggio Calabria
- Ente parco nazionale dell'Aspromonte
- Associazione ambientaliste
- Imprese agricole e loro consorzi
- Associazioni delle categorie produttive agricole
- Consorzi di bonifica
- Regione Calabria, settore ambiente e Autorità di bacino

**Direttrice strategica:** Ri-ciclo dell'esistente

**Tema:** Patrimonio materiale e immateriale

(scheda a cura di M. Mareggi e C. Corazziere)

Progetto

### **Commissione metropolitana per la programmazione della contrazione territoriale**

L'azione riguarda l'istituzione di una commissione, tecnica e politica, presso la Città metropolitana di Reggio Calabria, quale organismo di governo del territorio con il compito di programmare e gestire i processi di lento abbandono di alcuni borghi in aree interne in forte spopolamento, con gravi problemi di dissesto idrogeologico, ad elevato rischio sismico e ambientale.

Si tratta di studiare, governare e accompagnare il fenomeno dell'abbandono di centri abitati, tendenza in atto da lungo tempo nel territorio calabro. A questo si è affiancato negli anni recenti il forte desiderio di ri-abitare alcuni borghi interni in decrescita demografica (cercando di favorirne un ripopolamento), sostenuto da politiche regionali e nazionali, quali le Strategie per le aree interne.

Se si considera l'ampio arco temporale che va dal periodo magnogreco ad oggi, nel territorio della città metropolitana (e calabro) è usuale la modalità di insediarsi fatta di consueti spostamenti degli insediamenti umani tra mare e monti. Tali spostamenti degli abitati montani verso le marine delle comunità di Africo e Roghudi, in area grecanica, negli anni '50 e '70 del '900, sono solo uno dei più recenti avvenimenti, che hanno dato luogo a centri di nuova fondazione. Tale modalità insediativa di spostamento di comunità e loro centri abitati è ricorsiva. La commissione si assume il compito di accompagnare questo fenomeno con una programmazione territoriale, economica e sociale condivisa con le comunità locali.

La commissione è volta a favorire così il passaggio da abbandoni repentini e traumatici dei borghi – inevitabilmente in frangenti di rischio in atto o di post-calamità – a modalità di lento e consapevole ridisegno dell'insediamento umano ad una scala territoriale di area vasta, a cui si ritiene trattabile il fenomeno dell'abbandono.

Si inscrivono così questi fenomeni di abbandono antropico in cicli naturali di cambio di paesaggio, sempre mutevole. Essi sono una forma di resilienza naturale delle aree interne, in cui il territorio che ritorna alla natura diventa riserva sia di stratificazioni della memoria storica (miniera di scavo per esploratori contemporanei e futuri archeologi), sia di risorse ecosistemiche di riequilibrio ambientale (protezione dai fenomeni meteorici violenti che si generano a monte).

### **Obiettivi**

- Prevenire le catastrofi, i disagi e i traumi della perdita per le popolazioni residenti, condizioni indotte dall'abbandono repentino del proprio borgo da parte degli abitanti per rischio sismico, idrogeologico e ambientale
- Studiare i fenomeni di decrescita demografica, di contrazione insediativa e i rischi ambientali nelle aree interne montane e collinari della città metropolitana
- Governare la contrazione demografica e fisica a scala metropolitana
- Favorire il riequilibrio ambientale in aree ad alta pericolosità sismica e idrogeologica, attraverso la sorveglianza senza presenza antropica



- Accompagnare gli amministratori pubblici, gli imprenditori e le popolazioni residenti ad acquisire consapevolezza delle necessità di abbandonare alcuni territori e sviluppare strategie di allontanamento programmato non traumatico e una dismissione lenta di imprese e abitazioni
- Inscrivere i borghi abbandonati in circuiti di frequentazione ad uso temporaneo rado e controllato
- Mantenere viva la memoria immateriale dei borghi abbandonati
- Costruire una comunità di pensiero sulla possibilità di riequilibrio tra permanenza e abbandono degli insediamenti umani

## Interventi

- Studio della contrazione insediativa e demografica nelle aree interne montane e collinari della città metropolitana, per individuare e condividere criteri e parametri di valutazione dell'imminente abbandono quali: il rischio sismico, il dissesto idrogeologico, il rischio ambientale, lo spopolamento, l'abbandono delle coltivazioni, il rischio sociale e l'isolamento culturale, ma anche alcuni criteri innovativi quali la ricaduta degli abitati in corso di abbandono negli ambiti di vincoli di tutela previsti dalla sentieristica certificata dalle soprintendenze, e altri criteri e parametri da individuare e condividere
- Politiche metropolitane per l'abbandono programmato e organizzato di alcuni borghi e politiche metropolitane per il ripopolamento e rilancio di altri borghi (vedi scheda *Azioni di bellezza per borghi da ri-abitare*, a cura di Chiara Corazzieri). In tal modo si intendono articolare a scala territoriale metropolitana le politiche per bilanciare rilancio (promosso dalla Snai, Strategia nazionale aree interne) e abbandono dei borghi
- Programma di reinsediamento degli abitanti dei borghi abbandonati, tesa a favorire la preservazione di specificità culturali degli abitanti stessi
- Individuazione e attuazione di politiche di accompagnamento per acquisire consapevolezza della necessità e opportunità di abbandonare alcuni territori, a favore di amministratori pubblici, imprenditori e abitanti residenti. Per l'individuazione delle forme di accompagnamento è opportuno il coinvolgimento di esperti locali nel ruolo di mediatori con le comunità
- Programma di deperimento del patrimonio edilizio e mantenimento minimo della rete viaria di collegamento
- Promozione e finanziamento di usi temporanei (non residenziali) a cadenza ciclica rada (pellegrinaggi e riti annuali, escursioni programmate del Parco nazionale dell'Aspromonte, tappe di ciclovie e cammini) per i borghi abbandonati permanentemente
- Promozione dei borghi disabitati come nuovi paesaggi di rovine da contemplare, oggetti di *landart* in un grande parco territoriale metropolitano
- Politiche di rilancio dei centri di nuova fondazione (quali Africo, Roghudi Nuovo e altri), attraverso la qualificazione urbana, una stagione di concorsi di progettazione per il ridisegno dello spazio pubblico, il sostegno alla nascita di attività imprenditoriali
- Definizione di programmi finanziari per il sostegno alla commissione e alle azioni innovative di prevenzione ambientale e sociale che intende promuovere e sostenere

## Attori interessati

- Amministrazioni Comunali
- Ente Parco nazionale dell'Aspromonte
- Città metropolitana di Reggio Calabria, settore Pianificazione urbanistica

- Città metropolitana di Reggio Calabria, Conferenza metropolitana
- Università Mediterranea di Reggio Calabria
- Ordini Professionali Architetti PPC, Ingegneri, Agronomi
- Confindustria e ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili)
- Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Reggio Calabria
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti, Paesaggio della Città metropolitana di Reggio Calabria
- Regione Calabria

**Direttrice strategica:** Ri-ciclo dell'esistente

**Tema:** Mobilità sostenibile

(scheda a cura di M. Mareggi)

Progetto

### **Collegamenti tra i borghi dell'area grecanica**

L'azione riguarda il miglioramento dei collegamenti viari tra i borghi interni dell'area grecanica aspromontana.

Si tratta una rete stradale intercomunale, comunale e rurale, ma anche di tracciati antichi, sovente mulattiere, oggi percorribili in gran parte con fuoristrada o automezzi equivalenti. Il ripristino di tali percorsi riduce i tempi di percorrenza tra i borghi interni, consentendo sia la condivisione di alcuni servizi, in parte da riorganizzare (la Strategia nazionale per le aree interne, Snai, si fa carico delle attività di istruzione e sanità di base), sia una maggiore e sicura accessibilità alle attività agricole e zootecniche di montagna.

L'azione intende riattivare le tratte stradali esistenti senza modificarne il tracciato, eseguire la manutenzione straordinaria e mettere in sicurezza i tratti che lo richiedono, provvedere alla manutenzione ordinaria di tutte le tratte stradali e, in taluni pochi casi, la realizzazione di tratti nuovi.

A fianco delle migliorie della rete stradale è prevista l'attivazione di un servizio di trasporto pubblico-privato a chiamata che consenta gli spostamenti sporadici e con pochi passeggeri.

#### **Obiettivi**

- Riscoprire e riattivare le strade esistenti tra borghi delle aree interne grecaniche
- Migliorare l'accessibilità e i collegamenti tra centri aspromontani dell'area grecanica
- Ridurre i tempi di percorrenza tra i borghi montani grecanici, senza dover necessariamente scendere lungo la strada statale 106

#### **Interventi**

- Definizione di un Piano per lo sviluppo e la gestione della rete stradale dell'area grecanica, individuando lo stato delle strade intercomunali, comunali e rurali esistenti e le priorità per la realizzazione degli interventi, in corso di attuazione nella Snai (Strategia nazionale per le aree interne) e sua implementazione
- Riqualficazione e rimessa in esercizio e in sicurezza con tecniche di ingegneria naturalistica delle strade intercomunali, comunali e rurali di collegamento tra borghi aspromontani, in previsione nel progetto Gal area grecanica
- Manutenzione della trama viaria interpoderale e delle strade tagliafuoco nei boschi
- Realizzazione di una strada intercomunale Bagaladi-San Lorenzo-Roccaforte del Greco-Roghudi Vecchio, in bilancio all'interno del Patto per la Città di Reggio Calabria
- Organizzazione di un servizio di trasporto pubblico-privato a chiamata tra i borghi, da integrare con formule di condivisione dell'auto privata (*car-sharing* e *car-pooling*), anche con funzione di taxi sociale

## Attori coinvolti

- Città metropolitana
- Comuni dell'area grecanica
- Struttura di gestione progetto Snai (Strategia nazionale per le aree interne) per l'area grecanica
- Regione Calabria, Azienda forestale, Afor, e Protezione Civile
- Ente Parco nazionale dell'Aspromonte

## NOTE

Le azioni qui indicate sono in larga parte inserite nel bilancio del progetto per l'area grecanica promosso dalla Strategia nazionale per le aree interne, Snai, di seguito riportato (in cui confluiscono anche le azioni in materia di mobilità previste nel Piano di azione locale del Gal area grecanica).

Risultato Atteso	D - MOBILITA'	Importo	Fonte di Finanziamento
D.1.1	<b>D.1.1 - Sistema di Mobilità Sostenibile Integrato dell'Area Grecanica.</b>	<b>1.250.000,00</b>	
	D.1.1.A - Studio di Fattibilità del Sistema di Mobilità Sostenibile Integrato dell'Area Grecanica.	60.000,00	Legge Stabilità
	D.1.1.B - Realizzazione del Centro di Mobilità di 1° Livello e dei Centri di Mobilità di 2° Livello.	1.000.000,00	POR Calabria FESR-FSE 2014/2020 Asse 4 - Azione 4.6.1
	D.1.1.C - Progettazione e Realizzazione del Sistema di Infomobilità dell'Area Grecanica	190.000,00	Legge Stabilità
D.1.2	<b>D.1.2 - Servizio di Mobilità Sostenibile per i Cittadini e i Visitatori dei Centri e dei Borghi Interni dell'Area Progetto.</b>	<b>660.000,00</b>	
	D.1.2.A - Servizio di Trasporto Pubblico Locale su Gomma, Erogato con Bus di Linea, Lungo la Costa tra Ferruzzano e Melito Porto Salvo.	0,00	Bilancio Regionale - Risorse Ordinarie
	D.1.2.B - Servizi di Trasporto Pubblico Locale su Gomma, Erogati con Mini Bus, Lungo gli Assi Mare - Monti dell'Area Progetto	0,00	Bilancio Regionale - Risorse Ordinarie
	D.1.2.C - Servizi di Taxi Sociale, Erogati con Mini Bus, per i Cittadini dei Centri e dei Borghi Interni dell'Area Progetto	300.000,00	Legge Stabilità
	D.1.2.D - Servizio di Mobilità Sostenibile Locale per i Visitatori dell'Area Progetto.	160.000,00	PAL Area Grecanica Intervento 7.4.1.1
		200.000,00	Legge Stabilità
D.2.1	<b>D.2.1 - Sistema di Mobilità Stradale tra i Centri e i Borghi dell'Area Progetto.</b>	<b>13.950.000,00</b>	
	D.2.1.A - Studio di Fattibilità per Potenziare, Riquilibrare e Mettere in Sicurezza il Sistema di Mobilità Stradale tra i Centri e i Borghi dell'Area Progetto.	50.000,00	Legge Stabilità
	D.2.1.B - Programma di Interventi Prioritari per Potenziare e Riquilibrare le Strade Intercomunali, Comunali e Rurali dei Centri e dei Borghi dell'Area Progetto.	7.800.000,00	Patto per la Città di Reggio Calabria Città Metropolitana di Reggio Calabria Fondi Ordinari
		1.500.000,00	PSR Calabria 2014-2020 - Misura 4.3.1 FSC - Fondo Sviluppo e Coesione
	D.2.1.C - Programma di Interventi e Acquisizione di Mezzi Polivalenti per Rimettere in Esercizio e in Sicurezza le Strade Intercomunali, Comunali e Rurali dei Centri e dei Borghi dell'Area Progetto.	1.000.000,00	Regione Calabria - Protezione Civile - AFOR Fondi Ordinari
		1.500.000,00	Città Metropolitana di Reggio Calabria - Fondi Ordinari
		600.000,00	Legge Stabilità
<b>TOTALE D</b>		<b>15.860.000,00</b>	

Snai dedica alla mobilità 15.860.000 euro del proprio budget, pari al 55,39% del totale. La realizzazione delle opere preventivate è largamente affidata a risorse regionali (Patto per la città di Reggio Calabria) e della Città metropolitana di Reggio Calabria.

Nello specifico le azioni riferite al Patto per la Città di Reggio Calabria (azione Snai D.2.1.B per un importo pari a 7.800.000 euro) riguardano tratti stradali già definiti e finanziati: 1.500.000 euro per il tratta stradale intercomunale Bagaladi-Fossato Ionico (Fazione del Comune di Montebello Ionico); e 2.000.000 euro per il tratta *stradale intercomunale Bagaladi-San Lorenzo-Roccaforte del Greco-Roghudi Vecchio*. Il finanziamento complessivo delle due tratte è stato assegnato al comune di San Lorenzo (Comune capofila dei comuni ricadenti nella vallata della fiumara Tuccio: Montebello Ionico, Melito di Porto Salvo, Roghudi, Bagaladi, San Lorenzo e Roccaforte del Greco). Inoltre, a seguito della riprogrammazione delle risorse del Patto per la Città di Reggio Calabria, pari a 4.300.000 euro, già assegnate al Comune di Condofuri (comune capofila dei comuni ricadenti nelle vallate della fiumara Amendolea e fiumara Palizzi: Comune di Condofuri, Bova, Palizzi, Staiti), i

Comuni finanzieranno la realizzazione ex-novo o la riattivazione di strade intercomunali e comunali che ricadono nei territori dei comuni su cui impatta l'intervento (Condofuri, Bova, Palizzi e Staiti).

Inoltre, la Regione Calabria ha reso disponibili 1.000.000 euro del PSR Calabria 2014-2020 (Misura 4.3.1) per la realizzazione e/o il ripristino di *strade rurali* individuate dal Piano per lo sviluppo e la gestione della rete stradale dell'area grecanica. E sempre la Regione Calabria ha dato la disponibilità di rendere disponibili per il triennio 2019-2020-2021 Servizi dell'AFOR e della Protezione Civile, per un ammontare complessivo di 1.500.000 euro, per *rimettere in esercizio e in sicurezza* le strade intercomunali, comunali e rurali dei centri e dei borghi interni dell'area progetto Snai, individuate dal Piano per lo sviluppo e la gestione della rete stradale dell'area grecanica.

**Direttrice strategica:** Ri-ciclo dell'esistente

**Tema:** Mobilità sostenibile

(scheda a cura di M. Mareggi)

Progetto

### **Riammodernare le strade di valle metropolitane e comunali dell'area grecanica**

L'azione riguarda l'ammodernamento, la messa in sicurezza e la manutenzione della rete stradale metropolitana e comunale esistente, che lungo le valli delle fiumare e dei torrenti aspromontani collega la costa con l'entroterra.

L'azione rimanda, da un lato, alla necessità di garantire ai pochi abitanti il diritto di accedere ai luoghi di residenza e di vita e di essere connessi fisicamente con il territorio per raggiungere i servizi, i luoghi di lavoro lontani da casa e altri recapiti per ragioni diverse. Dall'altro lato, essa consente ai cittadini metropolitani e ai visitatori e turisti nazionali e internazionali di muoversi agevolmente tra le marine ed i borghi interni, potendo godere, in modo agevole, delle qualità insieme del mare e delle aree collinari e montane.

Si tratta di un'attività pluriennale che consolida e rafforza l'azione ordinaria degli enti preposti. Mira ad implementare con continuità nel tempo le opere programmate sulla rete viaria esistente, ad integrare competenze territoriali e soggetti diversi coinvolti, evitando soluzioni di continuità nella fruibilità della rete stradale.

#### **Obiettivi**

- Garantire l'accessibilità ai borghi collinari e montani dalla rete stradale di coste e di scala vasta
- Ridurre i tempi di percorrenza del collegamento tra centri abitati di montagna-collina e la strada statale jonica 106
- Potenziare e migliorare i collegamenti tra borghi interni e marine sulla costa
- Garantire continuità della rete stradale
- Mettere in sicurezza la rete stradale metropolitana e comunale
- Promuovere interventi ad alta sostenibilità ambientale

#### **Interventi**

- Ammodernamento e messa in sicurezza delle strade metropolitane e comunali esistenti
- Progettare e implementare alcune intersezioni pericolose o poco riconoscibili tra strade di valle e strada statale 106
- Servizio di manutenzione del sistema della viabilità esistente
- Promozione del ricorso all'ingegneria naturalistica in tratti stradali dissestati e interventi di messa in sicurezza
- Realizzazione di un hub di scambio intermodale ferro-gomma-bici e trasporto pubblico a chiamata presso la stazione di Melito di Porto Salvo
- Realizzazione di hub di scambio intermodale di secondo livello presso le stazioni di Brancaleone e Bova Marina
- Integrazione del trasporto pubblico locale con servizi di mobilità a domanda a flotte miste pubblico-private

## Attori coinvolti

- Città metropolitana di Reggio Calabria
- Comuni dell'area grecanica
- Regione Calabria, Dipartimento infrastrutture, lavori pubblici, mobilità
- Anas

## NOTE

Le azioni qui indicate sono in larga parte inserite nel bilancio del progetto per l'area grecanica promosso dalla Strategia nazionale per le aree interne, Snai, di seguito riportato.

Risultato Atteso	D - MOBILITA'	Importo	Fonte di Finanziamento
D.1.1	<b>D.1.1 - Sistema di Mobilità Sostenibile Integrato dell'Area Grecanica.</b>	<b>1.250.000,00</b>	
	D.1.1.A - Studio di Fattibilità del Sistema di Mobilità Sostenibile Integrato dell'Area Grecanica.	60.000,00	Legge Stabilità
	D.1.1.B - Realizzazione del Centro di Mobilità di 1° Livello e dei Centri di Mobilità di 2° Livello.	1.000.000,00	POR Calabria FESR-FSE 2014/2020 Asse 4 - Azione 4.6.1
	D.1.1.C - Progettazione e Realizzazione del Sistema di Infomobilità dell'Area Grecanica.	190.000,00	Legge Stabilità
D.1.2	<b>D.1.2 - Servizio di Mobilità Sostenibile per i Cittadini e i Visitatori dei Centri e dei Borghi Interni dell'Area Progetto.</b>	<b>660.000,00</b>	
	D.1.2.A - Servizio di Trasporto Pubblico Locale su Gomma, Erogato con Bus di Linea, Lungo la Costa tra Ferruzzano e Melito Porto Salvo.	0,00	Bilancio Regionale - Risorse Ordinarie
	D.1.2.B - Servizi di Trasporto Pubblico Locale su Gomma, Erogati con Mini Bus, Lungo gli Assi Mare - Monti dell'Area Progetto	0,00	Bilancio Regionale - Risorse Ordinarie
	D.1.2.C - Servizi di Taxi Sociale, Erogati con Mini Bus, per i Cittadini dei Centri e dei Borghi Interni dell'Area Progetto	300.000,00	Legge Stabilità
	D.1.2.D - Servizio di Mobilità Sostenibile Locale per i Visitatori dell'Area Progetto.	160.000,00	PAL Area Grecanica Intervento 7.4.1.1
		200.000,00	Legge Stabilità
D.2.1	<b>D.2.1 - Sistema di Mobilità Stradale tra i Centri e i Borghi dell'Area Progetto.</b>	<b>13.950.000,00</b>	
	D.2.1.A - Studio di Fattibilità per Potenziare, Riqualficare e Mettere in Sicurezza il Sistema di Mobilità Stradale tra i Centri e i Borghi dell'Area Progetto.	50.000,00	Legge Stabilità
	D.2.1.B - Programma di Interventi Prioritari per Potenziare e Riqualficare le Strade Intercomunali, Comunali e Rurali dei Centri e dei Borghi dell'Area Progetto.	7.800.000,00	Patto per la Città di Reggio Calabria Città Metropolitana di Reggio Calabria Fondi Ordinari
		1.500.000,00	PSR Calabria 2014-2020 - Misura 4.3.1 FSC - Fondo Sviluppo e Coesione
		1.000.000,00	Regione Calabria - Protezione Civile - AFOR Fondi Ordinari
	D.2.1.C - Programma di Interventi e Acquisizione di Mezzi Polivalenti per Rimettere in Esercizio e in Sicurezza le Strade Intercomunali, Comunali e Rurali dei Centri e dei Borghi dell'Area Progetto.	1.500.000,00	Città Metropolitana di Reggio Calabria - Fondi Ordinari
		1.500.000,00	Legge Stabilità
	600.000,00	Legge Stabilità	
<b>TOTALE D</b>		<b>15.860.000,00</b>	

Snai dedica alla mobilità 15.860.000 milioni di euro del proprio budget, pari al 55,39% del totale. La realizzazione delle opere preventivate è largamente affidata a risorse regionali (Patto per la città di Reggio Calabria) e della Città metropolitana di Reggio Calabria.

Nello specifico le azioni riferite al Patto per la Città di Reggio Calabria (azione Snai D.2.1.B per un importo pari a 7.800.000 euro) riguardano tratti stradali già definiti e finanziati: 1.500.000 euro per il tratta stradale intercomunale Bagaladi-Fossato Ionico (Fazione del Comune di Montebello Ionico); e 2.000.000 euro per il tratta stradale intercomunale Bagaladi-San Lorenzo-Roccaforte del Greco-Roghudi Vecchio. Il finanziamento complessivo delle due tratte è stato assegnato al comune di San Lorenzo (Comune capofila dei comuni ricadenti nella vallata della fiumara Tuccio: Montebello Ionico, Melito di Porto Salvo, Roghudi, Bagaladi, San Lorenzo e Roccaforte del Greco). Inoltre, a seguito della riprogrammazione delle risorse del Patto per la Città di Reggio Calabria, pari a 4.300.000 euro, già assegnate al Comune di Condofuri (Comune capofila dei comuni ricadenti nelle vallate della fiumara Amendolea e fiumara Palizzi: Comune di Condofuri, Bova, Palizzi, Staiti), i Comuni finanzieranno la realizzazione ex-novo o la riattivazione di strade intercomunali e comunali che ricadono nei territori dei comuni su cui impatta l'intervento (Condofuri, Bova, Palizzi e Staiti).

La Città Metropolitana di Reggio Calabria ha dato la propria disponibilità a rendere disponibili, nel triennio 2019-2020-2021, 1.500.000,00 euro di fondi ordinari per la realizzazione e/o il ripristino di strade intercomunali di propria competenza individuate dal Piano per lo sviluppo e la gestione della rete stradale dell'area grecanica; e 1.500.000 euro sempre di fondi ordinari, per rimettere in esercizio e in sicurezza le strade intercomunali di propria competenza individuate anch'esse dal Piano per lo sviluppo e la gestione della rete stradale dell'area grecanica.





## Rilievo fotografico



Coltivazioni di olivi e agrumeti (8 11 2019)



Tra le piante di bergamotto dell'azienda Pizzi lungo la fiumara Amendolea (6 11 2019)



La strada statale 106 Jonica su viadotto a Bova Marina (8 11 2019)



La strada statale 106 Jonica attraversa il centro abitato di Brancaleone (23 11 2019)



Il mar Jonio trguardato dalla terrazza di Roghudi nuovo; sulla costa, Melito di Porto Salvo (6 11 2019)



Costa bassa e sabbiosa del mar Jonio, guardando l'Africa, a Condofuri Marina (6 11 2019)





La fiumara Amendolea, i calanchi e l'emergenza rocciosa presso Pentedattilo; sullo sfondo il mare e la Sicilia (8 11 2019)



Il centro storico di Bova (8 11 2019)



L'ampia fiumara Amendolea e il muraglione in cemento armato ad argine degli agrumeti (6 11 2019)



La fiumara Amendolea costeggiata da oliveti e bergamotteti e da un margine di case di bassa qualità e non finite (6 11 2019)



Dalla statale 106: il parco eolico di Montebello sullo sfondo delle palazzine del secondo '900 (8 11 2019)



Dalla statale 106: edilizia multipiano abusiva presso Melito di Porto Salvo (8 11 2019)



## Il processo partecipativo. Colloqui e incontri pubblici

L'attività di animazione degli attori locali è stata condotta per approfondire, attraverso il sapere locale radicato, le conoscenze del territorio grecanico, le progettualità in atto, le aspettative e per individuare i temi, le questioni rilevanti e gli spunti progettuali utili alla definizione di politiche territoriali e di strategie di intervento per il Piano strategico metropolitano.

Il coinvolgimento e la partecipazione allargata di soggetti interessati è stata messa in campo attraverso strumenti diversi, per intercettare la varietà delle poste in gioco. Si è fatto ricorso:

- all'ascolto dell'Assemblea dei sindaci dell'area grecanica (1 incontro);
- alla partecipazione ad iniziative pubbliche dell'agenzia di sviluppo locale (1 incontro);
- a colloqui vis-a-vis, quale attività di *outreach*,<sup>57</sup> cioè visita e incontri dei singoli attori locali (imprenditori, agenzie, operatori, associazioni di categoria, cooperative, attori istituzionali) presso le loro sedi. La scelta di incontrare nel proprio ambiente e secondo propri tempi è volta a mettere a proprio agio gli attori locali, per discutere di varie questioni e ascoltare i loro suggerimenti. Si tratta di una modalità con cui l'amministrazione pubblica va verso il cittadino. Al contrario di una convocazione, ci si mette nell'atteggiamento di andare incontro all'altro e ricercare la collaborazione (33 incontri);
- alla presenza ad incontri semi strutturati aperti agli attori locali su temi specifici (1 incontro relativo all'area grecanica);
- alla presenza agli incontri istituzionali presso la città capoluogo, organizzati dall'Ufficio di Piano della Città metropolitana (tavoli tematici) con gli attori pubblici, privati e del terzo settore (4 incontri);
- alla presenza agli incontri itineranti nel territorio, organizzati da Metropoli strategiche, che hanno visto partecipare amministrazioni locali e attori sociali e istituzionali (2 incontri in area grecanica e aspromontana).

Le tipologie di soggetti coinvolti sono stati: amministratori pubblici eletti; dirigenti e funzionari delle pubbliche amministrazioni comunali, metropolitana e regionale; docenti e studiosi esperti di storia, patrimonio culturale, pianificazione del paesaggio, agricoltura, sviluppo locale; imprenditori agricoli, dell'escursionismo, dell'accoglienza turistica; operatori e responsabili di cooperative, consorzi, associazioni di categoria, progetti locali, agenzie immobiliari, parchi naturalistici ed energetici, associazioni culturali e ambientaliste.

Nello specifico i colloqui e gli incontri pubblici sono avvenuti da ottobre 2019 a febbraio 2020.

### Colloqui con

Amante Giuseppe, responsabile ufficio Piano della mobilità e dei trasporti, ITS, Città metropolitana di Reggio Calabria

Autellitano Giuseppe, vice sindaco, Comune di Bova Marina

Autellitano Leo, Azienda agrituristica San Leo

Bombino Giuseppe, ex presidente Parco dell'Aspromonte

Corazziere Chiara, architetto, esperta del patrimonio culturale dell'area grecanica

Ferrara Domenico, dirigente Settore 4, Dipartimento agricoltura e risorse agro-alimentare servizi area territoriale meridionale, Regione Calabria

---

<sup>57</sup> Wates Nick, 2000, *The Community Planning Handbook. How people can shape their towns and villages in any part of the world*, Earthscan, Londra; Sclavi Marianella, 2002, *Avventure urbane. Progettare la città con gli abitanti*, Elèuthera, Milano.



Foti Pietro, dirigente pianificazione, Città metropolitana di Reggio Calabria

Gioffré Vincenzo, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria

Guarna Domenico, storico

Iannelli Francesco, esperto agricoltura, team Piano strategico della Città metropolitana di Reggio Calabria

Iaria Tommaso, sindaco, Comune di Condofuri

Laurenzano Andrea, Bova, Naturaliter e Cooperativa San Leo

Maesano Antonio, Coldiretti Calabria, responsabile provincia di Reggio Calabria

Maesano Nino, vice sindaco, Comune di Roghudi

Manara Gianni, Parco eolico di Montebello

Modaffari Nini, Bova Marina, AIAB, Biodistretto Grecanico e vice presidente GAL Area Grecanica

Monorchio Santo, sindaco di Bagaladi e referente per SNAI

Morabito Antonia, dipendente distacco di Bianco, Città metropolitana di Reggio Calabria

Orlando Salvatore, esperto di sviluppo locale

Penna Domenico, sindaco di Roccaforte del Greco e presidente del GAL Area Grecanica

Pizzi Ezio, Condofuri, Consorzio di Tutela del Bergamotto

Polimeni Piero, responsabile Piano d'azione locale, GAL Area Grecanica e direttore del Parco Ecolandia

Praticò Pietro, dirigente settore agricoltura, caccia e pesca, Città metropolitana di Reggio Calabria

Romeo Antonella, Castaldo intermediazione immobiliare

Russo Bernardo, sindaco, San Lorenzo

Sera Teresa, responsabile segreteria settore D, Città metropolitana di Reggio Calabria

Sergi Ugo, Amendolea, Agriturismo Il Bergamotto

Siclari Domenico, funzionario del responsabile dell'ufficio organizzativo, Dipartimento agricoltura e risorse agro-alimentare servizi area territoriale meridionale, Regione Calabria

Stracuzzi Luigi, responsabile servizio mobilità, trasporti, Its, Città metropolitana di Reggio Calabria

Suraci Ugo, sindaco, Comune di Montebello Jonico

Trunfio Fabio, direttore commerciale Azienda agricola Patea

Valle Pasquale, Naturaliter

Zavettieri Pier Paolo, sindaco di Roghudi e consigliere metropolitano Città metropolitana di Reggio Calabria

I colloqui hanno riguardato, da un lato, le attività di competenza dei singoli soggetti incontrati e i progetti in cui sono coinvolti e, dall'altro lato, in proiezione futura, un riscontro su alcune prospettive strategiche che i testimoni privilegiati intendevano esprimere per l'area grecanica e/o per il territorio metropolitano.

## **Incontri pubblici**

### *Assemblea dei sindaci dell'area Grecanica, Roghudi nuovo, 6 novembre 2019*

Ha riguardato: viabilità mare-monti problematica, carenza nella manutenzione stradale, progetti di miglie stradali inclusi nei Patti per il Sud e SnaI, difficile accesso alle marine, compromissione di parte dell'area costiera, accoglienza turistica, difficoltà per scuola dell'obbligo, necessità di risanamento delle aree esito delle politiche industriali fallimentari, servizi condivisi di mobilità, sanità e scolastici, turismo non rilevato.

*Grecanica. Agenzia di sviluppo locale (GAL Area Grecanica), La mandorla Grecanica, Bova Marina, 8 novembre 2109*

Creazzo Domenico, presidente facente funzione Parco nazionale dell'Aspromonte

Papa Claudio, Dolceamaro srl "Confetti Papa" e "Nutfruitalia"

Penna Domenico, presidente Gal Area grecanica e sindaco di Roccaforte del Greco

Privitera Rosario, agronomo, esperto di sviluppo locale

Zavettieri Saverio, sindaco di Bova Marina

Ha riguardato: proposta di un imprenditore di impiantare nuovi mandorleti in area grecanica.

*Incontro istituzione di Metropoli strategiche, Bova, 22 novembre 2019*

Buffon Maria Grazia, gruppo Metropoli strategiche, Anci

Casile Santo, Sindaco di Bova

Cogliando Massimo, consigliere comunale di Motta san Giovanni

Foti Pietro, dirigente pianificazione, Città metropolitana di Reggio Calabria

Ghibaudi Alessandra, libera professionista, esperta d sviluppo locale, consulente Gal Area Grecanica

Minutolo Alessandro, Pro loco Motta san Giovanni

Nava Consuelo, Dipartimento di architettura, Università mediterranea di Reggio Calabria, delegata del rettore alla ricerca e ai rapporti istituzionali

Nucera, imprenditore, ex presidente Confindustria

Penna Domenico, sindaco Roccaforte del Greco

Sconti Fabio, sindaco di Taurianova e consigliere metropolitano

Zavettieri Pier Paolo, sindaco di Roghudi

Ha riguardato: definizione confini delle aree omogenee, gestione associata dei servizi per arrivare alla gestione associata dei comuni, trasformare le vocazioni e le debolezze in opportunità, combattere lo spopolamento con nuove iniziative d'impresa, sostegno ai servizi sanitari carenti, scuole come centri di aggregazione, viabilità inter-borghi di montagna, politiche per le aree interne, rischio e non solo *beautification*, identità forte e marcata dell'area grecanica rispetto alle altre aree omogenee, dedizione degli operatori locali alle nuove progettazioni, trasporto collettivo privato mirato a fasce di utenza, Snai.

*Incontro istituzione di Metropoli strategiche, San Luca, 23 novembre 2019*

Bartolo Bruno, Sindaco di san Luca

Bruzzaniti Francesco, sindaco di Africo

Buffon Maria Grazia, gruppo Metropoli strategiche, finanziato da Anci

Creazzo Domenico, presidente facente funzione Parco nazionale dell'Aspromonte, Sindaco Comune di Sant'Eufemia in Aspromonte

Foti Pietro, dirigente pianificazione, Città metropolitana di Reggio Calabria

Gonzales Molina Jaime, assessore all'urbanistica e al turismo di sant'Agata del Bianco

Malara Francesco, sindaco di Santo Stefano in Aspromonte

Nucera, imprenditore, ex presidente Confindustria

Pizzati, Presidente pro loco di San Luca

Romeo Sebastiano, Cittadino di San Luca

Sconti Fabio, sindaco di Taurianova e consigliere metropolitano

Sergi Pietro, presidente dell'associazione Spiriti liberi calabresi

Ha riguardato: promozione della gestione associata dei servizi, favorire l'unione o la fusione dei comuni, rifiuti, strade, conflitto tra protezione della biodiversità e attività produttive varie in area a parco, fumare, dissesto idrogeologico, eventi, turismo sportivo, federalismo fiscale, difficoltà derivanti dall'elezione di secondo livello degli organismi metropolitani, distanza della città metropolitana dai territori montani, commissariamento dei comuni, carenza di servizi ospedalieri.

*Tavolo tematico Sostenibilità e tutela ambientale, 17 dicembre 2019*

Si allega verbale

*Tavolo tematico Agricoltura, 17 dicembre 2019*

*Tavolo tematico Accessibilità, mobilità e infrastrutture, 21 gennaio 2020*

Si allega istant report

*Tavolo tematico Welfare e politiche giovanili, 4 febbraio 2020*

*Tavolo turismo culturale e naturale e responsabile, Roghudi 5 febbraio 2020*

Casile Andrea

Cooperativa San Leo

Iaria Tommaso, sindaco Comune di Condofuri

Lucera, Associazione Abozia Fazi

Monorchio Santo, sindaco di Bagaladi e referente per SNAI

Polimeni Piero, responsabile Piano d'azione locale, GAL Area Grecanica e direttore del Parco Ecolandia di Reggio Calabria

Saccà Francesco, Gal Area grecanica e Slow food

Siclari Antonino, Parco nazionale dell'Aspromonte

Suraci Ugo, sindaco Comune di Montebello Jonico

Zavettieri Pier Paolo, consigliere metropolitano e Sindaco di Roghudi

Zavettieri Saverio, sindaco di Bova Marina

Ha riguardato: lingua grecanica, produttività forestale, carenze sanitarie dell'area grecanica, valore salutistico del microclima grecanico e jonico, mobilità e carenza di manutenzione delle strade, strategie Gal e Snai in atto, offerta di servizi ricettivi, valenze portuali sotto utilizzate, prospettiva per l'Officina grandi riparazioni quale campus universitario, parco e limiti all'attività agricola.

## **Tavolo tematico *Sostenibilità e tutela ambientale***

Verbale a cura di Marco Mareggi

Città metropolitana di Reggio Calabria  
Piano strategico della città metropolitana  
Palazzo Alvaro, Biblioteca  
17 dicembre 2019

**Pietro Foti (Città metropolitana di Reggio Calabria. Dirigente pianificazione).** Dagli incontri di Metropoli strategica emerge che l'ambiente non è centrale tra i temi incontrati rispetto a beni culturali e altro.

**Maria Grazia Buffon (Metropoli strategiche).** Metropoli strategiche con Anci ha svolto un ciclo di 12 incontri itineranti sul territorio. Rispetto alla sostenibilità ambientale è emersa la mancanza di forestazione e manutenzione dei boschi, la non balneabilità delle acque marine rispetto alla depurazione delle acque che vincolano appunto la balneabilità, e il tema dei rifiuti.

Rispetto ai rispondenti al questionario somministrato on line: la tutela dell'ambiente è segnalata al 5° posto tra i temi strategici. Mentre le aree protette si collocano al 4° posto tra i punti di forza della Città metropolitana.

Quale visione futura emerge dal questionario? Sono segnalate tra gli aggettivi alcuni che hanno forte attinenza con il tema di questo tavolo, quale: ecologica, pulita, green.

**Patrizia De Stefano (esperto Piano strategico metropolitano).** Città metropolitana ha sottoscritto nel 2017 la Carta di Bologna per la sostenibilità ambientale. Come questo impegno può diventare un fatto concreto? Il Piano strategico è una occasione importante per concretizzare gli impegni annunciati in questo documento condiviso dalle città metropolitane italiane.

**Eleonora Scivo. (Actionaid).** In zone con rischio sismico (Emilia-Romagna, L'Aquila) in quanto associazione siamo attivi verso comunità resilienti. Nella tappa dell'attività "Sicuri per davvero" su questo territorio abbiamo rilevato il tema "rischio sismico" percepito come molto diluito, fino a che non viene conosciuta la reale situazione e l'assenza di aggiornamento delle procedure di emergenza, gli piani regolatori adeguati, ecc. Ritengo significativo e necessario dover trattare insieme al rischio idrogeologico anche il rischio sismico. Invito all'attenzione rispetto alle risorse "non spese" per l'edilizia scolastica: pochi istituti potrebbero essere tenuti aperti rispetto al rischio sismico; forse solo in un paio di casi abbiano un adeguamento alla normativa. Così anche per l'edilizia residenziale. Mi sembra che il tema sismico venga ignorato. Sottolineo di inserire il rischio sismico oltre a quello idrogeologico.

**Mario Fedele (Città metropolitana di Reggio Calabria. Istruttore tecnico).** Mi occupo di depurazione, che lascia molto a desiderare in città. Se ci fosse un po' di volontà sarebbe risolto. Il Comune dovrebbe occuparsene.

**Silvia Santoli (associazione Deep Seas).** Come associazione sensibilizziamo nelle scuole verso l'ambiente, che secondo noi è il punto di partenza. Propongo di sviluppare l'educazione ambientale. Il programma "Adottiamo una spiaggia" che stiamo facendo a partire da Palmi, che ragiona sulla raccolta differenziata, dalla fonte alle conseguenze è una iniziativa da replicare e sviluppare, ad esempio.

**Alessandro Antonucci (Città metropolitana di Reggio Calabria, istruttore tecnico).** Mi occupo di depurazione. Si deve spingere chi ha soldi, cioè la Regione Calabria, a stabilire gli investimenti per la tutela del territorio. Inoltre è necessario effettuare controlli circa le modalità con cui vengono spesi questi soldi.

**Antonino Inuso (ordine dottori agronomi).** Propongo alcuni temi di lavoro: 1) arrestare il consumo di suolo soprattutto nelle aree di Reggio dove è avvenuta un'invasione selvaggia delle coste, limitando la coltivazione del bergamotto; 2) rivitalizzare le aree interne. Per ridurre il dissesto idrogeologico è

necessario mantenere le popolazioni nelle aree interne, facilitando in dette aree anche una maggiore accessibilità. Serve ripensare al collegamento da Valanidi a Staiti. Ci sono i soldi ... potrebbe essere fatto; 3) il Testo unico delle acque prevede che, per i comuni sotto i 5000 abitanti, debbano essere previsti e funzionanti impianti di fito-depurazione. Ma nel periodo estivo si moltiplicano gli abitanti e quegli impianti previsti per la popolazione residenti sono inefficaci. Serve fare programmazione da parte della Regione.

**Giuseppe Postorino (Città metropolitana di Reggio Calabria, funzionario settore ambiente).** Nel nuovo millennio l'esperienza ci ha dimostrato che l'ambiente è il cardine di tutto, con buon indotto nel settore occupazionale, ad esempio per il settore rifiuti.

**Pino Defelice (CGIL Reggio Calabria e rappresentante di tutto il partenariato).** Avevamo già iniziato in maniera artigianale alla riflessione prima dell'istituzione della Città metropolitana. Temi centrali: dissesto delle coste; dissesto idrogeologico; rifiuti. Questi temi, come in casi emblematici ad esempio a Modena, possono generare "buona" occupazione, cioè lavoro non precario. Rispetto al dissesto idrogeologico, Regione Calabria ha fatto ingenti investimenti ma non se ne vedono le ricadute. Lo spopolamento delle aree interne: si propone la gestione degli aspetti normativi che regolano la difesa delle fiumare. Si può gestire dalla lontana Catanzaro? Non sarebbe meglio affidare a organismi più vicini alcuni temi, ad esempio alla Città metropolitana.

**Antonio Siclari (EPN Aspromonte).** Diversi temi e proposte: 1) con Solical stiamo cercando di rendere fruibile l'area attorno alla diga del Menta (studio di fattibilità); 2) "Armacia" muretti a secco della costa ionica: serve fare una valutazione tecnica ed economica per ricostruirli (accordo con l'Ordine dei dottori agronomi); 3) riforestazione: scheda approvata dal Ministero dell'ambiente tra Roccaforte e Roguhdi con silvicoltura sistemica. Stiamo cercando di vedere con l'università se c'è un adattamento ai cambiamenti climatici da parte di alcune specie arboree.

**Antonino Tropea (direttore Ance Reggio Calabria e Confindustria).** Proposta: metter l'ambiente al centro del Piano strategico. Sia come asse principale strategico del Piano sia come valore identitario. Temi da inserire in agenda potrebbero essere ad esempio: 1) risolvere il sistema rifiuti, anche per i rifiuti speciali (es. inerti); 2) disinquinamento. Il mega appalto sulla depurazione fallì. Non contestammo la gara; 3) risorse rinnovabili; 4) dubbi normativi da sciogliere; 5) dissesto idrogeologico. Vogliamo parlare del commissario? Invito alla lotta, perché la crisi è già oggi. Su questo chiedo un patto politico e tecnico. E ci mettiamo la faccia. Scendiamo in piazza; 6) abusivismo. Se il paesaggio è un bene, allora è una risorsa fondamentale per promuovere sviluppo socio-economico. Ciò che non è sanabile va distrutto e va bonificato il terreno. E il Piano strategico deve prevedere azioni per fare queste azioni; 7) greenway e fruibilità dell'ambiente, creando percorsi e forme di mobilità sostenibile; 8) rigenerazione urbana. Procedure attuative sulle modalità di costruzione edilizia.

**Paola Nasti (Legambiente. Coordinamento ambiente + responsabile Scout).** Parto dal basso, serve una educativo in genere. In Norvegia: la cosa pubblica è di tutti. Qui in Italia la cosa pubblica non è di nessuno. Educazione civica. Anche in un progetto di raccolta differenziata nelle scuole, dopo la raccolta differenziata dei ragazzi, la società di raccolta ha nel capitolato di svuotare solo un cestino per cui i rifiuti si mescolano. Serve pertanto un'educazione a largo spettro. E serve informazione, che non va data per scontata.

**Annamaria Serena Palermi (Actionaid Italia).** Geologa. Promuovere l'egoismo di sistema come strategia del Piano strategico. Se ciascuno pensa di essere egoista, quando penso a me, e io sono il sistema. Allora ho degli effetti positivi. L'educazione ambientale non ha svolto un ruolo efficace. Potremmo promuovere un approccio "permacultura": approccio alla vita che riguarda il vivere quotidiano ... Nato in America e applicato in alcune scuole. E così si capisce come le cose sono naturali, come sostiene Nees. Noi abbiamo promosso le comunità resilienti nelle scuole; a svolgere azioni efficienti sono gli studenti verso gli adulti. Ci

sono sul territorio molti operatori di comunità in grado di diffondere questo approccio della “permacultura” (che già molti praticano).

**Antonio Catonoso (Ordine architetti).** Il Piano strategico è un patto; noi come ordine vorremo contribuire al metodo.

**Francesco Suraci (Arpa Calabria).** Abbiamo diversi dati che forse vi potrebbero essere utili. È necessario fare lo scenario zero. È da 10 anni che facciamo educazione ambientale nelle scuole. Incrementare il km 0 nella produzione agricola è significativo. Faremo proposte innovative; ma vi invito a fare e inserire lo scenario 0. Siamo disponibile a fornirvi i dati.

**Patrizia Di Stefano.** Non abbiamo il Piano strategico finito, anzi stiamo partendo ora. Siamo qui per lavorare insieme. Vorremmo costruire un percorso insieme e non partire da un piano già fatto da proporvi, come forse si faceva 10 anni fa.

**Pino Defelice (CGIL Reggio Calabria e rappresentante del partenariato).** Si sta costruendo un'immagine complessiva che prima non esisteva. La Città metropolitana non vede essere l'immagine della ex Provincia. Ad esempio Città metropolitana ha accesso diretto ai fondi europei: come si attiva su questo?

**Elonora Scivo. (Actionaid).** Il Piano strategico deve essere aggiornato su dati e informazione. Noi associazione possiamo mettere a disposizione: 1) report di *Sicuri per davvero*, con i dati che contiene; 2) rispetto ai fondi europei servono risposte di sistema e figure competenti per fare progetti europei, servono uffici permanenti che facciano questo lavoro.

**Antonino Tropea (direttore Ance Reggio Calabria e Confindustria).** Transizione dei sistemi produttivi verso un sistema produttivo green + rigenerazione urbana: questi due aspetti vanno affrontati progettualmente. Sull'evoluzione del sistema produttivo verso dinamiche green, anni fa nei Pisl dicemmo “Iso 2001 a tutte le imprese”; ora servono sistemi di incentivi o regole, mentre eviterei un atteggiamento punitivo. Ma va anche sottolineato il divieto ai reati ambientali, dopo l'educazione. Chiedo di dichiarare nel Piano strategico le disponibilità di investimenti economici e in risorse umane. Non perderei tempo in analisi conoscitive.

**Silvia Santoli (associazione Deep Seas).** Aree protette non funzionano perché manca chi fa applicare la legge.

**Francesco Suraci (Arpa Calabria).** Il tempo è un parametro prioritario nel Piano strategico. Mancano coordinamenti tra diversi progetti e i finanziamenti.

**Francesco Forestieri (Città metropolitana Reggio Calabria, funzionario).**

**Pietro Foti.** Vogliamo raccogliere proposte e suggerimenti per il futuro della Città metropolitana, oltre alle criticità presenti. Temi emersi da questo momento di confronto: 1) depurazione e rifiuti (delega assegnata da poco alla Città metropolitana); 2) collegamento Staiti-Valanidi. C'è un vecchio percorso di pedemontana in area greca il cui tracciato era difficile. Servono chiarimenti a riguardo; 3) sanzioni per interventi dei privati ma anche capacità di costruire un dialogo con i privati che investono; 4) educazione e conoscenza, che vanno attivate da subito; 5) rischio idrogeologico ma anche rischio sismico, forse serve poter incidere sulla pianificazione urbanistica (con contraddizione tra Città metropolitana che dice non consente nuove urbanizzazioni e Regione che invece consente di attuare tutte le espansioni già previste dai piani passati); 6) serve un rinnovamento delle risorse umane con nuove competenze.

**Patrizia Di Stefano.** Mi soffermo su alcuni punti e sensazioni rispetto alla discussione di oggi. Sottolineo la ricchezza dei vostri contributi circa: depurazione, rifiuti, economia del riciclo, rifiuto come risorsa, fragilità dei territori, educazione al centro e “permacultura”, pensare non solo in termini circolari ma anche sferici, comunità resilienti, rigenerazione urbana, interconnessi nell'affrontare le problematiche che sono tutte di pari livello. Sono aspetti su cui il Piano strategico deve lavorare.

## Tavolo tematico Accessibilità, mobilità e infrastrutture

Sintesi temi emersi dall'incontro, a cura di Marco Mareggi

Città metropolitana di Reggio Calabria  
Piano strategico della città metropolitana  
Palazzo Alvaro, Biblioteca  
21 gennaio 2020, ore 10,20-13,00

### Collaborazioni

- Interne all'ente Città metropolitana: processo congiunto tra Piano della mobilità sostenibile della Città metropolitana (durata decennale) e Piano strategico metropolitano (durata triennale)
- Desiderio di sinergia tra Regione, Città metropolitana, comuni, governo centrale
- Inserimenti nella programmazione europea 2021-2027 con disponibilità di risorse per le aree interne

### Istanze e temi progettuali

#### *Mobilità inter-provinciale e regionale*

- qualificare le strade esistenti, anche in termini di sicurezza
- ripristino mobilità di cresta e inter-borghi nelle terre alte
- riqualificazione viabilità di collegamento costa-terre alte
- ciclabilità urbana e ciclovie territoriali
- grandi infrastrutture ancora da completare: Bovalino-Bagnara (ridiscussione del tracciato); Locri-Palizzi; completamento della strada statale 106; Gallico-Gambara; servizio metropolitano nella Piana e riattivazione del ferro esistenti
- miglioramento del servizio di mobilità ferroviaria (previsto acquisto treni) e attivazione di forme di intermodalità ferro-gomma
- servizi di trasporto pubblico da migliorare e attivare (anche con qualche innovazione del trasporto pubblico locale con il servizio a chiamata e miglioramento dell'informazione del servizio, infomobility)

#### *Mobilità interregionale, nazionale e internazionale*

- investire sui collegamenti con il mondo: porto di Gioia Tauro ("porto del Mediterraneo"), altri porti, aeroporto e alta velocità ferroviaria
- definizione di una rete della portualità esistente (discutere su Saline, Roccella, Locri, Bova marina, Reggio Calabria, Villa san Giovanni: tutti? Vocazionali?), anche a fini turistici
- modalità di attraversamento dello Stretto di Messina

### Necessità progettuali

- la domanda di mobilità dovrebbe guidare le scelte
- verificare vulnerabilità sismica e idrogeologica delle progettazioni di interventi
- bilanciare gli studi rispetto alle conoscenze già disponibili e note
- riflettere se procedere con interventi a pioggia (modalità da evitare) o interventi mirati e specifici (darsi priorità)
- gerarchizzazione delle strade e relative sicurezze
- attenzione all'accessibilità delle disabilità
- costruire identità e immagine metropolitana di questa città

### Invarianti

- Mantenere quello che c'è e quello che serve
- Cambiare prospettiva verso un miglior approccio ambientale ed economico
- Bilanciare visioni e obiettivi perseguibili
- Abbattere i costi di trasporto rispetto ai collegamenti e all'accessibilità con il resto del mondo
- Verifica in alcuni luoghi (es. Jonica) se ferro-gomma sono complementari o sono forme di trasporto alternativo

## Bibliografia

### Testi a stampa

(2006), *Area grecanica della Calabria. Guida enogastronomica / The Grecanic Area in Calabria. Food and Wine Guide*, prodotto realizzato nell'ambito del Programma integrato strategico Ismia, POR Calabria 2000-2006, misura 2.2 Servizi pubblici per la valorizzazione del patrimonio culturale.

(2013), *Area grecanica della Calabria. Guida illustrata per ragazzi / The Grecanic Area in Calabria. Illustrated Guide for Kids*, prodotto realizzato nell'ambito dell'Accordo di programma quadro Beni ed attività culturali per il territorio della Regione Calabria.

Aa.Vv. (2001), *Le città abbandonate della Calabria*, Edizioni Kappa, Roma.

Boeri Stefano (2012), *Fare di più con meno. Idee per riprogettare l'Italia*, Il Saggiatore, Milano.

Castagna Ettore, Gal Area Grecanica, a cura di (2002), *Pucambù*, Calabria letteraria editrice.

De Rossi Antonio, a cura di (2018), *Riabitare l'Italia. Le aree interne tra abbandoni e riconquiste*, Donzelli, Roma.

Faenza Pasquale, a cura di (2016), *Conoscere per tutelare. Studi proposte e riflessioni sulla salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale dei greci di Calabria*, Librare, San Giovanni in Fiore.

Fallanca Concetta, a cura di (2015), *100 idee per Reggio Calabria città metropolitana*, Aracne, Roma.

Giancotti Patrizia (2016), *Filoxenia. L'accoglienza tra i Greci di Calabria*, Rubbettino, Soveria Mannelli [[https://issuu.com/galareagrecanica/docs/filoxenia\\_l\\_accoglienza\\_tra\\_i\\_greci](https://issuu.com/galareagrecanica/docs/filoxenia_l_accoglienza_tra_i_greci)].

Gioffré Vincenzo (2017), "Surplus edilizio e paesaggi dell'abbandono", in Curci F., Formato E., Zanfi F., *Territori dell'abusivismo. Un progetto per uscire dall'Italia dei condoni*, Donzelli, Roma, p. 237-250.

Gioffré Vincenzo (2018), *Latent landscape*, Letteraventidue, Siracusa.

Lanzani Arturo (2003), *Paesaggi italiani*, Meltemi, Roma.

Lanzani Arturo (2015), *Città territorio urbanistica tra crisi e contrazione*, Angeli, Milano

Lear Edward (1847), *Diario di un viaggio a piedi in Calabria e nel Regno di Napoli*; ed.it. 2009, Rubbettino, Soveria Mannelli.

Minervino Mauro Francesco (2010), *Statale 18*, Fandango, Roma.

Navarra Marco (2019), *Terre fragili. Architettura e catastrofi*, LetteraVentidue, Siracusa, II ed.

Oswalt Philipp, a cura di (2005), *Shrinking cities*, Hatje Cantz, Ostfildern.

Salvatore Rita, Chiodo Emilio (2016), "Aree interne e 'tourism transition': nuove pratiche turistiche e riorganizzazione dell'offerta in funzione della rivitalizzazione", in *Agriregionieuropa*, n. 45, giugno.

Sclavi Marianella (2002), *Avventure urbane. Progettare la città con gli abitanti*, Elèuthera, Milano.

Sernini Michele, a cura di (1996), "Calabria", in Clementi A., Dematteis G., Palermo P.C., *Le forme del territorio italiano. Tomo II. Ambienti insediativi e contesti locali*, Laterza, Bari, p. 489-526.

Spampinato Giovanni (2019), "Il paesaggio delle fiumare calabresi e le sue trasformazioni", in Daniela Colafranceschi, Vincenzo Gioffré, *Un laboratorio internazionale di progettazione del paesaggio. 5 esperienze di parchi fluviali urbani*, Aracne, Canterano (RM), pp. 71-82.



Teti Vito (2014), *Il senso dei luoghi. Memoria e storia dei paesi abbandonati*, Donzelli, Roma; I ed. 2004 con il titolo *Il senso dei luoghi. Paesi abbandonati di Calabria*.

Teti Vito (2017), *Quel che resta. L'Italia dei paesi, tra abbandoni e ritorni*, Donzelli, Roma.

Wates Nick (2000), *The Community Planning Handbook. How people can shape their towns and villages in any part of the world*, Earthscan, Londra.

## Documenti

GAL Area Grecanica ScaRL (2016), *Piano di Azione Locale 2014- 2020, Capitolo. 1 Territorio*. Consultabile presso Archivio Piano strategico città metropolitana di Reggio Calabria.

GAL Area Grecanica ScaRL (2016), *Piano di Azione Locale 2014- 2020, Capitolo 3. La strategia del Piano di azione locale*. Consultabile presso Archivio Piano strategico città metropolitana di Reggio Calabria.

GAL Area Grecanica ScaRL (2016), *Piano di Azione Locale 2014- 2020, Capitolo 4. Il Piano di azione locale*. Consultabile presso Archivio Piano strategico città metropolitana di Reggio Calabria.

GAL Area Grecanica ScaRL, Grecanica Agenzia di sviluppo locale (2016), *Piano di Azione Locale 2014- 2020 Area Grecanica, Documento di sintesi*. Consultabile presso Archivio Piano strategico città metropolitana di Reggio Calabria.

Grecanica Agenzia di sviluppo locale, a cura di (2019), *Area grecanica. Strategia d'area*, Strategia nazionale per le aree interne, febbraio [<http://www.comune.bagaladi.rc.it/index.php?action=index&p=1&art=440>].

Italia Nostra, sezione Reggio Calabria (2010), *Il Paesaggio di costa. Paesaggi reggini: tra mito, realtà e nuovi progetti. Report sullo stato della costa della Provincia di Reggio Calabria*, 24 novembre. Consultabile presso Archivio Piano strategico città metropolitana di Reggio Calabria.

Metropoli strategiche, Città metropolitana di Reggio Calabria (2019), *Costruiamo insieme la nostra Città metropolitana. Criticità, potenzialità, vocazioni, progettualità, idee emerse nell'ambito dei 12 incontri di ascolto e animazione nel territorio metropolitano, 19 ottobre al 26 novembre*. Consultabile presso Archivio Piano strategico città metropolitana di Reggio Calabria.

Ministero per i beni e le attività culturali (s.d.), *Atlante dei vincoli paesaggistici della provincia di Reggio Calabria. Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ex art.136, d.l. 42/2004)*. Consultabile presso Archivio Piano strategico città metropolitana di Reggio Calabria.

Provincia di Reggio Calabria (2016), *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*, maggio.

Provincia di Reggio Calabria (2017), *La progettualità espressa dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria*. Consultabile presso Archivio Piano strategico città metropolitana di Reggio Calabria.

Provincia di Reggio Calabria (s.d.), *Saline. Concorso di idee per la riqualificazione del waterfront di Saline Ioniche e la realizzazione di un parco naturale e antropico*, Arti Grafiche Iriti, Campo Calabro (RC).

Regione Calabria (2016), *Quadro territoriale regionale paesistico*, Deliberazione di Consiglio regionale della Calabria, n. 134 del 1 agosto 2016. Consultabile presso Archivio Piano strategico città metropolitana di Reggio Calabria.

## Siti consultati

<http://naturaliterweb.it/>

<http://www.parcoecolandia.it/ecosite/>

<http://www.parcoculturagrecanica.it/> [w.parcoculturagrecanica.it/](http://www.parcoculturagrecanica.it/)

# PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

<b>PROGETTO</b> <b>Attrezzare le marine joniche</b>
<b>Breve descrizione</b>
<p>L'azione riguarda il miglioramento e la dotazione di attrezzature per il tempo libero e la vivibilità lungo la costa delle marine joniche sud.</p> <p>Questa parte dei litorali della città metropolitana di Reggio Calabria, non investita nel passato da fenomeni e attrezzature del turismo di massa, può inventare una nuova dimensione di turismo fortemente legato da un lato all'entroterra greco, che mette a frutto l'esperienza di "ospitalità diffusa" tra i monti, dall'altro al mare. Quest'ultimo si innova in una logica di temporaneità, smontabilità e eco-sostenibilità delle strutture turistico balneari e ricreative, nel rispetto di un paesaggio mediterraneo a bassa densità antropica.</p> <p>Lungo il litorale, gli impianti e le attrezzature per il tempo libero, per lo sport e gli spazi ad alta naturalità dunale si offrono come dotazioni qualificate per le vacanze di famiglie (di ritorno e nuove) e dei giovani e per la villeggiatura destagionalizzata per la terza età.</p> <p>L'avvio della realizzazione di un percorso ciclabile panoramico costiero che lega le marine joniche tra loro, intercetta diversi Siti di interesse comunitario (Sic) e oasi naturalistiche (Costa dei gelsomini e Area del pantano), scavalca le diverse fiumare, si dà come progetto metropolitano che unisce l'azione locale dei comuni, che se ne possono far carico singolarmente come parte integrante del disegno di spiaggia, con il progetto nazionale di Ciclovia della Magna Grecia. La ciclabile di interconnessione degli arenili attrezzati delle marine joniche diventa così il percorso panoramico costiero del tracciato nazionale.</p>
<b>Contesto territoriale e Scala</b>
<p>La prossimità dei luoghi della cultura greco-calabra, la tradizionale lentezza e cordialità, l'alta balneabilità e naturalità del mar Jonio, una ciclovia di interesse nazionale ed il clima mite sono un'opportunità per ampliare la fruibilità dell'area per una lunga parte dell'anno, da aprile a novembre.</p>
<b>Obiettivi del progetto</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Favorire un uso sostenibile della risorsa costiera</li><li>- Qualificare il turismo balneare</li><li>- Attrezzare le marine e le loro spiagge per usi temporanei (la "città smontabile")</li><li>- Favorire la navigazione diportistica e i servizi portuali</li><li>- Dotare la costa jonica sud di attracchi temporanei e valorizzare i porti esistenti</li><li>- Recuperare e riqualificare le aree costiere compromesse</li><li>- Valorizzare gli ecosistemi locali costieri e le qualità paesaggistiche e ambientali dunali e d'acqua</li><li>- Migliorare l'accessibilità all'arenile e superare la cesura tra centri abitati e litorali determinata dalle infrastrutture della mobilità</li><li>- Favorire un'imprenditoria nel terziario turistico</li></ul>
<b>Direttrici strategiche interessate</b>
<p>Economie identitarie (Tema: Turismi sostenibili)</p>
<b>Interventi necessari all'attuazione</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Mappatura delle attrezzature e dei servizi di accoglienza offerti lungo costa jonica sud</li><li>- Studio sulla capacità di carico antropico estivo di alcune marine e impatto sulla qualità ambientale e della vita</li><li>- Verifica e intervento rispetto ai sistemi e agli impianti di depurazione</li><li>- Sollecitazione alla redazione e attuazione dei Piani comunali di spiaggia, Pcs (che disciplinano la gestione e l'uso, con finalità turistico ricreative, le aree del demanio marittimo) e al coordinamento e coerenza con i comuni contermini</li><li>- Definizione e implementazione delle attrezzature e dei servizi per il tempo libero (sport, spettacoli, pesca, relax) e la balneazione eco-compatibili e removibili lungo la costa, nell'ambito dei Pcs</li><li>- Valorizzazione dei porti di attracco turistico (Bova Marina, Palizzi, Bovalino, Locri, Monasterace; richiesto a Condofuri), i porti a secco e i ricoveri/punti di ormeggio stagionali da realizzare con infrastrutture leggere e smontabili e con materiali naturali, nell'ambito dei Pcs</li><li>- Gestione dell'abusivismo edilizio su aree del demanio marittimo, nell'ambito dei Pcs</li><li>- Progettazione urbanistico-architettonica dei luoghi di superamento della barriera ferroviaria tra centri abitati e litorali</li></ul>

- Ciclovía lungo la costa jonica meridionale, da inserire nella Rete regionale della mobilità ciclabile e quale tracciato costiero panoramico della Ciclovía della Magna Grecia, il cui tracciato principale affianca la strada statale 106

### **Risultati attesi**

- Valutazione ambientale e della capacità di carico antropico estivo dei centri abitati lungo la costa jonica, contenente indicazioni per il ripristino/messa a norma/realizzazione degli impianti di depurazione (n. 1 studio prodotto)

- Interventi di ripristino/messa a norma/realizzazione degli impianti di depurazione (n. di interventi; n. di attrezzature di servizio interessate; km di costa interessati)

- Piani comunali di spiaggia, Pcs, per la definizione delle attrezzature e dei servizi per il tempo libero e la balneazione eco-compatibili e removibili lungo la costa e di porti di attracco turistico, porti a secco e ricoveri/punti di ormeggio stagionali (incremento del n. di comuni che hanno redatto lo strumento urbanistico; n. di comuni che hanno implementato le azioni contenute nel proprio Piano comunale di spiaggia; n. di comuni che hanno coordinato azioni dei Pcs con altri comuni contermini)

- Porti e ricoveri/punti di ormeggio stagionali (n. di progetti presentati; n. di progetti realizzati; n. di infrastrutture leggere e smontabili realizzate)

- Progetti di superamento della barriera ferroviaria tra centri abitati e litorali e loro implementazione (n. bandi di progettazione attivati; n. di progetti presentati; n. di progetti approvati; n. di interventi realizzati)

- Promozione dell'inserimento della ciclovía lungo la costa jonica meridionale nella Rete regionale della mobilità ciclabile e nella Ciclovía della Magna Grecia (inserimento nei due tracciati)

- Incremento delle presenze turistiche (n. di turisti/anno; % incremento del n. di arrivi annui; n. giorni di permanenza dei visitatori; % di incremento del n. di giorni di permanenza dei visitatori; % di incremento del numero di turisti/anno; mesi di operatività dei servizi offerti ai turisti; mesi di allungamento della stagione turistica rispetto allo storico)

### **Benefici derivanti**

L'articolazione e l'ampliamento della dotazione di infrastrutture per il tempo libero, lo sport, la balneazione e la fruizione del paesaggio costiero porta benefici sia per gli abitanti residenti, sia agli stessi in quanto operatori economici (con un possibile incremento occupazionale). L'azione infatti consente una maggiore presenza di turisti – siano essi vacanzieri, cicloturisti, turisti residenziali o balneari – e conseguenti benefici per le attività economiche ad essi connesse.

E' opportuno anche segnalare che, con il progetto (congiuntamente al progetto *Villeggiatura per la terza età alle marine joniche*), il sistema costiero jonico sud rafforzerebbe la sua competitività rispetto agli altri tipi di coste della Città metropolitana (costa viola, costa jonica della Locride), attraendo però un target diverso. Non ponendosi in una ottica di semplice concorrenza ma di complementarità.

Senza dimenticare che la Ciclovía nazionale specifica, arricchita da una più ampia destinazione turistica della Magna Greca greco-calabra con peculiarità di accoglienza, ospitalità e dotazioni per i specifici turisti, da benefici nel panorama dell'offerta turistica calabrese.

Inoltre, il progetto raggiunge l'obiettivo di mantenere la costa jonica sud un paesaggio a forte naturalità, senza nuove grandi strutture per un turismo di massa.

Da ultimo, nella situazione di crisi sanitaria e post sanitaria, quale quella emersa con il Covid-19, il progetto consente ai cittadini di disporre di spazi in cui è facilmente garantito il distanziamento fisico e la conseguente sicurezza sanitaria.

### **Indicazione dei Goals Agenda 20/30**

Tenendo conto degli obiettivi specifici del progetto, si ritiene che esso persegua, rispetto ai Goals 6 (Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie), 8 (Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti), 11 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili) e 12 (Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo) dell'Agenda 20/30 i seguenti target e strumenti di attuazione:

#### *target*

- 6.3\_ Entro il 2030, migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale

- 8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

- 11.7 Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità

#### *Strumenti di attuazione*

- 12.b Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

**Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione**

- Comuni costieri
- Città metropolitana di Reggio Calabria
- Soggetti concessionari del demanio marittimo
- Regione Calabria, Dipartimento infrastrutture, lavori pubblici, mobilità
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
- Autorità di sistema portuale dello Stretto

**Soggetti corresponsabili per l'attuazione**

- Comuni costieri
- Città metropolitana di Reggio Calabria
- Soggetti concessionari del demanio marittimo
- Regione Calabria, Dipartimento infrastrutture, lavori pubblici, mobilità
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
- Autorità di sistema portuale dello Stretto

**Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario**

Il progetto prevede investimenti da parte dei comuni e dei privati che intendono attivare servizi lungo costa. In relazione alla continuità della ciclabile di costa, essa si deve inscrivere sia in programmi nazionali (Ciclovia della Magna Grecia), sia regionali (Rete regionali della mobilità ciclabile), sia della Città metropolitana (Piano per la mobilità sostenibile, in corso di redazione), sia dei comuni.

Poiché gli spazi aperti consentono una facile vivibilità che contempera il rispetto del distanziamento fisico richiesto anche in situazioni di contenimento delle crisi pandemiche, gli enti pubblici devono promuovere iniziative di sostegno finanziario del progetto che facilita queste forme di fruibilità e socialità, anche grazie alle risorse messe a disposizione a seguito dell'emergenza sanitaria a livello nazionale ed europeo.

# PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

<b>PROGETTO</b>	
Collegamenti tra i borghi dell'area grecanica	
<b>Breve descrizione</b>	
<p>L'azione riguarda il miglioramento dei collegamenti viari tra i borghi interni dell'area grecanica aspromontana.</p> <p>Si tratta una rete stradale intercomunale, comunale e rurale, ma anche di tracciati antichi, sovente mulattiere, oggi percorribili in gran parte con fuoristrada o automezzi equivalenti. Il ripristino di tali percorsi riduce i tempi di percorrenza tra i borghi interni, consentendo sia la condivisione di alcuni servizi, in parte da riorganizzare (la Strategia nazionale per le aree interne, Snai, si fa carico delle attività di istruzione e sanità di base), sia una maggiore e sicura accessibilità alle attività agricole e zootecniche di montagna.</p> <p>L'azione intende: riattivare le tratte stradali esistenti senza modificarne il tracciato, eseguire la manutenzione straordinaria e mettere in sicurezza i tratti che lo richiedono, provvedere alla manutenzione ordinaria di tutte le tratte stradali e, in taluni pochi casi, la realizzazione di tratti nuovi.</p> <p>A fianco delle migliorie della rete stradale è prevista l'attivazione di un servizio di trasporto pubblico-privato a chiamata che consenta gli spostamenti sporadici e con pochi passeggeri.</p>	
<b>Contesto territoriale e Scala</b>	
<p>L'azione si esplica nell'area grecanica aspromontana.</p> <p>Il modello di intervento può essere replicato in Aspromonte in aree con analoghe condizioni.</p>	
<b>Obiettivi del progetto</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riscoprire e riattivare le strade esistenti tra borghi delle aree interne grecaniche</li> <li>- Migliorare l'accessibilità e i collegamenti tra centri aspromontani dell'area grecanica</li> <li>- Ridurre i tempi di percorrenza tra i borghi montani grecanici, senza dover necessariamente scendere lungo la strada statale 106</li> </ul>	
<b>Direttrici strategiche interessate</b>	
Ri-ciclo dell'esistente (Tema: Mobilità sostenibile)	
<b>Interventi necessari all'attuazione</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione di un Piano per lo sviluppo e la gestione della rete stradale dell'area grecanica, individuando lo stato delle strade intercomunali, comunali e rurali esistenti e le priorità per la realizzazione degli interventi, in corso di attuazione nella Snai (Strategia nazionale per le aree interne) e sua implementazione</li> <li>- Riqualificazione e rimessa in esercizio e in sicurezza con tecniche di ingegneria naturalistica delle strade intercomunali, comunali e rurali di collegamento tra borghi aspromontani, in previsione nel progetto Gal area grecanica</li> <li>- Manutenzione della trama viaria interpodereale e delle strade tagliafuoco nei boschi</li> <li>- Realizzazione di una strada intercomunale Bagaladi-San Lorenzo-Roccaforte del Greco-Roghudi Vecchio, in bilancio all'interno del Patto per la Città di Reggio Calabria</li> <li>- Organizzazione di un servizio di trasporto pubblico-privato a chiamata tra i borghi, da integrare con formule di condivisione dell'auto privata (<i>car-sharing</i> e <i>car-pooling</i>), anche con funzione di taxi sociale</li> </ul>	
<b>Risultati attesi</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano per lo sviluppo e la gestione della rete stradale dell'area grecanica (n. 1 strumento urbanistico attuativo)</li> <li>- Riqualificazione e rimessa in esercizio e in sicurezza delle strade intercomunali, comunali e rurali di collegamento tra borghi aspromontani (km di strade ammodernati; km di strada messe di nuovo in esercizio; n. di interventi di messa in sicurezza con tecniche di ingegneria naturalistica; n. di interventi/anno e km/anno di strade mantenute e incremento % di anno in anno)</li> <li>- Manutenzione delle strade interpodereali e strade tagliafuoco nei boschi (n. di interventi/anno e km/anno di strade mantenute e incremento % di anno in anno)</li> <li>- Strada intercomunale Bagaladi-San Lorenzo-Roccaforte del Greco-Roghudi Vecchio (km/anno realizzati sul totale previsto)</li> <li>- Servizio di trasporto pubblico-privato a chiamata tra i borghi (n. di attori coinvolti nel progetto; n. di attori coinvolti nell'attuazione; gestore/i del servizio; sistema di gestione di <i>car-sharing</i> individuato e implementato; sistema di gestione di <i>car-pooling</i> individuato e implementato; n. di passeggeri trasportati/anno)</li> <li>- Diminuzione dei tempi di percorrenza tra i borghi (tempo di percorrenza in minuti)</li> </ul>	

## Benefici derivanti

I benefici derivanti dal progetto riguardano, da un lato, gli abitanti dei borghi che possono così accedere quotidianamente sia ai servizi del proprio borgo sia ai servizi dei borghi in rete tra loro. Analoghi benefici sono garantiti alle aziende dell'area montana che si trovano in una situazione di maggiore accessibilità. Dall'altro lato, vi sono vantaggi anche per i visitatori dei borghi che posso muoversi e permanere più agevolmente e per più tempo negli ambiti montanti dell'Aspromonte.

Un beneficio conseguente riguarda la riduzione della percezione e dello stato di isolamento dei borghi solitamente in situazione di alta perifericità rispetto alle reti della mobilità.

Il modello di intervento, se valutato efficace, può essere diffuso quale buona pratica.

## Indicazione dei Goals Agenda 20/30

Tenendo conto degli obiettivi specifici del progetto, si ritiene che esso persegua, rispetto ai Goals 11 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili) dell'Agenda 20/30 il seguente *target*:

11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani

## Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione

- Città metropolitana  
- Comuni dell'area grecanica  
- Struttura di gestione progetto Snai (Strategia nazionale per le aree interne) per l'area grecanica  
- Regione Calabria, Azienda forestale, Afor, e Protezione Civile  
- Ente Parco nazionale dell'Aspromonte

## Soggetti coresponsabili per l'attuazione

- Città metropolitana  
- Comuni dell'area grecanica  
- Regione Calabria, Azienda forestale, Afor, e Protezione Civile  
- Ente Parco nazionale dell'Aspromonte

## Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario

Le azioni qui indicate sono in larga parte inserite nel bilancio del progetto per l'area grecanica promosso dalla Strategia nazionale per le aree interne, Snai, di seguito riportate (in cui confluiscono anche le azioni in materia di mobilità previste nel Piano di azione locale del Gal area grecanica).

Risultato Atteso	D - MOBILITA'	Importo	Fonte di Finanziamento
D.1.1	D.1.1 - Sistema di Mobilità Sostenibile Integrato dell'Area Grecanica.	1.250.000,00	
	D.1.1.A - Studio di Fattibilità del Sistema di Mobilità Sostenibile Integrato dell'Area Grecanica.	60.000,00	Legge Stabilità
	D.1.1.B - Realizzazione del Centro di Mobilità di 1° Livello e dei Centri di Mobilità di 2° Livello.	1.000.000,00	POR Calabria FESR-FSE 2014/2020 Asse 4 - Azione 4.6.1
	D.1.1.C - Progettazione e Realizzazione del Sistema di Infomobilità dell'Area Grecanica.	190.000,00	Legge Stabilità
D.1.2	D.1.2 - Servizio di Mobilità Sostenibile per i Cittadini e i Visitatori dei Centri e dei Borghi Interni dell'Area Progetto.	660.000,00	
	D.1.2.A - Servizio di Trasporto Pubblico Locale su Gomma, Erogato con Bus di Linea, Lungo la Costa tra Ferruzzano e Melito Porto Salvo.	0,00	Bilancio Regionale - Risorse Ordinarie
	D.1.2.B - Servizi di Trasporto Pubblico Locale su Gomma, Erogati con Mini Bus, Lungo gli Assi Mare - Monti dell'Area Progetto	0,00	Bilancio Regionale - Risorse Ordinarie
	D.1.2.C - Servizi di Taxi Sociale, Erogati con Mini Bus, per i Cittadini dei Centri e dei Borghi Interni dell'Area Progetto	300.000,00	Legge Stabilità
	D.1.2.D - Servizio di Mobilità Sostenibile Locale per i Visitatori dell'Area Progetto.	160.000,00 200.000,00	PAL Area Grecanica Intervento 7.4.1.1 Legge Stabilità
D.2.1	D.2.1 - Sistema di Mobilità Stradale tra i Centri e i Borghi dell'Area Progetto.	13.950.000,00	
	D.2.1.A - Studio di Fattibilità per Potenziare, Riquilibrare e Mettere in Sicurezza il Sistema di Mobilità Stradale tra i Centri e i Borghi dell'Area Progetto.	50.000,00	Legge Stabilità
	D.2.1.B - Programma di Interventi Prioritari per Potenziare e Riquilibrare le Strade Intercomunali, Comunali e Rurali dei Centri e dei Borghi dell'Area Progetto.	7.800.000,00	Patto per la Città di Reggio Calabria
		1.500.000,00	Città Metropolitana di Reggio Calabria Fondi Ordinari
		1.000.000,00	PSR Calabria 2014-2020 - Misura 4.3.1 FSC - Fondo Sviluppo e Coesione
	D.2.1.C - Programma di Interventi e Acquisizione di Mezzi Polivalenti per Rimettere in Esercizio e in Sicurezza le Strade Intercomunali, Comunali e Rurali dei Centri e dei Borghi dell'Area Progetto.	1.500.000,00	Regione Calabria - Protezione Civile - AFOR Fondi Ordinari
		1.500.000,00	Città Metropolitana di Reggio Calabria - Fondi Ordinari
	TOTALE D	15.860.000,00	Legge Stabilità

Snai dedica alla mobilità 15.860.000 euro del proprio budget, pari al 55,39% del totale. La realizzazione delle opere preventivate è largamente affidata a risorse regionali (Patto per la città di Reggio Calabria) e della Città metropolitana di Reggio Calabria.

Nello specifico le azioni riferite al Patto per la Città di Reggio Calabria (azione Snai D.2.1.B per un importo pari a 7.800.000

euro) riguardano tratti stradali già definiti e finanziati: 1.500.000 euro per il tratta stradale intercomunale Bagaladi-Fossato Ionico (Fazione del Comune di Montebello Ionico); e 2.000.000 euro per il tratta *stradale intercomunale Bagaladi-San Lorenzo-Roccaforte del Greco-Roghudi Vecchio*. Il finanziamento complessivo delle due tratte è stato assegnato al comune di San Lorenzo (Comune capofila dei comuni ricadenti nella vallata della fiumara Tuccio: Montebello Jonico, Melito di Porto Salvo, Roghudi, Bagaladi, San Lorenzo e Roccaforte del Greco). Inoltre, a seguito della riprogrammazione delle risorse del Patto per la Città di Reggio Calabria, pari a 4.300.000 euro, già assegnate al Comune di Condofuri (comune capofila dei comuni ricadenti nelle vallate della fiumara Amendolea e fiumara Palizzi: Comune di Condofuri, Bova, Palizzi, Staiti), i Comuni finanzieranno la realizzazione ex-novo o la riattivazione di strade intercomunali e comunali che ricadono nei territori dei comuni su cui impatta l'intervento (Condofuri, Bova, Palizzi e Staiti).

Inoltre, la Regione Calabria ha reso disponibili 1.000.000 euro del PSR Calabria 2014-2020 (Misura 4.3.1) per la realizzazione e/o il ripristino di *strade rurali* individuate dal Piano per lo sviluppo e la gestione della rete stradale dell'area grecanica. E sempre la Regione Calabria ha dato la disponibilità di rendere disponibili per il triennio 2019-2020-2021 Servizi dell'AFOR e della Protezione Civile, per un ammontare complessivo di 1.500.000 euro, per *rimettere in esercizio e in sicurezza* le strade intercomunali, comunali e rurali dei centri e dei borghi interni dell'area progetto Snai, individuate dal Piano per lo sviluppo e la gestione della rete stradale dell'area grecanica.

# PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

<b>PROGETTO</b>	
<b>Commissione metropolitana per la programmazione della contrazione territoriale</b>	
<b>Breve descrizione</b>	
<p>L'azione riguarda l'istituzione di una commissione, tecnica e politica, presso la Città metropolitana di Reggio Calabria, quale organismo di governo del territorio con il compito di programmare e gestire i processi di lento abbandono di alcuni borghi in aree interne in forte spopolamento, con gravi problemi di dissesto idrogeologico, ad elevato rischio sismico e ambientale.</p> <p>Si tratta di studiare, governare e accompagnare il fenomeno dell'abbandono di centri abitati, tendenza in atto da lungo tempo nel territorio calabro. A questo si è affiancato negli anni recenti il forte desiderio di ri-abitare alcuni borghi interni in decrescita demografica (cercando di favorirne un ripopolamento), sostenuto da politiche regionali e nazionali, quali le Strategie per le aree interne, Snai.</p> <p>Compito della Commissione è di articolare e bilanciare a scala territoriale metropolitana le politiche per bilanciare ripresa (promosso dalla Snai) e abbandono dei borghi, attraverso: politiche metropolitane per l'abbandono programmato e organizzato di alcuni borghi (sviluppate nel presente progetto) e politiche metropolitane per il ripopolamento e rilancio di altri borghi (vedi scheda progetto <i>Azioni di bellezza per borghi da ri-abitare</i>).</p> <p>Si inscrivono così questi fenomeni di abbandono antropico in cicli naturali di cambio di paesaggio, sempre mutevole. Essi sono una forma di resilienza naturale delle aree interne, in cui il territorio che ritorna alla natura diventa riserva sia di stratificazioni della memoria storica (miniera di scavo per esploratori contemporanei e futuri archeologi), sia di risorse ecosistemiche di riequilibrio ambientale (protezione dai fenomeni meteorici violenti che si generano a monte).</p>	
<b>Contesto territoriale e Scala</b>	
<p>Se si considera l'ampio arco temporale che va dal periodo magnogreco ad oggi, nel territorio della città metropolitana (e calabro) è usuale la modalità di insediarsi fatta di consueti spostamenti degli insediamenti umani tra mare e monti. Tali spostamenti degli abitati montani verso le marine delle comunità di Africo e Roghudi, in area grecanica, negli anni '50 e '70 del '900, sono solo uno dei più recenti avvenimenti, che hanno dato luogo a centri di nuova fondazione. Tale modalità insediativa di spostamento di comunità e loro centri abitati è ricorsiva. La commissione si assume il compito di accompagnare questo fenomeno con una programmazione territoriale, economica e sociale condivisa con le comunità locali.</p> <p>La commissione è volta a favorire così il passaggio da abbandoni repentini e traumatici dei borghi – inevitabilmente in frangenti di rischio in atto o di post-calamità – a modalità di lento e consapevole ridisegno dell'insediamento umano ad una <i>scala territoriale di area vasta</i>, a cui si ritiene trattabile il fenomeno dell'abbandono.</p>	
<b>Obiettivi del progetto</b>	
<ul style="list-style-type: none"><li>- Prevenire le catastrofi, i disagi e i traumi della perdita per le popolazioni residenti, condizioni indotte dell'abbandono repentino del proprio borgo da parte degli abitanti per rischio sismico, idrogeologico e ambientale</li><li>- Studiare i fenomeni di decrescita demografica, di contrazione insediativa e i rischi ambientali nelle aree interne montane e collinari della città metropolitana</li><li>- Governare la contrazione demografica e fisica a scala metropolitana</li><li>- Favorire il riequilibrio ambientale in aree ad alta pericolosità sismica e idrogeologica, attraverso la sorveglianza senza presenza antropica</li><li>- Accompagnare gli amministratori pubblici, gli imprenditori e le popolazioni residenti ad acquisire consapevolezza delle necessità di abbandonare alcuni territori e sviluppare strategie di allontanamento programmato non traumatico e una dismissione lenta di imprese e abitazioni</li><li>- Inscrivere i borghi abbandonati in circuiti di frequentazione ad uso temporaneo rado e controllato</li><li>- Mantenere viva la memoria immateriale dei borghi abbandonati</li><li>- Costruire una comunità di pensiero sulla possibilità di riequilibrio tra permanenza e abbandono degli insediamenti umani</li></ul>	
<b>Direttrici strategiche interessate</b>	
Ri-ciclo dell'esistente (Tema: Patrimonio materiale e immateriale)	



## Interventi necessari all'attuazione

- Studio della contrazione insediativa e demografica nelle aree interne montane e collinari della città metropolitana, per individuare e condividere criteri e parametri di valutazione dell'imminente abbandono quali: il rischio sismico, il dissesto idrogeologico, il rischio ambientale, lo spopolamento, l'abbandono delle coltivazioni, il rischio sociale e l'isolamento culturale, ma anche alcuni criteri innovativi quali la ricaduta degli abitati in corso di abbandono negli ambiti di vincoli di tutela previsti dalla sentieristica certificata dalle soprintendenze, e altri criteri e parametri da individuare e condividere
- Politiche metropolitane per l'abbandono programmato e organizzato di alcuni borghi e politiche metropolitane per il ripopolamento e rilancio di altri borghi (vedi scheda *Azioni di bellezza per borghi da ri-abitare*)
- Programma di reinsediamento degli abitanti dei borghi abbandonati, tesa a favorire la preservazione di specificità culturali degli abitanti stessi
- Individuazione e attuazione di politiche di accompagnamento per acquisire consapevolezza della necessità e opportunità di abbandonare alcuni territori, a favore di amministratori pubblici, imprenditori e abitanti residenti. Per l'individuazione delle forme di accompagnamento è opportuno il coinvolgimento di esperti locali nel ruolo di mediatori con le comunità
- Programma di deperimento del patrimonio edilizio e mantenimento minimo della rete viaria di collegamento
- Promozione e finanziamento di usi temporanei (non residenziali) a cadenza ciclica rada (pellegrinaggi e riti annuali, escursioni programmate del Parco Nazionale dell'Aspromonte, tappe di ciclovie e cammini) per i borghi abbandonati permanentemente
- Promozione dei borghi disabitati come nuovi paesaggi di rovine da contemplare, oggetti di *landart* in un grande parco territoriale metropolitano
- Politiche di rilancio dei centri di nuova fondazione (quali Africo e Roghudi Nuovo e altri), attraverso la qualificazione urbana, una stagione di concorsi di progettazione per il ridisegno dello spazio pubblico, il sostegno alla nascita di attività imprenditoriali
- Definizione di programmi finanziari per il sostegno alla Commissione e alle azioni innovative di prevenzione ambientale e sociale che intende promuovere e sostenere

## Risultati attesi

- Istituzione e insediamento della Commissione metropolitana per la programmazione della contrazione territoriale (sottoscrizione inter istituzionale dell'atto istitutivo e n. di incontri annui)
- Studio sulla contrazione insediativa e demografica nelle aree interne montane e collinari della città metropolitana (n. 1 studio di fattibilità)
- Programma delle politiche, delle priorità di intervento e finanziario per il sostegno alla Commissione e alle azioni innovative di prevenzione ambientale e sociale (n. 1 programma quinquennale)
- Programma di reinsediamento degli abitanti dei borghi abbandonanti e accompagnamento al lento trasferimento delle comunità residenziali insediate (metodologia di accompagnamento e almeno n. 1 implementazione in un quinquennio-decennio)
- Accompagnamento al lento abbandono e/o modificazione dell'organizzazione delle attività produttive da parte delle imprese insediate nei paesi/borghi in abbandono (almeno n. 2-4 implementazione in un quinquennio-decennio)
- Bandi di finanziamento di progetti di usi temporanei radi (non residenziali) dei borghi abbandonati permanentemente (n. bandi di finanziamento; n. interventi di uso temporaneo non residenziale presentati ai bandi; n. interventi finanziati e realizzati; n. partecipanti agli eventi/usi temporanei per ciascun evento/uso realizzato; risonanza dell'uso temporaneo non residenziale; tipologie e n. di interventi permanenti)
- Ricerca e monitoraggio di interventi di usi temporanei non residenziali e di riassetto viario o ambientale promossi da enti pubblici o soggetti privati, in coerenza con le indicazioni di programmazione della Commissione (n. e tipologia di interventi promossi da enti pubblici; n. e tipologia di interventi promossi da enti privati; n. partecipanti agli interventi temporanei per ciascun intervento; risonanza di ciascun intervento)
- Interventi di sorveglianza del dissesto idrogeologico nei paesi abbandonati o in via di abbandono (n. di interventi programmati, n. interventi implementati)
- Eventi/opere di *landart* per i paesaggi dei borghi abbandonati (n. interventi)
- Interventi di qualificazione dei borghi di nuova fondazione (n. interventi/quinquennio)

## **Benefici derivanti**

La realizzazione del progetto consente benefici sociali per le popolazioni insediate sia in relazione alla residenza sia in relazione alle imprese. Nel primo caso cercando di ridurre il disagio e il danno psicologico e relazionale del cambio della propria dimora; nel secondo caso favorendo una riorganizzazione produttiva con tempi programmati. In entrambi i casi previene il repentino abbandono forzato in caso di eventi calamitosi gravi, sia di natura antropica (crisi economica, abitati costruiti in zone a rischio idrogeologico) sia di matrice naturale (quali nubifragi, inondazioni, terremoti).

In secondo luogo il progetto procura benefici ambientali perché programma il ritorno della natura nei borghi in abbandono attraverso opere di rinaturalizzazione controllata, ad esempio, evitandone il dissesto emergenziale. Si tratta di far maturare forme di intervento che diano luogo a bilanci ambientali di vallata o di area vasta.

In terzo luogo può apportare benefici economici verso un riequilibrio degli investimenti tra i territori, evitando finanziamenti a pioggia dei borghi, che per la loro irrisorietà distribuita non consentono efficacia nei luoghi di intervento.

In quarto luogo l'attività della Commissione può ingenerare riflessioni sul riequilibrio socio-demografico in aree a forte e perdurante spopolamento concentrando in alcuni borghi risorse e abitanti e preservando alla rigenerazione ambientale e di giacimento culturale i borghi abbandonati dai residenti, quale nuovo patrimonio di una fruizione rada.

Da ultimo, i lavori della Commissione metropolitana per la programmazione della contrazione controllata possono far guadagnare alla Città metropolitana di Reggio Calabria una visibilità a livello nazionale e internazionale perché organismo che assume esplicitamente il problema della contrazione diffuso in contesto europeo (fenomeno denominato dello *shrinkage*) e prova ad affrontarlo attraverso gli strumenti della pianificazione economica, sociale e urbanistica.

## **Indicazione dei Goals Agenda 20/30**

Tenendo conto degli obiettivi specifici del progetto, si ritiene che esso persegua, rispetto ai Goals 11 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili) e 13 (Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici) dell'Agenda 20/30 i seguenti target e strumenti di attuazione:

### *target*

- 11.5\_ Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua, e ridurre sostanzialmente le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale, con una particolare attenzione alla protezione dei poveri e delle persone in situazioni di vulnerabilità
- 13.1\_ Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi
- 13.2\_ Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici
- 13.3\_ Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce

### *strumenti di attuazione*

- 11.b\_ Entro il 2020, aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea con il "Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030", la gestione complessiva del rischio di catastrofe a tutti i livelli

## **Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione**

- Amministrazioni Comunali
- Ente Parco nazionale dell'Aspromonte
- Città metropolitana di Reggio Calabria, settore Pianificazione urbanistica
- Città metropolitana di Reggio Calabria, Conferenza metropolitana
- Università *Mediterranea* di Reggio Calabria
- Ordini Professionali Architetti PPC, Ingegneri, Agronomi
- Confindustria e ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili)
- Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Reggio Calabria
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti, Paesaggio della Città metropolitana di Reggio Calabria
- Regione Calabria

## **Soggetti corresponsabili per l'attuazione**

- Amministrazioni Comunali
- Ente Parco nazionale dell'Aspromonte
- Città metropolitana di Reggio Calabria, settore Pianificazione urbanistica
- Confindustria e ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili)
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti, Paesaggio della Città metropolitana di Reggio Calabria

**Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario**

La Commissione metropolitana per la programmazione della contrazione territoriale deve poter disporre di un proprio budget annuale che potrebbe aggirarsi attorno a 2 o 3 milioni di euro annui, per il suo funzionamento e per la gestione delle attività individuate.

A questa somma sono da affiancare i fondi provenienti da risorse europee, nazionali e regionali, enti presso cui la Commissione si impegna a sollecitare investimenti negli ambiti della salvaguardia ambientale, del dissesto idrogeologico, della tutela e valorizzazione del paesaggio, delle attività agro-silvio-pastorali, della viabilità minore e della coesione territoriale.

# PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

<b>PROGETTO</b> <b>Distretto sostenibile del bergamotto di Reggio Calabria</b>
<b>Breve descrizione</b>
<p>L'azione riguarda il consolidamento e la messa a sistema di una filiera di eccellenza esistente, il bergamotto, produzione agricola caratteristica della costa jonica reggina, e presente in tutta l'area grecanica.</p> <p>L'azione mira a connotare l'area e il sistema di aziende locali in un <i>distretto produttivo sostenibile</i>.</p> <p>Un distretto produttivo è un sistema di aziende di uno stesso settore produttivo, solitamente di piccola e media dimensione, localizzate in un'area circoscritta e storicamente determinata. Le aziende presenti, ad alto impiego di capitale umano, sono specializzate in una o più fasi di un processo produttivo e integrate mediante una rete complessa di interrelazioni di carattere economico e sociale. Nel distretto ogni azienda ha una parte nella produzione, intesa come filiera dalla coltivazione alle lavorazioni (essenza, fresco, trasformato), alla logistica e distribuzione, alla commercializzazione, alla vendita. Un fitto reticolo di infrastrutture materiali e di scambi caratterizzano il distretto.</p> <p>Una connotazione di sostenibilità del distretto può essere garantita da una generalizzata e diffusa promozione della certificazione di sostenibilità delle aziende dell'intera filiera (azienda agricola, di estrazione dell'essenza, di distribuzione, di vendita).</p>
<b>Contesto territoriale e Scala</b>
<p>Il progetto riguarda prioritariamente l'area grecanica, primo nucleo di espansione della coltura, e i bassi versanti jonici reggini da Campo Calabro a Monasterace.</p>
<b>Obiettivi del progetto</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Completare e potenziare la filiera del bergamotto</li><li>- Raggiungere lo status di distretto produttivo riconosciuto a livello nazionale e internazionale</li><li>- Aumentare le estensioni produttive anche in aree incolte, anche a scopo di prevenzione erosione, incendi e rischio idrogeologico</li><li>- Diversificare l'uso del bergamotto (essenza, fresco, succo, pasticceria, sanitario, artigianato)</li><li>- Salvaguardare l'alto indice di naturalità e il paesaggio agrario peculiare dell'area grecanica</li><li>- Promuovere il territorio</li></ul>
<b>Direttrici strategiche interessate</b>
<p>Economie identitarie (tema: Agricolture qualificate e d'eccellenza)</p>
<b>Interventi necessari all'attuazione</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Nuove aree coltivate anche su suoli pubblici incolti o dissestati (bando per nuove estensioni in corso di attivazione, Regione Calabria)</li><li>- Studio e attuazione di forme di miglioramento dell'approvvigionamento e risparmio idrico</li><li>- Ottenimento della certificazione di prodotto per il frutto fresco: raggiungimento della DOP, denominazione di origine protetta</li><li>- Certificazione di sostenibilità delle aziende agricole e di lavorazione del bergamotto</li><li>- Marketing territoriale</li><li>- Riconoscimento del bergamotto e del territorio identitario del bergamotto come Patrimonio Unesco (in corso di definizione, Gal area grecanica)</li><li>- Progettazione e realizzazione di un sistema di logistica di movimentazione del prodotto fresco, ad esempio attraverso una rete (o un punto) di stoccaggio in catena del freddo, con sistema di prima lavorazione del prodotto (calibratura, ceratura, stoccaggio in frigorifero, confezionamento e trasporto) e forme di trasporto collettivo interaziendale (ad es. a gestione delle OP, organizzazioni di prodotto) verso scali merci, porto, aeroporto e distribuzione rete di vendita locale. Valutare l'attivazione di formule outsourcing di trasporto merci</li><li>- Tecnologia informatica di rete tra le aziende del distretto e implementazione di e-commerce</li><li>- Miglioramento della viabilità rurale, comunale, intercomunale e regionale</li><li>- Avvio, per la definizione del partenariato, di tavoli di coprogettazione, dapprima con enti pubblici e privati già costituiti e competenti in materia; in seconda battuta, attraverso un coinvolgimento di imprenditori (anche nuovi) nei vari segmenti della filiera con ruolo di pionieri; in terza battuta, allargando le reti di filiera a tutte le aziende del territorio, incluse quelle meno strutturate.</li></ul>

## Risultati attesi

- Estensione delle coltivazioni a bergamotto su terreni incolti (ettari di nuova coltivazione)
- Aziende di coltivazione e produzione che acquisiscono lo status di azienda sostenibile (n. nuove aziende sostenibili e % di incremento rispetto al valore pre-intervento)
- Condivisione di impianti di lavorazione del bergamotto (n. di impianti condivisi);
- Organizzazione di reti e mezzi di distribuzione del prodotto fresco e di altri derivati per il mercato alimentare (n. di reti di distribuzione e n. soci aderenti)
- Riduzione delle frane attive e salvaguardia del dissesto idrogeologico (n. di frane attive rispetto al valore pre-intervento)
- Ricerca e sperimentazione di forme di miglioramento dell'approvvigionamento e risparmio idrico (soluzioni innovative individuate, collaudate e implementate; ettari di frutteti implementati; % annua di incremento dell'utilizzo di soluzioni a basso impatto idrico)
- Certificazione di prodotto per il frutto fresco (dop, denominazione di origine protetta)
- Studio ed immissione sul mercato di nuovi prodotti a base di bergamotto (n. nuovi prodotti immessi e quantità di prodotto/anno)
- Incremento dell'occupazione nella filiera del bergamotto (% incremento occupazionale)
- Inserimento del Distretto sostenibile del bergamotto di Reggio Calabria nella geografica dei distretti produttivi italiani
- Partecipazioni del Distretto sostenibile del bergamotto di Reggio Calabria a fiere internazionali del settore agricolo e agro alimentare (n. di presenze/anno)
- Campagne di promozione del Distretto sostenibile del bergamotto di Reggio Calabria (n. di campagne di promozione del territorio distrettuale)

## Benefici derivanti

La realizzazione del progetto consente la conferma della riconoscibilità di un prodotto agricolo di eccellenza (bergamotto) che sa mantenere sul territorio di coltivazione l'intero processo di lavorazione, dalla coltivazione alla trasformazione, alla commercializzazione, sino alla ricerca scientifica specifica.

In ragione della specificità produttiva geografica, la definizione di un distretto sostenibile del bergamotto di Reggio Calabria consente di consolidare un valore identitario sia delle produzioni agricole, riconosciute a livello internazionale ma poco note al largo pubblico, sia della caratterizzazione territoriale specifica, che può dar luogo a un marketing territoriale proprio.

Come già dimostrato nell'ultimo decennio, il consolidamento dell'intera filiera bergamotticola può garantire un incremento occupazionale nei vari segmenti dell'intera filiera.

La preservazione e l'estensione delle coltivazioni di bergamotto salvaguardano l'alto indice di naturalità del paesaggio agrario.

Inoltre, dal lato della ricerca agroalimentare e sanitaria, studi e sperimentazioni sul e con il bergamotto possono costituire un avanzamento degli studi di settore con riconoscimento internazionale, mentre, dal lato della gestione cooperativa dei processi produttivi, il consolidamento di forme organizzative collaborative può e deve favorire l'interazione tra piccole e piccolissime produzioni e lavorazioni tipiche del distretto.

## Indicazione dei Goals Agenda 20/30

Tenendo conto degli obiettivi specifici del progetto, si ritiene che esso persegua, rispetto ai Goals 2 (Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione, promuovere un'agricoltura sostenibile), 8 (Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva, un lavoro dignitoso per tutti) e 12 (Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo) dell'Agenda 20/30 i seguenti target:

- 2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo.
- 8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera
- 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari
- 12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali

**Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione**

- Aziende agricole di produzione  
- Associazioni di produttori, Organizzazioni dei produttori (OP) e coop di produttori  
- Imprese per l'estrazione di essenza  
- Consorzio di tutela del bergamotto (promozione, valorizzazione e tutela dell'essenza DOP)  
- Consorzio del bergamotto (promozione, valorizzazione e formazione)  
- Città metropolitana di Reggio Calabria, settore Agricoltura  
- Regione Calabria, Settore 4 Area Territoriale Meridionale Dip. Agricoltura e Risorse Agroalimentari  
- Consorzio di bonifica Basso Jonio Reggio  
- Camera di commercio, industria, agricoltura, artigianato di Reggio Calabria  
- GAL Area Grecanica  
- Enti pubblici locali  
- Dip. Di Agraria dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria  
- Ordine dei Dott. Agronomi e Forestali della Provincia di Reggio Calabria  
- Slow food area grecanica  
- Confederazioni agricoltori

**Soggetti corresponsabili per l'attuazione**

- Associazioni di produttori, Organizzazioni dei produttori (OP) e coop di produttori  
- Consorzio di tutela del bergamotto (promozione, valorizzazione e tutela dell'essenza DOP)  
- Consorzio del bergamotto (promozione, valorizzazione e formazione)  
- Città metropolitana di Reggio Calabria, settore Agricoltura  
- Regione Calabria, Settore 4 Area Territoriale Meridionale Dip. Agricoltura e Risorse Agroalimentari  
- Camera di commercio, industria, agricoltura, artigianato di Reggio Calabria  
- GAL Area Grecanica  
- Enti pubblici locali  
- Dip. Di Agraria dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria  
- Ordine dei Dott. Agronomi e Forestali della Provincia di Reggio Calabria  
- Slow food area grecanica  
- Confederazioni agricoltori

**Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario**

6 milioni di euro, da ripartire tra la definizione e la promozione del distretto e il sostegno alle imprese private coinvolte.

# PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

<b>PROGETTO</b>	
Fiumare corridoi ecologici e paesaggi produttivi	
<b>Breve descrizione</b>	
<p>L'azione riguarda sia la messa in sicurezza delle fiumare come corridoi ecologici da preservare, sia la riqualificazione produttiva dei loro argini e golene come paesaggio abitato da valorizzare. Sono due istanze spesso divergenti che il Piano strategico metropolitano assume invece in modo congiunto e convergente.</p> <p>Le fiumare calabresi sono aste fluviali a carattere torrentizio e con ramificazione articolata. In montagna scendono in alvei incisi e profondi, su versanti brevi, con forti pendenze. A valle, scorrono in ampi greti ghiaiosi e ciottolosi e tendono a depositare il materiale solido trasportato da monte.</p> <p>Questi corsi d'acqua hanno subito ingenti opere di modificazione e regimentazione quali rettifiche, canalizzazioni, ostruzioni e strozzature verso costa per consentire ponti ferroviari e stradali, arginature in ambito pianeggiante per dedicare alle coltivazioni i terreni ricavati dalle golene. I nuovi argini sono spesso murature in cemento armato a vista in grado di contenere la portata liquida e solida del materiale eroso. Le conseguenze di tale massiccia antropizzazione dei corsi d'acqua, anche in affluenti minori, accentua la dinamica dei sedimenti e determina alvei pensili (quota alveo maggiore del piano di campagna) delle fiumare e l'accelerazione dell'acqua di piena nei corsi cementati. Si ha così un rischio idraulico e geomorfologico per abitati e colture lungo le rive, ma anche l'erosione della costa non compensata dall'ingente apporto di materiali solidi dei bacini delle fiumare.</p> <p>Di converso, il microclima consente colture di pregio (ulivi e agrumi, bergamotto in particolare) e sollecita un uso degli ampi spazi di golena pianeggianti per tali produzioni; attività che appartengono tanto alla tradizione quanto alla contemporaneità.</p> <p>Attorno alle fiumare si è anche accumulato un patrimonio di manufatti legati alla regimentazione e all'uso delle acque e ad attività produttive, quali mulini, frammenti di muraglioni, vecchi impianti di trattamento e lavorazione degli agrumi, oltre a tracce di orticoltura.</p> <p>Un equilibrio tra le valenze ecosistemiche delle fiumare e le opportunità occupazionali dell'agricoltura può essere ricercato, intervento per intervento, e con un'attenzione continua nel tempo.</p>	
<b>Contesto territoriale e Scala</b>	
Il progetto riguarda la Città metropolitana di Reggio Calabria nel suo insieme e si iscrive negli sviluppi dei contratti di fiume, accentuando però gli aspetti di riequilibrio ambientale e le capacità di bilanciamento con gli usi produttivi di tali ambiti territoriali.	
<b>Obiettivi del progetto</b>	
<ul style="list-style-type: none"><li>- ripristinare la funzionalità ecologica delle fiumare</li><li>- evitare, in caso di massima piena, esondazioni devastanti e distruttive delle fiumare che scorrono su alvei pensili</li><li>- adeguare e mettere in sicurezza idraulica e idrogeologica i corsi d'acqua</li><li>- favorire l'utilizzo di soluzioni naturalistiche per la regimentazione dei corsi d'acqua, rispetto all'uso indiscriminato e massivo della cementificazione</li><li>- garantire servizi ecosistemici per i territori urbanizzati di costa con il riconoscimento di vantaggi per le imprese e gli enti pubblici di montagna</li><li>- garantire le produzioni agricole lungo le fiumare attraverso una verifica di compatibilità ambientale</li></ul>	
<b>Diretrici strategiche interessate</b>	
Ri-ciclo dell'esistente ( <b>Tema:</b> Natura e ambiente)	
<b>Interventi necessari all'attuazione</b>	
<ul style="list-style-type: none"><li>- regolamentazione e controllo pubblico della movimentazione e riuso degli inerti delle fiumare e delle attività estrattive in alveo rispetto ai depositi alluvionali, con specifica attenzione al cambiamento della morfologia dei corsi d'acqua</li><li>- qualificazione delle arginature, per quanto possibile, con interventi a basso impatto ambientale e alta qualità dei nuovi manufatti introdotti, anche attraverso soluzioni sperimentali</li><li>- decementificazione dei piccoli corsi d'acqua a regime torrentizio, attraverso lo studio, la definizione e l'attuazione di progetti volti a riqualificare il sistema di protezione e arginali, favorendo il ricorso a <i>natural based solutions</i></li><li>- sostegno e implementazione dei contratti di fiume</li><li>- forestazione dei versanti quale difesa all'erosione spondale</li><li>- quantificazione e contabilizzazione in un bilancio di bacino dei servizi ecosistemici garantiti dalle fiumare dell'Aspromonte</li></ul>	

<ul style="list-style-type: none"> <li>- ricerca e utilizzo di fonti di finanziamento europee a sostegno dell'ideazione e implementazione di soluzione green di regimentazione delle acque fluviali</li> </ul>
<p><b>Risultati attesi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- movimentazione e riuso degli inerti in eccesso di accumulo nelle fiumare (% riduzione delle attività estrattive non autorizzate; n. di accordi di movimentazione inerti ecocompatibili sottoscritti; intervento prototipo di migioria della rimozione degli inerti fluviali; n. di aste fluviali coinvolte)</li> <li>- arginature dei corsi d'acqua (n. di interventi effettuali; n. di interventi progettati con <i>natural base solution</i>; n. di interventi con <i>natural based solution</i> implementati; n. di decementificazioni progettate; n. di decementificazioni effettuate; n. di azioni a totale gestione privata)</li> <li>- interventi di migioria degli ambiti fluviali concordati nell'ambito di contratti di fiume (tipi di interventi effettuati; n. di attori coinvolti)</li> <li>- impianti di forestazione (n. nuovi impianti di forestazione in ambito fluviale; n. di manutenzione impianti esistenti)</li> <li>- bilancio di bacino dei servizi ecosistemici garantiti dalle fiumare dell'Aspromonte (prototipo di bilancio ecosistemico; n. di progetti attivati; n. di bilanci prodotti)</li> </ul>
<p><b>Benefici derivanti</b></p> <p>I benefici che il progetto mette in campo sono già racchiusi nel titolo del progetto.</p> <p>Da un lato, essi rimandano a benefici ecologici, alla riduzione del rischio idrico e geomorfologico – ad esempio evitando esondazioni e danni conseguenti a colture, cose e persone –, alla migliore capacità di adattamento ai cambiamenti del clima in atto.</p> <p>Dall'altro lato, rimandano a benefici economici in ragione delle produzioni favorite in ambienti fluviali, rese compatibili con le valenze ambientali ed ecosistemiche. A queste si aggiungono i risparmi delle evitate catastrofi ambientali, piccole o grandi, a cui una mancata cura degli alvei induce.</p> <p>A questi aspetti di base, si aggiunge la possibilità di dar luogo a buone pratiche replicabili, in caso di messa a punto di interventi qualificati e naturalistici.</p>
<p><b>Indicazione dei Goals Agenda 20/30</b></p> <p>Tenendo conto degli obiettivi specifici del progetto, si ritiene che esso persegua, rispetto ai Goals 6 (Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie), 12 (Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo) e 15 (Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, contrastare la desertificazione, arrestare il degrado del terreno, fermare la perdita della diversità biologica) dell'Agenda 20/30 i seguenti target:</p> <p><i>target</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 6.6 Entro il 2020, proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi</li> <li>- 12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali</li> <li>- 15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali</li> <li>- 15.3 Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno</li> <li>- 15.4 Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità, al fine di migliorare la loro capacità di fornire prestazioni che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile</li> </ul>
<p><b>Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comuni</li> <li>- Città metropolitana di Reggio Calabria</li> <li>- Ente parco nazionale dell'Aspromonte</li> <li>- Associazione ambientaliste</li> <li>- Imprese agricole e loro consorzi</li> <li>- Associazioni delle categorie produttive agricole</li> <li>- Consorzi di bonifica</li> <li>- Regione Calabria, settore ambiente e Autorità di bacino</li> </ul>
<p><b>Soggetti corresponsabili per l'attuazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comuni</li> <li>- Città metropolitana di Reggio Calabria</li> <li>- Ente parco nazionale dell'Aspromonte</li> <li>- Associazione ambientaliste</li> </ul>



- Imprese agricole e loro consorzi
- Associazioni delle categorie produttive agricole
- Consorzi di bonifica
- Regione Calabria, settore ambiente e Autorità di bacino

**Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario**

L'azione di intervento è in larga parte di mano pubblica e, solo in alcuni casi, vede il concorso di privati. In ragione di ciò, è necessario un forte investimento da parte di Città metropolitana di Reggio Calabria e della Regione Calabria nell'ambito del finanziamento di azioni ambientali e di rispondenza ai cambiamenti climatici, con un investimento annuo permanente di almeno 5-10 milioni di euro.

# PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

<b>PROGETTO</b> Ospitalità diffusa
<b>Breve descrizione</b>
<p>L'azione riguarda il consolidamento e la diffusione della forma di offerta di servizi di ricettività e di accoglienza sperimentati nelle montagne e colline dell'area grecanica, affiancato all'escursionismo naturalistico e culturale, denominato "ospitalità diffusa".</p> <p>È un modello di eccellenza poco valorizzato, seppur noto, e considerato a livello nazionale e internazionale una buona pratica da replicare.</p> <p>Si tratta di un supporto logistico a visitatori/turisti/camminatori, in cui i residenti integrano il reddito familiare offrendo ai viandanti servizi necessari di: informazione turistica, guida escursionistica e culturale, ricettività e piccola ristorazione ospitando nelle case, manutenzione della sentieristica e dei borghi, garantendo un'alta qualità esperienziale (<i>filoxenia</i>).</p> <p>È un'offerta turistica sostenibile, di nicchia, qualificata, elitaria, destagionalizzata perché caratteristica di primavera e autunno, rivolta ad un'utenza nazionale e internazionale.</p>
<b>Contesto territoriale e Scala</b>
<p>Il progetto da consolidare per l'area grecanica, può essere esteso a tutta l'area della Magna Greca calabro-jonica e ad altri ambiti della Città metropolitana a bassa densità residenziale con scarsa o assente offerta turistico ricettiva.</p>
<b>Obiettivi del progetto</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Promuovere l'ecoturismo</li><li>- Intercettare una fascia di mercato turistico di nicchia, interessata a un'offerta sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale, che garantisca qualità esperienziale, scoperta e conoscenze naturalistiche e culturali rare</li><li>- Destagionalizzare la presenza turistica</li><li>- Aumentare i giorni di permanenza dei visitatori</li><li>- Aumentare il numero di arrivi annui, intercettando le richieste di nuovi turisti alla ricerca di paesaggi dalla forte valenza identitaria e culturale</li><li>- Modificare il posizionamento di località e borghi interni sul mercato turistico globale</li><li>- Consolidare il modello turistico ricettivo dell'area grecanica</li><li>- Far emergere, rilevare e promuovere forme di offerta turistico ricettiva non convenzionale</li></ul>
<b>Direttrici strategiche interessate</b>
<p>Economie identitarie (Tema: Turismo sostenibile)</p>
<b>Interventi necessari all'attuazione</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Certificazione del marchio "ospitalità diffusa" greco-calabra con segnalazione della differenza con le formule codificate dell'albergo diffuso</li><li>- Articolazione dell'offerta in aderenza ad un ampliamento della rete sentieristica sia naturalistica dell'Aspromonte, sia di visibilità delle memorie materiali dei borghi abbandonati</li><li>- Rilievo dell'offerta turistico ricettiva non convenzionale</li><li>- Formazione alle famiglie ospitanti</li><li>- Inserimento dell'area grecanica e della Magna Grecia calabro-jonica nei siti e portali di informazione sul turismo sostenibile</li><li>- Promozione dell'inserimento dell'"ospitalità diffusa" greco-calabra certificata nei cataloghi di viaggio delle destinazioni turistiche e delle strutture ricettive e/o di servizi con marchio di qualità e di sostenibilità</li><li>- Comunicazione e informazione attraverso le nuove tecnologie digitali e i social network dell'accessibilità, dell'accoglienza e dei servizi dell'"ospitalità diffusa" greco-calabra</li></ul>
<b>Risultati attesi</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Marchio "ospitalità diffusa" greco-calabra (deposito del marchio; campagna di comunicazione e regole di uso del marchio)</li><li>- Nuovi pacchetti turistici dell'"ospitalità diffusa" e della rete sentieristica e naturalistica dell'Aspromonte, con visite dei borghi abbandonati (n. 1-2 tour operator coinvolti; n. 1 rete di percorsi e calendario di visite annuali che intercettano i borghi abbandonati)</li><li>- Sistema di raccolta ed elaborazione dati sull'offerta turistico ricettiva non convenzionale (modello di ricerca; istituto o ente pubblico affidatario della missione; assegnazione del mansione in modo permanente)</li></ul>

- Corsi di formazione rivolti alle famiglie ospitanti (n. corsi attivati ogni due anni; n. di partecipanti; n. di nuove famiglie ospitanti per i turisti)
- Presenza dell'“ospitalità diffusa” dell'area grecanica e della Magna Grecia calabro-jonica su siti di informazione sul turismo sostenibile (n. di siti in cui è presente; incremento % annuo di tali presenze)
- Aumento del turismo naturale ed escursionistico in area grecanica (n. giorni di permanenza dei visitatori/escursionisti; % di incremento del n. di giorni di permanenza dei visitatori; % incremento del n. di arrivi annui)
- Presenza dell'“ospitalità diffusa” greco-calabra nei cataloghi di viaggio delle destinazioni turistiche e delle strutture ricettive e/o di servizi con marchio di qualità e di sostenibilità (n. di presenze nei cataloghi; rapporto tra presenze nei cataloghi italiani e internazionali)
- Comunicazione e informazione sui social media dell'“ospitalità diffusa” greco-calabra (n. di contatti)

#### **Benefici derivanti**

Il progetto ha come immediato beneficio il consolidamento di un modello di ecoturismo di eccellenza che rispetta l'ambiente, le tradizioni locali e offre un servizio qualificato al turista.

Consente di mantenere un'economia in equilibrio in aree a bassa densità abitativa e scarsa presenza di popolazione.

E' una buona prassi, chiaramente distinta dall'albergo diffuso, che colloca la Città metropolitana di Reggio Calabria in posizione di alta qualificazione di un modello di turismo che alimenta insieme l'identità locale e la sua sostenibilità economica.

#### **Indicazione dei Goals Agenda 20/30**

Tenendo conto degli obiettivi specifici del progetto, si ritiene che esso persegua, rispetto ai Goals 8 (Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti) e 12 (Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo) dell'Agenda 20/30 i seguenti target e strumenti di attuazione:

##### *target*

- 8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

##### *Strumenti di attuazione*

- 12.b Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

#### **Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione**

- Agenzia turistica Naturaliter
- Regione Calabria, Dipartimento turismo
- Città metropolitana di Reggio Calabria
- Tour operator

#### **Soggetti corresponsabili per l'attuazione**

- Agenzia turistica Naturaliter
- Cooperative, bed and breakfast e imprese della ricettività
- Regione Calabria, Dipartimento turismo (per il supporto finanziario e di comunicazione)
- Città metropolitana di Reggio Calabria (per il supporto finanziario e di comunicazione)
- Tour operator

#### **Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario**

L'azione richiede investimenti da parte dei privati in regime di sostenibilità economica aziendale.

Nonostante la insostituibile regia degli operatori privati, è richiesto un supporto finanziario (2-4 milioni di euro) e organizzativo da parte pubblica (Regione Calabria e Città metropolitana di Reggio Calabria) per: lo start up delle dotazioni informatiche delle imprese familiari, le spese di coordinamento della definizione e realizzazione del marchio, il supporto al coinvolgimento e organizzazione dei tour operator del mercato internazionale e nazionale. A cui si aggiunge una necessaria e forte sollecitazione alla realizzazione della rete digitale in banda ultra larga.

# PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

<b>PROGETTO</b> <b>Qualificare l'olivicoltura</b>
<b>Breve descrizione</b>
<p>L'azione riguarda l'elaborazione di linee di intervento utili a qualificare l'olivicoltura e il settore oleario.</p> <p>A seguito di una mappatura definita dei territori per individuare le esigenze specifiche, l'azione riguarda l'implementazione di interventi utili alla qualificazione olivicola e olearia come ad esempio: il rinnovamento degli impianti e la scelta delle cultivar più adeguate, l'introduzione di una meccanizzazione adeguata nelle fasi di raccolta e post-raccolta, il miglioramento della logistica, l'individuazione di azioni di marketing comune, l'incentivazione di azioni di cooperazione, l'avvio progetti di ricerca, la formazione di imprenditori/trici e lavoratori/trici.</p> <p>Gli interventi di rinnovamento sopra citati dovranno trovare un'adeguata integrazione con le colture olivicole di pregio esistenti, salvaguardando gli alberi monumentali ai sensi della L.R. 48/2012 <i>Tutela e valorizzazione del patrimonio olivicolo della Regione Calabria Linee guida – Art.2 istituzione registro degli alberi monumentali</i> e quei contesti territoriali in cui l'ulivo rappresenta un <i>bene paesaggistico da tutelare</i> oltre che una risorsa economica da riqualificare e valorizzare.</p>
<b>Contesto territoriale e Scala</b>
<p>L'olivicoltura è estesa nel territorio della città metropolitana di Reggio Calabria ma, salvo poche eccezioni, non costituisce un settore adeguatamente riconosciuto per la sua produzione specifica e qualificata e non dispone di marchi tutelati e garantiti, nonostante sia uno dei territori più produttivi d'Italia.</p> <p>Il territorio metropolitano, va distinto in tre aree ben definite:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- la Piana di Gioia Tauro, con grosse produzioni di olio, una distribuzione abbastanza capillare di grossi impianti di trasformazione e infrastrutture dedicate, ma una bassa qualità dell'olio prodotto;</li><li>- l'area della Locride, con cultivar proprie, una qualità dell'olio mediamente soddisfacente, ma con una quantità di olio prodotta inadeguata rispetto al potenziale ed un'organizzazione insoddisfacente a livello infrastrutturale e degli impianti di trasformazione;</li><li>- l'area Greca e l'area dello Stretto con metodi produttivi arcaici, orografia difficile, scarsa presenza di infrastrutture dedicate, impianti di trasformazione e inadeguata qualità e quantità dell'olio prodotto rispetto al potenziale.</li></ul>
<b>Obiettivi del progetto</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Qualificare l'olivicoltura e la produzione di olio extravergine</li><li>- Sollecitare e favorire l'aggregazione di piccole imprese agricole di coltivazione, estrazione dell'olio e promozione commercializzazione dei prodotti</li><li>- Favorire il completamento della filiera produttiva</li><li>- Innovare le tecniche agronomiche per la produzione di olive di qualità</li><li>- Innovare le aziende agricole del settore</li><li>- Promuovere il trasferimento di conoscenze ed esperienze</li></ul>
<b>Direttrici strategiche interessate</b>
Economie identitarie (tema: Agricolture qualificate e d'eccellenza)
<b>Interventi necessari all'attuazione</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Sostegno all'attivazione di servizi innovativi per le aziende olivicole e l'uso in comune di impianti quali vivai per l'allevamento di cultivar pregiate e tipiche e frantoi condivisi</li><li>- Rinnovamento di impianti vetusti con introduzione di cultivar adeguate alle condizioni pedoclimatiche e orografiche nel rispetto della qualità e della produttività olivicola</li><li>- Sostegno all'attivazione di micro-filiere dell'olivicoltura nelle aree interne e marginali</li><li>- Promozione e sostegno alle reti territoriali d'impresa del settore olivicolo</li><li>- Supporto alla sperimentazione di tecniche e processi di produzione di olio extravergine di oliva di qualità e collaborazione con il mondo della ricerca</li><li>- Miglioramenti agronomici, strutturali, tecnologici e logistici delle aziende agricole del settore</li><li>- Introduzione di gestione meccanizzata nelle fasi di raccolta e post raccolta</li><li>- Attività di formazione per gli operatori/trici per il trasferimento di conoscenze ed esperienze sia di coltivazione e lavorazione, sia per la commercializzazione e la vendita del prodotto</li><li>- Creazione di una rete di Sportelli operativi, diffusi sul territorio, con funzioni informative e di assistenza tecnica specializzata</li></ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione di progetti pilota per lo sviluppo di attività innovative nel settore olivicolo</li> <li>- Attivazione tavoli di coprogettazione per avviare la definizione del partenariato</li> </ul>
<p><b>Risultati attesi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rinnovamento degli impianti (n. di impianti per area omogenea)</li> <li>- Meccanizzazione della fase di raccolta (n di interventi per area omogenea)</li> <li>- Meccanizzazione della fase di post-raccolta (n di interventi per area omogenea)</li> <li>- Miglioramento della qualità dell'olio prodotto (% di incremento della qualità rispetto al valore preesistente nell'area omogenea o, ove possibile, nel comparto agricolo specifico)</li> <li>- Aumento della produzione nelle aree vocale (Locride e Grecanica) (% di incremento rispetto al valore pre-intervento)</li> <li>- Reti di imprese di nuova costituzione e incremento delle imprese del settore aderenti ad una rete di imprese esistente (n. nuove reti di imprese e % incremento soci di reti di imprese esistenti)</li> <li>- Servizi innovativi da individuare nella collaborazione tra imprese olivicole e olearie e università (n. servizi innovativi individuati e n. servizi innovativi implementati)</li> <li>- Condivisione di impianti di produzione (n. di impianti condivisi ad es. vivai e frantoi)</li> <li>- Condivisione di organizzazione, reti e mezzi di distribuzione (n. di reti di distribuzione e n. soci aderenti)</li> <li>- Progetti di ricerca riconosciuti dalla comunità scientifica internazionale specifica (n. progetti attivati)</li> <li>- Qualificazione degli operatori di settore olivicolo e oleario (n. di corsi attivati e n. di operatori formati)</li> <li>- Realizzazione di un marchio di qualità (deposito del marchio; n. campagne di comunicazione condivise tra più imprese e/o di reti di imprese; n. partecipazioni a fiere nazionali e internazionali)</li> </ul>
<p><b>Benefici derivanti</b></p> <p>La realizzazione del progetto consente la riconoscibilità di un prodotto agricolo e dei sottoprodotti identitari del territorio della Città metropolitana di Reggio Calabria. In particolare per l'olio si tratta di un'occasione di collocazione sul mercato di un prodotto qualificato e in quantità consistenti.</p> <p>Inoltre, poiché incide su un settore economico di tradizione con margini di ampio miglioramento, il progetto può innescare progressi nel mercato occupazionale sia in termini quantitativi (più addetti), sia in termini qualitativi (acquisizione di competenze e professionalità e cambio generazionale).</p> <p>Il progetto consente anche di preservare, valorizzare e accrescere un paesaggio tipico mediterraneo, rafforzando pertanto l'identità di territorio.</p>
<p><b>Indicazione dei Goals Agenda 20/30</b></p> <p>Tenendo conto degli obiettivi specifici del progetto, si ritiene che esso persegua, rispetto ai Goals 2 (Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione, promuovere un'agricoltura sostenibile), 8 (Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva, un lavoro dignitoso per tutti) e 12 (Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo) dell'Agenda 20/30 i seguenti target:</p> <p><i>target</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo.</li> <li>- 8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera</li> <li>- 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari</li> <li>- 12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali</li> </ul>
<p><b>Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aziende agricole di produzione e trasformazione</li> <li>- Giovani agricoltori</li> <li>- Confederazioni agricoltori</li> <li>- Città metropolitana di Reggio Calabria, settore Agricoltura</li> <li>- Regione Calabria, Settore 4 Area territoriale meridionale Dipartimento Agricoltura e risorse agroalimentari</li> <li>- Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Reggio Calabria</li> <li>- Gruppi di azione locali, Gal</li> <li>- Dipartimento di Agraria dell'Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria</li> <li>- Istituti tecnici agrari della Città metropolitana di Reggio Calabria</li> </ul>

**Soggetti corresponsabili per l'attuazione**

- Aziende agricole di produzione e trasformazione
- Giovani agricoltori
- Confederazioni agricoltori
- Istituti tecnici agrari della Città metropolitana di Reggio Calabria
- Regione Calabria, Settore 4 Area territoriale meridionale Dipartimento Agricoltura e risorse agroalimentari

**Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario**

10 mln di €.

Si ritiene necessario sollecitare inoltre un indirizzamento di fondi regionali dedicati.

Oltre al concorso pubblico sarà necessario un congruo investimento da parte dell'imprenditoria privata del settore.

# PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

<b>PROGETTO</b>
Riammodernare le strade di valle metropolitane e comunali dell'area grecanica
<b>Breve descrizione</b>
<p>L'azione riguarda l'ammodernamento, la messa in sicurezza e la manutenzione della rete stradale metropolitana e comunale esistente, che lungo le valli delle fiumare e dei torrenti aspromontani collega la costa con l'entroterra.</p> <p>L'azione rimanda, da un lato, alla necessità di garantire ai pochi abitanti il diritto di accedere ai luoghi di residenza e di vita e di essere connessi fisicamente con il territorio per raggiungere i servizi, i luoghi di lavoro lontani da casa e altri recapiti per ragioni diverse. Dall'altro lato, essa consente ai cittadini metropolitani e ai visitatori e turisti nazionali e internazionali di muoversi agevolmente tra le marine ed i borghi interni, potendo godere, in modo agevole, delle qualità insieme del mare e delle aree collinari e montane.</p> <p>Si tratta di un'attività pluriennale che consolida e rafforza l'azione ordinaria degli enti preposti. Mira ad implementare con continuità nel tempo le opere programmate sulla rete viaria esistente, ad integrare competenze territoriali e soggetti diversi coinvolti, evitando soluzioni di continuità nella fruibilità della rete stradale.</p>
<b>Contesto territoriale e Scala</b>
L'azione si esplica nell'area grecanica aspromontana.
<b>Obiettivi del progetto</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Garantire l'accessibilità ai borghi collinari e montani dalla rete stradale di coste e di scala vasta</li><li>- Ridurre i tempi di percorrenza del collegamento tra centri abitati di montagna-collina e la strada statale jonica 106</li><li>- Potenziare e migliorare i collegamenti tra borghi interni e marine sulla costa</li><li>- Garantire continuità della rete stradale</li><li>- Mettere in sicurezza la rete stradale metropolitana e comunale</li><li>- Promuovere interventi ad alta sostenibilità ambientale</li></ul>
<b>Direttrici strategiche interessate</b>
Ri-ciclo dell'esistente (Tema: Mobilità sostenibile)
<b>Interventi necessari all'attuazione</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Ammodernamento e messa in sicurezza delle strade metropolitane e comunali esistenti</li><li>- Progettare e implementare alcune intersezioni pericolose o poco riconoscibili tra strade di valle e strada statale 106</li><li>- Servizio di manutenzione del sistema della viabilità esistente</li><li>- Promozione del ricorso all'ingegneria naturalistica in tratti stradali dissestati e interventi di messa in sicurezza</li><li>- Realizzazione di un hub di scambio intermodale ferro-gomma-bici e trasporto pubblico a chiamata presso la stazione di Melito di Porto Salvo</li><li>- Realizzazione di hub di scambio intermodale di secondo livello presso le stazioni di Brancaleone e Bova marina</li><li>- Integrazione del trasporto pubblico locale con servizi di mobilità a domanda a flotte miste pubblico-private</li></ul>
<b>Risultati attesi</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Ammodernamento e messa in sicurezza delle strade metropolitane e comunali esistenti (km di strade ammodernati; km di strada messe in sicurezza; n. di interventi/anno; km/anno di interventi; incremento % degli interventi di anno in anno; n. di interventi di ripristino del dissesto o messa in sicurezza con ingegneria naturalistica)</li><li>- Messa in sicurezza di intersezioni stradali pericolose o poco riconoscibili tra strade di valle e strada statale 106 (n. di progetti di intersezioni pericolose; n. di interventi implementati; riduzione dei sinistri in incroci pericolosi tra strade di valle e strada statale 106)</li><li>- Manutenzione della viabilità esistente (n. di interventi/anno e km/anno di strade mantenute e incremento % di anno in anno)</li><li>- Hub di scambio intermodale ferro-gomma-bici e trasporto pubblico a chiamata (n. di interventi progettati; n. di interventi realizzati; n. di passeggeri in interscambio modale in stagione turistica e in stagione ordinaria)</li><li>- Diminuzione dei tempi di percorrenza tra marine e borghi con il trasporto pubblico (tempo di percorrenza in minuti)</li></ul>
<b>Benefici derivanti</b>
<p>I benefici derivanti dal progetto riguardano gli abitanti, a cui si garantisce il diritto di accedere ai propri luoghi di vita e lavoro. Inoltre, esso consente ai cittadini metropolitani e ai visitatori e turisti nazionali e internazionali di muoversi agevolmente tra le marine ed i borghi interni.</p> <p>Un beneficio conseguente riguarda la riduzione della percezione e dello stato di isolamento dei borghi solitamente in situazione di alta perifericità rispetto alle reti della mobilità.</p>

## Indicazione dei Goals Agenda 20/30

Tenendo conto degli obiettivi specifici del progetto, si ritiene che esso persegua, rispetto ai Goals 11 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili) dell'Agenda 20/30 il seguente target:

11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani

## Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione

Città metropolitana di Reggio Calabria  
Comuni dell'area grecanica  
Regione Calabria, Dipartimento infrastrutture, lavori pubblici, mobilità  
Anas

## Soggetti coresponsabili per l'attuazione

Città metropolitana di Reggio Calabria  
Comuni dell'area grecanica  
Regione Calabria, Dipartimento infrastrutture, lavori pubblici, mobilità  
Anas

## Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario

Le azioni qui indicate sono in larga parte inserite nel bilancio del progetto per l'area grecanica promosso dalla Strategia nazionale per le aree interne, Snai, di seguito riportato.

Risultato Atteso	D - MOBILITA'	Importo	Fonte di Finanziamento
D.1.1	D.1.1 - Sistema di Mobilità Sostenibile Integrato dell'Area Grecanica.	1.250.000,00	
	D.1.1.A - Studio di Fattibilità del Sistema di Mobilità Sostenibile Integrato dell'Area Grecanica.	60.000,00	Legge Stabilità
	D.1.1.B - Realizzazione del Centro di Mobilità di 1° Livello e dei Centri di Mobilità di 2° Livello.	1.000.000,00	POR Calabria FESR-FSE 2014/2020 Asse 4 - Azione 4.6.1
	D.1.1.C - Progettazione e Realizzazione del Sistema di Infomobilità dell'Area Grecanica.	190.000,00	Legge Stabilità
D.1.2	D.1.2 - Servizio di Mobilità Sostenibile per i Cittadini e i Visitatori dei Centri e dei Borghi Interni dell'Area Progetto.	660.000,00	
	D.1.2.A - Servizio di Trasporto Pubblico Locale su Gomma, Erogato con Bus di Linea, Lungo la Costa tra Ferruzzano e Melito Porto Salvo.	0,00	Bilancio Regionale - Risorse Ordinarie
	D.1.2.B - Servizi di Trasporto Pubblico Locale su Gomma, Erogati con Mini Bus, Lungo gli Assi Mare - Monti dell'Area Progetto	0,00	Bilancio Regionale - Risorse Ordinarie
	D.1.2.C - Servizi di Taxi Sociale, Erogati con Mini Bus, per i Cittadini dei Centri e dei Borghi Interni dell'Area Progetto	300.000,00	Legge Stabilità
	D.1.2.D - Servizio di Mobilità Sostenibile Locale per i Visitatori dell'Area Progetto.	160.000,00	PAL Area Grecanica Intervento 7.4.1.1
		200.000,00	Legge Stabilità
D.2.1	D.2.1 - Sistema di Mobilità Stradale tra i Centri e i Borghi dell'Area Progetto.	13.950.000,00	
	D.2.1.A - Studio di Fattibilità per Potenziare, Riquilibrare e Mettere in Sicurezza il Sistema di Mobilità Stradale tra i Centri e i Borghi dell'Area Progetto.	50.000,00	Legge Stabilità
	D.2.1.B - Programma di Interventi Prioritari per Potenziare e Riquilibrare le Strade Intercomunali, Comunali e Rurali dei Centri e dei Borghi dell'Area Progetto.	7.800.000,00	Patto per la Città di Reggio Calabria
		1.500.000,00	Città Metropolitana di Reggio Calabria Fondi Ordinari
	D.2.1.C - Programma di Interventi e Acquisizione di Mezzi Polivalenti per Rimettere in Esercizio e in Sicurezza le Strade Intercomunali, Comunali e Rurali dei Centri e dei Borghi dell'Area Progetto.	1.000.000,00	PSR Calabria 2014-2020 - Misura 4.3.1 FSC - Fondo Sviluppo e Coesione
	1.500.000,00	Regione Calabria - Protezione Civile - AFOR Fondi Ordinari	
		1.500.000,00	Città Metropolitana di Reggio Calabria - Fondi Ordinari
		600.000,00	Legge Stabilità
	<b>TOTALE D</b>	<b>15.860.000,00</b>	

Snai dedica alla mobilità 15.860.000 milioni di euro del proprio budget, pari al 55,39% del totale. La realizzazione delle opere preventivate è largamente affidata a risorse regionali (Patto per la città di Reggio Calabria) e della Città metropolitana di Reggio Calabria.

Nello specifico le azioni riferite al Patto per la Città di Reggio Calabria (azione Snai D.2.1.B per un importo pari a 7.800.000 euro) riguardano tratti stradali già definiti e finanziati: 1.500.000 euro per il tratta stradale intercomunale Bagaladi-Fossato Ionico (Fazione del Comune di Montebello Ionico); e 2.000.000 euro per il tratta stradale intercomunale Bagaladi-San Lorenzo-Roccaforte del Greco-Roghudi Vecchio. Il finanziamento complessivo delle due tratte è stato assegnato al comune di San Lorenzo (Comune capofila dei comuni ricadenti nella vallata della fiumara Tuccio: Montebello Ionico, Melito di Porto Salvo, Roghudi, Bagaladi, San Lorenzo e Roccaforte del Greco). Inoltre, a seguito della riprogrammazione delle risorse del Patto per la Città di Reggio Calabria, pari a 4.300.000 euro, già assegnate al Comune di Condofuri (Comune capofila dei comuni ricadenti nelle vallate della fiumara Amendolea e fiumara Palizzi: Comune di Condofuri, Bova, Palizzi, Staiti), i Comuni finanzieranno la realizzazione ex-novo o la riattivazione di strade intercomunali e comunali che ricadono nei territori dei comuni su cui impatta l'intervento (Condofuri, Bova, Palizzi e Staiti).

La Città Metropolitana di Reggio Calabria ha dato la propria disponibilità a rendere disponibili, nel triennio 2019-2020-2021, 1.500.000,00 euro di fondi ordinari per la realizzazione e/o il ripristino di strade intercomunali di propria



competenza individuate dal Piano per lo sviluppo e la gestione della rete stradale dell'area grecanica; e 1.500.000 euro sempre di fondi ordinari, per rimettere in esercizio e in sicurezza le strade intercomunali di propria competenza individuate anch'esse dal Piano per lo sviluppo e la gestione della rete stradale dell'area grecanica.

# PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

<b>PROGETTO</b> <b>Telemedicina per una sanità territorializzata</b>
<b>Breve descrizione</b>
<p>L'azione introduce servizi di assistenza sanitaria mediante l'uso di tecnologie informatiche, per rendere più agevole la loro fruizione da parte di tutti i cittadini che risiedono in luoghi (o li visitano) con accessibilità limitata dell'area metropolitana e in particolare in molte realtà aspromontane. In questi ambiti, il diritto alle cure e alla salute è di fatto non garantito, soprattutto per i cittadini che vivono condizioni di disagio sociale, con ridotta mobilità o che si spostano con difficoltà verso i centri sulla costa per poter fruire dei servizi di prevenzione e cure sanitarie di base e specialistiche.</p> <p>Il ricorso alla telemedicina garantisce una risposta immediata e qualificata alla domanda di servizi di sanità territoriale dei cittadini, che si muove nella direzione di rafforzare il rapporto personale medico-paziente, garantito dal medico di base, potenziato proprio grazie ai servizi innovativi diagnostico-terapeutici offerti dalle nuove tecnologie.</p> <p>È anch'essa un esempio di sanità di prossimità.</p> <p>I servizi di telemedicina rendono possibili modelli di cura alternativi all'ospedalizzazione, sia in fase investigativa (telediagnosi) sia terapeutica (teleassistenza); inoltre, forniscono un supporto immediato nelle situazioni di emergenza e urgenza (telesoccorso); consentono l'aggiornamento scientifico del personale sanitario (teledidattica) e la collaborazione tra medici (videoconsulto), grazie anche alla condivisione dinamica di informazioni, cartelle cliniche digitali, tracciati diagnostici, immagini biomediche.</p> <p>Inoltre, la condizione pandemica e post-pandemica 2020 ha dimostrato, da un lato, la possibilità e validità dell'uso delle nuove tecnologie per l'erogazione di servizi, e dall'altro lato, l'assoluta utilità ed estrema necessità di servizi sanitari che consentano sia di curarsi, sia di rispettare il distanziamento fisico, che può generare contagio.</p>
<b>Contesto territoriale e Scala</b>
<p>La Regione Calabria dispone di alcuni servizi di telemedicina (Sistema di teleradiologia regionale, SisTer, e il Sistema di telecardiologia regionale, SEDA).</p> <p>Nel territorio di Reggio Calabria sono in corso verifiche e studi di fattibilità per attivare servizi di telemedicina in area greca nell'ambito della Strategia nazionale per le aree interne, Snai. Questo può costituire l'avanguardia di un'azione relativa all'intero territorio della Città metropolitana.</p> <p>L'azione si pone in coerenza con gli indirizzi dell'Agenda Digitale, il piano Europa 2020 e le Linee di indirizzo nazionali sulla telemedicina del Ministero della Salute.</p>
<b>Obiettivi del progetto</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Garantire servizi sanitari di base, servizi di specialistica ambulatoriale e servizi di prevenzione, anche a coloro che abitano o visitano luoghi lontani dai centri urbani, con scarsa accessibilità e distanti dai presidi ospedalieri</li><li>- Promuovere e sperimentare nuove forme di assistenza sanitaria territorializzata</li><li>- Favorire l'innovazione tecnologica nei servizi sanitari</li><li>- Favorire l'integrazione e l'interconnessione dei servizi e delle informazioni sanitarie</li><li>- Mettere a punto un sistema informativo sanitario per la telemedicina</li></ul>
<b>Direttrici strategiche interessate</b>
Diritti metropolitani (Tema: Welfare)
<b>Interventi necessari all'attuazione</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Promozione presso Regione Calabria ed Asp, Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria, di uno studio di fattibilità del servizio di telemedicina per il territorio della Città metropolitana di Reggio Calabria con la definizione delle specifiche sanitarie, organizzative e tecnologiche del servizio</li><li>- Presidio al completamento della connessione alla rete digitale in banda ultra larga (progetto BUL Calabria), quale fattore abilitante dei servizi di telemedicina</li><li>- Progettazione e realizzazione di una rete di presidi medici attrezzati come punti di accesso ai servizi di telemedicina (meglio se con farmacia di base). Potranno coincidere con le sedi di Guardia medica, Punto salute, poliambulatori specialistici, strutture sanitarie e socio-assistenziali private, ambulatori medici o infermieristici, farmacie</li></ul>

- Integrazione dei suddetti centri con il Sistema di telemedicina della Regione Calabria e, più in generale, con i servizi di sanità elettronica (ad esempio il fascicolo sanitario elettronico)
- Incentivazione alla realizzazione di presidi sanitari specialistici interconnessi telematicamente con gli ambulatori medici presenti o da realizzare nei territori montani
- Potenziamento degli ambulatori medici decentrati con attrezzature per la diagnostica a distanza
- Formazione degli utenti dei servizi di telemedicina

#### **Risultati attesi**

- Servizi di telemedicina per i cittadini residenti e gli abitanti temporanei di tutta la città metropolitana (n. di servizi erogati con telemedicina; n. di prestazioni erogate nell'arco di 3 anni; % di crescita del n. delle prestazioni erogate in telecardiologia e teleradiologia nella Città metropolitana di Reggio Calabria; % di incremento del numero di utenti deboli che accedono a servizi sanitari)
- Riduzione dei tempi di accesso ai servizi di emergenza (differenziale dell'accesso ai servizi pre e post servizi di telemedicina)
- Completamento della connessione alla rete digitale in banda ultra larga (progetto BUL Calabria) (% di comuni raggiunti dal servizio)
- Studio di fattibilità del servizio di telemedicina per il territorio della Città metropolitana di Reggio Calabria (report)
- Punti di accesso ai servizi di telemedicina (n. studi di fattibilità; n. di presidi attrezzati con telemedicina; % dei comuni della Città metropolitana coinvolti attivamente; % dei comuni della Città metropolitana con presidi di erogazione di servizi di telemedicina)
- Bando di promozione dell'attivazione dei servizi di telemedicina presso ambulatori e centri privati, da parte di Città metropolitana di Reggio Calabria e Regione Calabria (bando; risorse finanziarie investite; n. di soggetti partecipanti ai bandi; n. di servizi implementati)
- Corsi di formazione agli utenti dei servizi di telemedicina (n. volantini cartacei informativi distribuiti; n. di comuni in cui è avvenuta la distribuzione; campagna di informazione di informazione presso i social media e i media tradizionali; n. di momenti di formazione interattiva per gli utenti presso i centri di erogazione dei servizi di telemedicina)

#### **Benefici derivanti**

I benefici riguardano tutti gli utenti di un servizio universale quale è quello sanitario in Italia, a cui si aggiunge un'acquisizione di competenze digitale di base diffuse tra la popolazione utente.

Inoltre, l'implementazione del progetto a scala metropolitana porta benefici per il fatto che la larga diffusione del servizio di telemedicina costituisce un indicatore di disponibilità e buon funzionamento della rete digitale in banda ultra larga.

Un ulteriore beneficio riguarda la collocazione in posizione di eccellenza del territorio della Città metropolitana di Reggio Calabria rispetto alla erogazione di tale servizi rispetto al contesto nazionale.

#### **Indicazione dei Goals Agenda 20/30**

Obiettivo 3: Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età.

Si contribuisce a conseguire una copertura sanitaria universale mediante l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità.

#### **Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione**

- Città metropolitana di Reggio Calabria, settore welfare
- Regione Calabria, Assessorato regionale alla salute
- Comuni del territorio metropolitano
- Ordine dei medici
- ASP Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria
- Distretti sanitari competenti per territorio
- Aziende ospedaliere

#### **Soggetti corresponsabili per l'attuazione**

- ASP Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria
- Distretti sanitari competenti per territorio
- Aziende ospedaliere

- Città metropolitana di Reggio Calabria, settore welfare
- Regione Calabria, Assessorato regionale alla salute
- Comuni del territorio metropolitano

**Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario**

In ragione dell'investimento richiesto per l'avvio del servizio in area grecanica, si ritiene che l'estensione del servizio potrebbe aggirarsi attorno a 6-10 milioni di euro, al netto della disponibilità della rete digitale a banda ultra larga.

La disponibilità di fondi europei proprio per servizi sanitari definiti a seguito della crisi pandemica, dovrebbero garantire una corsia preferenziale nella definizione e implementazione del progetto, in ragione del fatto che il territorio ha già una attività in corso specifica in area grecanica, estensibile all'intera Città metropolitana di Reggio Calabria.

# PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

<b>PROGETTO</b> <b>Villeggiatura per la terza età alle marine joniche</b>	
<b>Breve descrizione</b>	
<p>L'azione riguarda il miglioramento dei servizi sanitari e di mobilità e la riqualificazione del patrimonio edilizio residenziale esistente e sottoutilizzato della costa jonica sud, per ospitare con agio e per lunghi periodi dell'anno un turismo senior.</p> <p>Rivolgersi alla terza età significa intercettare un segmento del mercato turistico in crescita, con disponibilità di spesa, tempo libero per permanenze lunghe e fuori stagione, con preferenza per l'autunno e la primavera; con ciò offrendo al territorio e alle imprese del settore occasioni per destagionalizzare e ampliare la stagione turistica. Si tratta di un segmento del mercato turistico che apprezza cordialità, quiete, benessere e richiede trasferimenti comodi e assistenza sanitaria.</p> <p>L'implementazione di servizi oggi scarsi e la riqualificazione dell'abitato lungo la costa jonica ad alta densità di seconde case, oltre a migliorare la qualità della vita delle comunità residenti, favorisce il turismo delle abitazioni private non rilevato dalle statistiche, ma che rappresenta la componente prevalente dell'intera offerta ricettiva della città metropolitana di Reggio Calabria.</p>	
<b>Contesto territoriale e Scala</b>	
<p>Lungo la costa jonica sud il turismo residenziale è intenso nei mesi di luglio e agosto. In ragione del clima mite, la presenza anche in primavera e autunno di popolazioni della terza età metropolitane, italiane e straniere, è un'opportunità turistica in grado di produrre un impatto oltre che sul turismo, anche sul mercato immobiliare, che si orienta verso la rigenerazione dell'edilizia esistente non finita e degradata. L'offerta ricettiva tradizionale assente o molto limitata in tali contesti territoriali e culturali rende possibile e preferibile questo turismo delle abitazioni private.</p>	
<b>Obiettivi del progetto</b>	
<ul style="list-style-type: none"><li>- Destagionalizzare e diversificare la presenza turistica</li><li>- Far emergere una domanda di turismo residenziale sommersa</li><li>- Garantire la presenza qualificata di servizi sanitari e di mobilità</li><li>- Favorire l'utilizzo di un patrimonio immobiliare economicamente improduttivo per gran parte dell'anno e deficitario di servizi</li><li>- Promuovere la riqualificazione dell'edilizia residenziale lungo costa</li><li>- Promuovere opportunità economiche e occupazionali legate alla gestione e manutenzione delle abitazioni private e alla riconversione sostenibile di quelle deteriorate</li><li>- Contenere la costruzione di nuove abitazioni per vacanze e servizi accessori su aree agricole o naturali</li></ul>	
<b>Direttrici strategiche interessate</b>	
Ri-ciclo dell'esistente (Tema: Patrimonio edilizio)	
<b>Interventi necessari all'attuazione</b>	
<ul style="list-style-type: none"><li>- Qualificazione dei servizi sanitari di base, di specialistica ambulatoriale e accesso ai servizi di telemedicina (in corso di attuazione nella Snai, Strategia nazionale per le aree interne)</li><li>- Potenziamento dei presidi medici 365 giorni/anno e 7/7 giorni per ridurre gli accessi al Pronto soccorso o i ricoveri ospedalieri (Rete dei servizi di continuità assistenziale e infermieri-di comunità, in corso di attuazione nella Snai)</li><li>- Potenziamento dei servizi di emergenza e polispecialistici dell'ospedale di Melito di Porto Salvo</li><li>- Sostegno e diffusione delle indagini sulle condizioni bioclimatiche della costa jonica reggina che possono favorire specifici "turismi della salute" in alcune località joniche (programma Class, Clima ambiente salute e sviluppo sostenibile, Centro reumatologico di Vienna e Centro reumatologico di Siena)</li><li>- Integrazione del trasporto pubblico locale con servizi di mobilità a domanda e flotte miste pubblico-private</li><li>- Riqualificazione delle stazioni ferroviarie (punti ristoro, servizi igienici, wi-fi, infomobility point, biciclette) e realizzazione di un hub di scambio intermodale ferro-gomma-bici e trasporto pubblico a chiamata nella stazione di Melito di Porto Salvo</li><li>- Osservatorio sul fenomeno delle seconde case</li><li>- Promozione di incentivi fiscali per il recupero edilizio residenziale privato (edificato e aree di pertinenza)</li><li>- Verifica e implementazione di servizi di depurazione del sistema della residenza privata</li><li>- Erogazione di corsi di formazione professionale per il recupero edilizio sostenibile e la rigenerazione urbana rivolti al settore delle costruzioni</li><li>- Limitazione alla nuova edificazione su aree agricole o naturali negli strumenti urbanistici</li><li>- Regolarizzazione dei rapporti economici tra affittuari e turisti residenziali</li></ul>	

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione di servizi di gestione aggregata e manutenzione delle abitazioni private, anche con la creazione di nuove imprese</li> <li>- Piattaforma di home sharing e affitto stagionale</li> <li>- Promozione dell'offerta turistica residenziale senior presso i tour operator</li> </ul>
--

#### **Risultati attesi**

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione di alcuni punti di accesso alla telemedicina nei centri abitati lungo costa (n. di punti individuati nella programmazione; n. di punti implementati nel triennio)</li> <li>- Individuazione e implementazione di nuovi servizi sanitari di base presso farmacie o poli ambulatori pubblici o privati (n. nuovi servizi individuati; n. nuovi servizi implementati; n. di centri urbani coinvolti in nuovi servizi sanitari di base)</li> <li>- Individuazione di centri abitati lungo la costa con necessità e possibilità di attivare infermieri di comunità e implementazione del servizio anche per quartieri o abitati specifici (n. centri urbani coinvolti; n. servizi attivati)</li> <li>- Mantenimento in funzione dell'ospedale di Melito di Porto Salvo e potenziamento dei servizi di emergenza e specialistici (incremento del n. di servizi di emergenza effettuati; incremento del n. di servizi specialistici erogati)</li> <li>- Ricerca sulle condizioni bioclimatiche della costa jonica reggina e impatti su un potenziamento del "turismo della salute" (n. 1 ricerca contenente anche indicazioni di politiche di intervento)</li> <li>- Attivazione di bandi per sostegno al trasporto con flotte miste pubblico-privato e attivazione di servizi di mini flotte (n. 1 bando periodico triennale; n. di servizi attivati)</li> <li>- Progettazione e realizzazione dell'hub di scambio intermodale ferro-gomma-bici e trasporto pubblico a chiamata nella stazione di Melito di Porto Salvo (n. 1 progetto esecutivo; realizzazione dell'intervento in un triennio)</li> <li>- Progettazione della riqualificazione (almeno organizzativa) delle stazioni ferroviarie (linee guida) e attuazione (linee guida per la riqualificazione delle stazioni ferroviarie della costa jonica; n. 1 implementazione in almeno 1 centro abitato)</li> <li>- Definizione e attivazione di un Osservatorio sul fenomeno delle seconde case (attivazione dell'Osservatorio; definizione di un programma di ricerca e intervento)</li> <li>- Incentivi fiscali per il recupero edilizio residenziale privato e sua implementazione (procedura per l'attribuzione degli incentivi; n. di comuni che la utilizzano entro un triennio; n. di edifici riqualificati/anno)</li> <li>- Verifica dei servizi di depurazione dei quartieri residenziali degli abitati costieri e sua implementazione (Procedura di verifica dei servizi di depurazione dei quartieri residenziali degli abitati; n. di interventi di verifica; n. di interventi di migioria del sistema di depurazione)</li> <li>- Corsi di formazione professionale per il recupero edilizio sostenibile e la rigenerazione urbana rivolti al settore delle costruzioni (n. di corsi erogati; n. di imprese coinvolte)</li> <li>- Articoli delle norme urbanistiche comunali che limitano nuova edificazione su aree agricole o naturali (n. di comuni che le approvano; inserimento nel Piano territoriale metropolitano)</li> <li>- Corso di formazione per la realizzazione di servizi di gestione aggregata e manutenzione delle abitazioni private (n. 1 corso di formazione ogni biennio)</li> <li>- Incentivi della Città metropolitana per riconversione di imprese o nuove imprese a svolgere servizi di gestione aggregata e manutenzione delle abitazioni private (importo degli incentivi assegnato/biennale; importo erogato/biennale; n. di imprese riconvertite; n. di nuove imprese dedicate)</li> <li>- Individuazione delle piattaforma di home sharing e affitto stagionale e individuazione di un gestore provato interessato (n. 1 piattaforma attiva)</li> <li>- Campagna di sensibilizzazione verso i tour operator per promuovere l'offerta turistica residenziale senior (n. di visite organizzare per le imprese del settore; n. di tour operator che si attivano)</li> </ul>
--

#### **Benefici derivanti**

I benefici riguardano innanzitutto, da un lato, il settore turistico che amplia (verso la fascia senior e per popolazioni con specifici problemi di salute), diversifica (giovani, famiglie con figli e anziani) e destagionalizza (anche in primavera ed autunno) la propria attività, andando ad incidere sul turismo residenziale e a farlo emergere. Poiché è il settore non quantificato più cospicuo di tale settore economico, una sua qualificazione ed emersione costituisce un beneficio rilevante. Dall'altro lato il progetto consente di riqualificare il vasto patrimonio edilizio residenziale lungo costa, sovente non finito o sottoutilizzato e degradato, sia rispetto alle singole abitazioni sia rispetto ai sistema dei sotto-servizi. Quest'ultima azione riattiva e innova il comparto delle costruzioni edili che è settore economico che necessita di nuove occasioni di occupazione, che il progetto offre sia nelle attività di rigenerazione edilizia in quelle di gestione nel lungo periodo.

Inoltre, il beneficio per i residenti risulta evidente dal fatto che una maggiore presenza di abitanti (permanenti e temporanei) dovrebbe garantire una più equilibrata sostenibilità anche economica dei servizi sanitari e di mobilità, in ragione di una riduzione del loro costo per abitante.

E' opportuno inoltre segnalare che, con il progetto (congiuntamente al progetto Attrezzare le marine joniche), il sistema costiero jonico sud rafforzerebbe la sua competitività rispetto agli altri tipi di coste della Città metropolitana (costa viola, costa jonica della Locride), attraendo però un target diverso. Non ponendosi così in una ottica di semplice concorrenza ma di complementarità. Ciò va ad arricchire la competitività e attrattività della Città metropolitana di Reggio Calabria nel suo complesso.

Da ultimo, il progetto raggiunge l'obiettivo di mantenere la costa jonica sud un paesaggio a forte naturalità, senza nuove grandi strutture per un turismo di massa. Ciò la iscrive tra i territori per un turismo ecosostenibile e della salute.

### **Indicazione dei Goals Agenda 20/30**

Tenendo conto degli obiettivi specifici del progetto, si ritiene che esso persegua, rispetto ai Goals 3 (Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età), 6 (Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie), 8 (Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti), 11 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili) e 12 (Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo) dell'Agenda 20/30 i seguenti target e strumenti di attuazione:

#### *target*

- 6.3\_ Entro il 2030, migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale
- 8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali
- 11.2\_ Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani

#### *Strumenti di attuazione*

- 3.d\_ Rafforzare la capacità di tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo, per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale
- 12.b Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

### **Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione**

- Comuni costieri
- Città metropolitana di Reggio Calabria, settore Pianificazione urbanistica
- Struttura di gestione progetto Snai (Strategia nazionale per le aree interne) per l'area greca
- Regione Calabria, Dipartimento Tutela della salute e Dipartimento Urbanistica e Beni Culturali
- ASP di Reggio Calabria
- Aziende ospedaliere di Reggio Calabria, Melito di Porto Salvo e Locri
- Aziende del trasporto pubblico e privato
- FS e Trenitalia
- Confindustria e Ance (Associazione nazionale costruttori edili)
- Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Reggio Calabria
- CReST (Centro ricerche e studi sul turismo), Università della Calabria

### **Soggetti corresponsabili per l'attuazione**

- Comuni costieri
- Regione Calabria, Dipartimento Tutela della salute e Dipartimento Urbanistica e Beni Culturali
- ASP di Reggio Calabria
- Aziende ospedaliere di Reggio Calabria, Melito di Porto Salvo e Locri
- Aziende del trasporto pubblico e privato
- FS e Trenitalia
- Proprietari di seconde case

### **Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario**

Se la programmazione del progetto è in larga parte affidata a enti pubblici e associazioni di categoria costituite che possono assumere il progetto nelle loro agende di governo e intervento, l'implementazione delle azioni è in larga parte di competenza di politiche di settore (trasporti, mobilità, sanità) da attuarsi con bilanci specifici ma convergenti con il progetto proposto.

In ragione degli investimenti già in corso in materia di miglioramenti dei servizi sanitari e di mobilità nell'ambito del progetto per l'area greca promosso dalla Strategia nazionale per le aree interne, si ritiene che alcuni investimenti,

soprattutto in tema di mobilità possano essere garantiti. Ulteriori risorse economiche e organizzative saranno necessarie per migliorare le stazioni ferroviarie come poli multiservizi (2-3 milioni di euro). Maggiori investimenti saranno invece necessari per trasferire agli abitati di costa le modalità di nuovi servizi sanitari e di telemedicina sperimentati nei borghi delle aree interne (a riguardo si rimanda anche al progetto Telemedicina per una sanità territorializzata).

Molti interventi riguardano invece l'azione dei comuni costieri e dei privati proprietari del patrimonio residenziale da rigenerare. Se per i comuni è necessario prevedere un impegno cospicuo, rispetto all'azione dei proprietari è rimandata a loro l'attuazione nell'ambito della strumentazione urbanistica vigente, seppur con incentivi almeno fiscali da definire. La recente normativa post Covid 19 e gli incentivi fiscali al 110% rispetto alla riqualificazione edilizia (ecobonus) può ulteriormente offrirsi come occasione di implementazione delle singole azioni private, a cui il progetto può offrire un quadro di coerenza territoriale dell'azione individuale dei proprietari di case.